

We Build Your Future.

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
2024

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

*Our greatest responsibility is to be good ancestors”
 (“La nostra più grande responsabilità è essere buoni antenati”)
 Jonas Salk, medico e virologo statunitense*

Cari Stakeholder,

con questa lettera vogliamo condividere con voi i passi compiuti nel 2024 lungo il cammino della sostenibilità che abbiamo intrapreso con convinzione e che guida ogni nostra decisione strategica.

Il 2024 è stato un anno di consolidamento della nostra strategia di sostenibilità. Abbiamo continuato a costruire valore per tutti i nostri portatori d'interesse, affrontando con determinazione le sfide di un mercato in evoluzione e confermando il nostro impegno verso standard sempre più elevati di responsabilità ambientale, sociale ed economica.

I numeri raccontano una storia di resilienza e di scelte coraggiose: a fronte di una fisiologica contrazione del 7,8% del valore della produzione, abbiamo scelto di non scaricare i costi sulle persone o sui partner commerciali, incrementando del 35,6% gli investimenti nei nostri lavoratori e mantenendo stabili i flussi verso la filiera dei fornitori. Abbiamo chiuso l'anno con un organico cresciuto del 7,8%, raggiungendo 69 collaboratori, e con un utile di 1,1 milioni di euro che, pur inferiore al 2023, conferma la solidità della nostra gestione.

Sul fronte ambientale, il 2024 ha segnato un momento di svolta nella qualità e nella precisione della nostra rendicontazione. Abbiamo abbandonato le stime per adottare un sistema di tracciabilità dei materiali basato sui documenti di trasporto, ottenendo finalmente una fotografia maggiormente fedele dei nostri flussi.

Questi sono i nostri risultati in sintesi:

- 3.666,3 tonnellate di rifiuti gestiti con un tasso di recupero del 99,71%, confermando l'eccellenza del nostro modello di economia circolare,
- 22.345 tonnellate di materiali utilizzati, con crescente attenzione ai Criteri Ambientali Minimi,
- 3.227 GJ di energia consumata, di cui l'89% ancora da fonti fossili- una sfida che affronteremo con determinazione,
- 236,77 tCO₂eq di emissioni totali (Scope 1+2), con un incremento del 4,8% legato all'intensificazione delle attività di cantiere.

Sappiamo che questi numeri raccontano anche dove dobbiamo migliorare. L'intensità di emissione è aumentata del 14,1%, segnalando che la nostra crescita operativa deve essere accompagnata da scelte tecnologiche più coraggiose. Per questo ci siamo impegnati a raggiungere la neutralità carbonica per le emissioni Scope 1 e 2 entro il 2040, con estensione allo Scope 3 entro il 2050.

Le tappe del nostro percorso sono sfidanti:

- 2027: 100% dell'energia elettrica da fonti rinnovabili certificate.
- 2030: almeno il 30% della flotta di autovetture rinnovata con veicoli a basso impatto.
- 2035: riduzione del 50% delle emissioni Scope 1 rispetto al 2024.
- 2040: neutralità carbonica completa per Scope 1 e 2.
- 2050: neutralità carbonica completa per Scope 3.

Venendo alla sfera sociale, la nostra dimensione aziendale ci permette di coltivare relazioni autentiche con ciascuno dei nostri collaboratori. Nel 2024 abbiamo dedicato 2.847 ore di formazione, di cui il 63% volontaria, investendo nello sviluppo professionale delle nostre persone ben oltre gli obblighi normativi.

I risultati ci rendono orgogliosi: zero decessi, infortuni gravi e malattie professionali, confermando l'efficacia del nostro sistema di gestione certificato ISO 45001:2018; 100% di tasso di rientro dal congedo parentale, per uomini e donne; tasso di turnover in miglioramento, sceso dal 62% al 53% per gli uomini, segnale di maggiore capacità di fidelizzazione.

Abbiamo confermato le nostre certificazioni SA 8000 per la responsabilità sociale e UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere, dimostrazione concreta che i diritti sociali e l'inclusione non sono per noi solo dichiarazioni di principio, ma prassi quotidiana verificata da enti terzi.

In relazione ai rapporti con i nostri clienti, nel 2024 non abbiamo registrato alcun episodio di non conformità relativo agli impatti su salute e sicurezza dei nostri servizi; zero segnalazioni, zero contenziosi, zero sanzioni. Questo risultato è il frutto del nostro sistema di gestione qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015 e della passione con cui ogni persona in SICEA si dedica all'eccellenza.

I progetti realizzati nel tempo - dalla Scuola Primaria di Mossa con il suo impianto fotovoltaico che riduce i consumi del 25%, alla ristrutturazione della palazzina AcegasApsAmga con sistemi BEMS all'avanguardia, fino all'impianto di depurazione di Staranzano - testimoniano la nostra capacità di coniugare prestazioni tecniche, sostenibilità ambientale e rispetto dei tempi e dei budget.

La fiducia si costruisce con la trasparenza. Per questo abbiamo sottoposto volontariamente il nostro bilancio di sostenibilità alla verifica di Auditera s.r.l., ottenendo la validazione esterna dei nostri dati. Abbiamo inoltre mantenuto il Rating di Legalità ★★++ e l'Attestazione SOA per importi illimitati, e ottenuto la medaglia Silver EcoVadis, collocandoci nel top 25% delle aziende valutate a livello globale.

Oggi guardiamo al futuro con consapevolezza delle sfide che ci aspettano. La transizione energetica del nostro parco mezzi richiederà investimenti significativi e scelte tecnologiche ancora in evoluzione; l'economia circolare deve passare dalla gestione degli scarti alla loro prevenzione in fase progettuale; la tracciabilità della filiera deve essere ulteriormente rafforzata per governare anche gli impatti indiretti; lo sviluppo delle competenze deve accelerare per preparare la nostra organizzazione alle sfide della digitalizzazione e della decarbonizzazione.

Da tutto questo, nasce la nostra promessa.

In un settore come il nostro, dove ogni opera lascia un segno tangibile sul territorio per decenni, la responsabilità verso le generazioni future non è retorica, ma sostanza.

Come ci ricorda la citazione di Jonas Salk che apre questa lettera, la nostra più grande responsabilità è essere buoni antenati. Vogliamo che ogni edificio che realizziamo sia testimonianza di competenza tecnica, rispetto per l'ambiente e attenzione alle persone. Vogliamo che ogni lavoratore torni a casa la sera sano e salvo. Vogliamo che ogni fornitore trovi in noi un partner leale e puntuale. Vogliamo che ogni cliente riconosca in SICEA un'impresa che mantiene le promesse.

Questa è la nostra visione di sostenibilità: non un capitolo a parte, ma il codice sorgente di ogni nostra decisione.

Grazie a tutti voi- dipendenti, , consulenti, clienti, fornitori, business partner, comunità locali, istituti di credito - che ogni giorno rendete possibile questa ambizione. Il vostro contributo, la vostra fiducia, le vostre aspettative sono la bussola che ci guida.

Costruire il futuro è un lavoro di squadra. Noi ci siamo, con impegni chiari, investimenti veri e la voglia di fare ancora meglio.

Vigonza, 31 maggio 2025

Gioacchino Marabello
Presidente

Giovanni Marabello
Amministratore Delegato

SOMMARIO

Lettera agli Stakeholder	1
Sommario	5
Un percorso di crescita responsabile	7
Oltre l'orizzonte: la nostra visione strategica di sostenibilità	11
Cambiamenti climatici: la sfida del nostro tempo	14
Verso un'economia circolare	19
Le persone sempre al centro	23
Fiducia conquistata, valore condiviso: la nostra promessa ai nostri clienti.....	31
Ecosistema di valore: la nostra impresa come catalizzatore di prosperità	35
Laboratorio di idee: dove la creatività incontra la tecnologia nasce la nostra innovazione	41
Manifesto della sostenibilità di Sicea s.r.l.	45
Rendicontazione di sostenibilità di Sicea s.r.l.	55
1. Informative generali (GRI 2 2021)	55
1.1. L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione (sezione 1)	55
1.2. Attività e lavoratori (sezione 2)	57
1.3. Governance (sezione 3)	60
1.4. Strategia, politiche e prassi.....	66
1.5. Coinvolgimento degli stakeholder.....	73
2. Temi materiali (GRI 3 2021)	75
2.1. I temi materiali.....	75
3. Governance	80
3.1. Performance economica (GRI 201 2016).....	80
4. Ambiente	82
4.1. Materiali (GRI 301 2016).....	82
4.2. Energia (GRI 302 2016).....	84
4.3. Emissioni (GRI 305 2018)	87
4.4. Rifiuti (GRI 306 2020)	90
5. Società	97

5.1.	Occupazione (GRI 401 2016).....	97
5.2.	Salute e sicurezza sul lavoro (GRI 403 2018)	100
5.3.	Formazione e istruzione (GRI 404 2016)	112
5.4.	Diversità e pari opportunità (GRI 405 2016)	115
5.5.	Salute e sicurezza dei clienti (GRI 416 2016)	118
5.6.	Privacy dei Clienti (GRI 418 2016).....	120
6.	GRI Content Index	121

UN PERCORSO DI CRESCITA RESPONSABILE

"Il tempo costruisce più di quanto distrugga, quando si lavora con passione"
Proverbio popolare

Quarantasette anni di costruzioni, relazioni e territorio

Ogni azienda ha una storia. La nostra è una storia d'amore: per il territorio in cui siamo cresciuti, per le persone che in questi decenni hanno scelto di costruire con noi il proprio percorso professionale, per le opere che abbiamo realizzato e che continuano a servire le comunità, per un modo di fare impresa che coniuga rigore tecnico e attenzione alle relazioni umane.

1978: le radici

SICEA nasce nel 1978, quando il settore delle costruzioni italiano viveva una fase di grande trasformazione. Fin da subito, l'azienda si impone nel mercato come una realtà capace di unire capacità manageriali di organizzazione e gestione con l'innovazione tecnica nel mondo delle costruzioni. Non basta saper costruire bene: occorre saper organizzare il cantiere, coordinare le maestranze, rispettare i tempi, controllare i costi. Questa consapevolezza, maturata fin dalle origini, diventa il DNA dell'impresa.

I risultati conseguiti nelle molteplici opere realizzate negli anni sono la testimonianza tangibile di queste capacità. Ogni edificio completato, ogni infrastruttura consegnata rappresenta non solo un successo tecnico ma anche la costruzione di un patrimonio di fiducia con committenti, fornitori e territorio.

Fin dall'anno di fondazione, SICEA aderisce ad ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili), scegliendo di inserirsi in una rete di imprese che condividono valori di competenza, professionalità e aderenza alle normative. Un'affiliazione che non è mai venuta meno e che rappresenta una garanzia ulteriore per tutti gli stakeholder.

2013: il nuovo impulso

Nel 2013 si apre un capitolo nuovo e decisivo. SICEA viene rilevata dalla famiglia Marabello, che porta una visione imprenditoriale rinnovata e ambizioni di crescita. Non si tratta di una semplice operazione societaria: è l'innesto di nuove energie, competenze e prospettive su un tronco già solido.

Sotto la guida della nuova proprietà, l'azienda consolida il proprio posizionamento fino a diventare uno dei punti di riferimento in Veneto nella costruzione di opere pubbliche e private e nelle attività di restauro. La crescita non è solo dimensionale: è soprattutto qualitativa, nella capacità di affrontare commesse di maggiore complessità, nell'espansione geografica, nel rafforzamento delle competenze interne.

L'intuizione strategica è chiara: costruire una rete di professionisti, tecnici e specialisti nel settore delle costruzioni è la condizione privilegiata per poter affrontare tutte le sfide che il committente propone. Un'azienda non cresce solo per capitale investito, ma per qualità delle

persone che la compongono e per solidità delle relazioni che sa costruire con il proprio ecosistema.

2019: la diversificazione strategica

Nel 2019 SICEA raggiunge un importante obiettivo di sviluppo attraverso la costituzione della divisione Impianti, dedicata alla progettazione, costruzione, avviamento, collaudo e manutenzione di opere ad elevato contenuto impiantistico. Non si tratta di una semplice diversificazione orizzontale, ma di una scelta strategica che amplia significativamente il perimetro delle competenze aziendali.

La capacità di gestire in modo integrato sia l'involucro edilizio sia i sistemi impiantistici complessi permette a SICEA di proporsi come vero General Contractor, capace di coordinare tutte le fasi e le specializzazioni necessarie alla realizzazione di opere "chiavi in mano". L'ambito geografico si estende dal Veneto a tutto il Centro e Nord del Paese, con l'apertura di un'unità locale a Granarolo dell'Emilia (BO), che diventa il polo di coordinamento per le attività impiantistiche.

Questa scelta si rivelerà particolarmente lungimirante: la crescente complessità tecnica degli edifici- spinta dalle normative energetiche, dalle esigenze di sostenibilità, dalla digitalizzazione degli impianti- rende sempre più strategica la capacità di integrare competenze edili e impiantistiche sotto un'unica regia.

Gli anni della maturità: 2020-2024

Gli ultimi anni rappresentano la fase della piena maturità aziendale. Attualmente, guidata da Gioacchino e Giovanni Marabello, SICEA è impegnata in progetti con un sempre più alto livello di diversificazione e complessità: costruzione di alberghi, ospedali, strutture industriali, complessi residenziali e direzionali e impianti di trattamento rifiuti.

Ma la crescita dimensionale e la diversificazione dell'offerta non sono gli unici traguardi di questo periodo. Parallelamente, SICEA ha intrapreso un percorso strategico di integrazione della sostenibilità nel proprio modello di business, trasformando quella che per molte imprese rimane una compliance normativa in un vero elemento distintivo di posizionamento competitivo.

Le certificazioni e i riconoscimenti ottenuti negli ultimi anni ne sono la prova tangibile.

Sistema di gestione integrato certificato UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità), UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente), UNI EN ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza), UNI EN ISO 37001:2016 (Anticorruzione).

SA 8000:2014 sulla Responsabilità Sociale.

UNI/PdR 125:2022 per la Parità di Genere.

Rating di Legalità ★★++

Attestazione SOA per importi illimitati (Classifica VI e superiori) in categorie strategiche quali OG1 (Edifici civili e industriali), OG2 (Restauro immobili tutelati) e per opere specialistiche (es. OG11 Impianti tecnologici).

Medaglia Silver EcoVadis (top 25% delle aziende valutate).

Queste certificazioni non sono medaglie da esibire, ma sistemi di gestione operativi che strutturano processi, definiscono responsabilità, impongono monitoraggi continui e orientano le scelte quotidiane verso standard sempre più elevati di qualità, sicurezza e sostenibilità.

Il filo rosso: persone, competenze, territorio

Quarantasette anni sono un tempo significativo. Abbastanza lungo per attraversare cicli economici, evoluzioni normative, rivoluzioni tecnologiche. Abbastanza lungo per costruire una reputazione solida, basata non su proclami ma su opere realizzate e relazioni coltivate con cura.

Ciò che lega il 1978 al 2024, al di là delle trasformazioni e delle discontinuità, è un filo rosso che attraversa tutta la storia aziendale: la convinzione che il successo di un'impresa di costruzioni si misuri non solo in metri cubi edificati o in bilanci in utile, ma nella qualità delle relazioni con le persone che lavorano con noi, con i committenti che ci affidano i loro progetti, con i fornitori che condividono il nostro percorso, con le comunità che utilizzeranno le opere che realizziamo.

È una storia d'amore per il mestiere del costruire- fatto di tecnica, ma anche di visione, di capacità di immaginare come un progetto sulla carta diventerà spazio vissuto. È una storia d'amore per il territorio- perché ogni opera che realizziamo modifica il paesaggio, genera impatti, crea o sottrae valore alla collettività. È una storia d'amore per le persone- perché dietro ogni cantiere ci sono competenze, dedizione, orgoglio professionale.

E come ogni storia d'amore autentica, non è priva di difficoltà, momenti di crisi, necessità di adattamento. Ma è proprio la capacità di attraversare le tempeste senza smarrire i propri valori che distingue le relazioni destinate a durare da quelle effimere.

SICEA 2024 IN CIFRE

47 cantieri attivi | 69 lavoratori | 6 regioni

8 certificazioni in ambito sociale, governance, ambientale

2.847 ore di formazione totali | 1.793 ore di formazione non obbligatoria (63%)

0 incidenti gravi sul lavoro | 0 malattie professionali | 0 episodi di corruzione | 0 casi di discriminazione

99,71% tasso di recupero dei rifiuti generati (3.666,3 tonnellate gestite)

22.345 tonnellate di materiali utilizzati

3.227 GJ consumo energetico totale | 360 GJ energia elettrica

236,77 tCO₂eq emissioni totali GHG (location-based)

51,6 M€ valore economico generato

97% del valore distribuito agli stakeholder

44,2 M€ distribuiti ai fornitori | 4.6 M€ investiti nelle persone

1.1 M€ utile d'esercizio

OLTRE L'ORIZZONTE: LA NOSTRA VISIONE STRATEGICA DI SOSTENIBILITÀ

“Ignoranti quem portum petat, nullus suus ventus est”

(“Per chi non sa quale porto raggiungere, nessun vento è favorevole”)

Lucio Anneo Seneca (Seneca il Giovane), filosofo, scrittore e uomo politico romano

Se il 2023 è stato l'anno della presa di coscienza e della definizione delle rotte, il 2024 rappresenta per SICEA il momento in cui la navigazione si è fatta più precisa, misurabile e strutturale. Non ci accontentiamo più di partecipare al cambiamento: vogliamo costruirlo, mattone su mattone, con la stessa solidità con cui realizziamo le nostre opere.

La nostra visione strategica non è un semplice adeguamento normativo, ma un vero e proprio ecosistema in cui l'eccellenza tecnica dell'ingegneria edile si fonde con la responsabilità etica. Guardare “oltre l'orizzonte” significa per noi anticipare le sfide di un settore, quello delle costruzioni, che oggi è chiamato alla più grande trasformazione della sua storia: passare dall'essere un consumatore di risorse a diventare un rigeneratore di valore per il territorio.

Visione strategica e integrazione ESG

La sostenibilità in SICEA ha smesso di essere un capitolo a sé stante per diventare il codice sorgente di ogni nostra decisione. Abbiamo integrato i criteri ESG (Environmental, Social, Governance) nel cuore pulsante del nostro modello di business. Non si tratta solo di “fare bene”, ma di “fare meglio” attraverso un approccio data-driven.

Quest'anno abbiamo compiuto un salto di qualità fondamentale: siamo passati dalle stime alla misurazione puntuale. Abbiamo abbandonato le approssimazioni per abbracciare la trasparenza dei dati reali, dai consumi energetici alla tracciabilità dei materiali. Questa rigorosa integrazione ci permette oggi di governare i rischi non come eventualità da temere, ma come variabili da gestire, trasformando la conformità in vantaggio competitivo e la responsabilità in reputazione.

Posizionamento strategico nella transizione ecologica

Il nostro settore è spesso sotto i riflettori per il suo impatto ambientale. SICEA risponde con una strategia proattiva che vede nel cantiere non un luogo di consumo, ma un laboratorio di efficienza. Il nostro posizionamento è chiaro: vogliamo essere il partner di riferimento per la committenza pubblica e privata che esige standard elevati, non solo estetici o funzionali, ma di performance ambientale.

Stiamo investendo per anticipare i requisiti dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e per rendere i nostri processi conformi alle più stringenti normative europee sulla decarbonizzazione. L'obiettivo è disaccoppiare la crescita economica dall'aumento delle emissioni, dimostrando che è possibile costruire grandi opere riducendo progressivamente l'impronta carbonica, grazie a un mix energetico sempre più pulito e a una gestione logistica ottimizzata.

Gestione strategica della catena del valore

Nessuna impresa è un'isola, specialmente nell'edilizia. La nostra visione strategica si estende oltre i confini del cantiere, abbracciando l'intera filiera. Abbiamo scelto di evolvere il rapporto con i fornitori: da semplici esecutori a partner di sostenibilità.

Nel 2024 abbiamo intensificato la selezione e il monitoraggio della nostra catena di fornitura, privilegiando chi condivide i nostri valori etici e ambientali. Prediligere fornitori locali e qualificati non è solo una scelta logistica per accorciare le distanze e ridurre le emissioni dei trasporti, ma una precisa volontà di generare valore condiviso sul territorio, creando un indotto che sia al tempo stesso resiliente e responsabile.

Capitale umano come leva strategica

Le tecnologie evolvono, ma sono le persone a fare la differenza. In un mercato del lavoro complesso, la nostra strategia è puntare sulla "sicurezza psicologica" e sulla crescita delle competenze. SICEA non offre solo un impiego, ma un percorso.

La nostra visione mette al centro la persona nella sua interezza: dalla tutela rigorosa della salute e sicurezza - che per noi è un dogma, non un obiettivo - fino al benessere garantito da un welfare aziendale concreto e da politiche inclusive. La certificazione SA 8000 e quella per la parità di genere ottenute e mantenute non sono un traguardo formale, ma la testimonianza di una cultura che premia il merito e abbatte le barriere. Investire in formazione, sia tecnica che trasversale, è la nostra risposta alla carenza di talenti: non li cerchiamo soltanto, li formiamo e li valorizziamo.

Strategia di crescita e sviluppo futuro

Guardiamo al futuro con l'ambizione di chi vuole lasciare un segno tangibile. La nostra strategia di crescita si fonda sulla diversificazione e sull'innovazione. Il PNRR e le sfide della rigenerazione urbana ci vedono protagonisti non come spettatori passivi, ma come attori capaci di gestire la complessità.

Il futuro di SICEA passa per l'edilizia sostenibile, la riqualificazione energetica e le infrastrutture intelligenti. Non puntiamo a una crescita dimensionale fine a sé stessa, ma a uno sviluppo qualitativo che mantenga la nostra solidità finanziaria e patrimoniale, permettendoci di investire in nuove tecnologie e processi costruttivi all'avanguardia.

Misurazione e monitoraggio strategico

"Ciò che non si misura, non si può migliorare". Abbiamo fatto nostro questo principio. La nostra visione strategica si concretizza in un sistema di monitoraggio costante e trasparente. Il presente bilancio di sostenibilità non è un esercizio di stile, ma uno strumento di controllo di gestione.

Attraverso l'analisi puntuale dei KPI (Key Performance Indicators) ambientali, sociali ed economici, siamo in grado di correggere la rotta in tempo reale, assicurando che ogni promessa fatta ai nostri stakeholder - clienti, dipendenti, comunità, ecc. - venga mantenuta. La trasparenza è la valuta con cui costruiamo la fiducia, e la fiducia è il materiale più prezioso di ogni nostra costruzione.

Costruiamo insieme il cambiamento

La sostenibilità non è un traguardo, ma un viaggio. E come ogni viaggio che vale la pena intraprendere, è più bello e più efficace se fatto insieme.

Per questo invitiamo tutti i nostri stakeholder - clienti, fornitori, partner, collaboratori, comunità locali - a essere protagonisti attivi di questa trasformazione. Le loro aspettative ci guidano, i loro feedback ci migliorano, la loro fiducia ci motiva.

Insieme possiamo costruire non solo edifici migliori, ma un futuro migliore.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: LA SFIDA DEL NOSTRO TEMPO

"We do not inherit the Earth from our ancestors; we borrow it from our children"
(*"Non ereditiamo la terra dai nostri antenati, ma la prendiamo in prestito dai nostri figli"*)
Proverbio dei Nativi Americani

Il cantiere più importante: ricostruire il nostro rapporto con il clima

C'è un cantiere che coinvolge tutti noi, ogni giorno, ovunque nel mondo. Non ha recinzioni, non ha cartelli, non ha un direttore dei lavori. Eppure, è il cantiere più importante della storia umana: quello in cui dobbiamo ripensare il nostro rapporto con l'atmosfera, con l'energia, con il clima.

E il settore delle costruzioni non può permettersi di essere spettatore. Siamo responsabili del 40% del consumo energetico globale e del 36% delle emissioni di CO₂. Ogni palazzo, ogni infrastruttura, ogni edificio che realizziamo ha un'impronta carbonica che persisterà per decenni. Non possiamo nasconderci dietro la complessità del problema: siamo parte del problema, e dobbiamo essere parte della soluzione.

Quando l'emergenza bussa alla porta del cantiere

I cambiamenti climatici non sono più uno scenario futuribile: sono una realtà che sperimentiamo direttamente nei nostri cantieri. Le ondate di calore estive che ci costringono a fermare i lavori nelle ore centrali per tutelare i lavoratori. Le piogge intense e improvvise che allagano gli scavi. I periodi di siccità che complicano l'approvvigionamento idrico. La variabilità climatica che rende sempre più complessa la pianificazione delle attività all'aperto.

Non stiamo parlando di previsioni catastrofiste: parliamo dell'esperienza quotidiana di chi lavora sul campo. Il clima sta cambiando, e noi dobbiamo cambiare con lui. O meglio: dobbiamo cambiare per rallentarlo.

Due facce della stessa medaglia: mitigazione e adattamento

La nostra risposta ai cambiamenti climatici si muove su due binari paralleli, entrambi essenziali.

Mitigazione: ridurre la nostra impronta carbonica

È la strada maestra: emettere meno CO₂ significa contribuire a rallentare il riscaldamento globale. E, su questo, la strada davanti a noi rimane impegnativa.

L'energia: un settore in evoluzione. Nel 2024 il nostro consumo energetico totale è stato di 3.227 GJ, con un incremento del 12,9% rispetto all'anno precedente. Un dato che riflette l'intensificazione delle attività di cantiere, ma che ci pone di fronte a una sfida importante: come crescere riducendo l'impatto?

La risposta è nella trasformazione del mix energetico. Abbiamo già registrato un segnale incoraggiante: il consumo di energia elettrica è diminuito del 10,5%, passando da 402 GJ a 360

GJ. Un risultato che dimostra l'efficacia delle misure di efficientamento nelle nostre sedi e nei cantieri elettrificati.

Ma il vero fronte di battaglia sono i carburanti fossili, che costituiscono ancora l'89% dei nostri consumi energetici. Il gasolio per i mezzi d'opera e la benzina per l'autotrazione rappresentano la quota più significativa delle nostre emissioni dirette. È qui che dobbiamo concentrare i nostri sforzi nei prossimi anni.

Le emissioni: la fotografia di partenza. Nel 2024 abbiamo emesso complessivamente 236,77 tonnellate di CO₂ equivalente (metodo location-based), con un aumento del 4,8% rispetto al 2023. È un dato che va letto nel contesto della crescita delle attività, ma che ci ricorda quanto sia urgente accelerare la transizione.

La buona notizia è che le emissioni indirette da consumi elettrici (Scope 2) sono diminuite del 24,1%, scendendo da 26,20 a 19,88 tCO₂eq. Un risultato che combina due fattori positivi: la riduzione dei consumi elettrici e la progressiva decarbonizzazione del mix energetico nazionale.

Le emissioni dirette (Scope 1), invece, sono cresciute del 9%, attestandosi a 216,89 tCO₂eq. È il prezzo della crescita operativa, ma è anche il chiaro indicatore di dove dobbiamo intervenire con maggiore determinazione.

Energia pulita per alimentare i cantieri. Abbiamo davanti a noi una scelta chiara: non possiamo costruire il futuro con l'energia del passato. Per questo entro il 2026 tutta l'energia elettrica che utilizzeremo - nelle sedi e nei cantieri - provverrà da fonti certificate 100% rinnovabili. Un impegno concreto che eliminerà completamente le nostre emissioni Scope 2 market-based.

Mezzi più efficienti, meno inquinanti. Il parco mezzi è oggi il nostro tallone d'Achille: 52 veicoli, di cui 47 diesel e solo 5 benzina/ibridi. Ma è anche l'area dove la tecnologia ci offre le soluzioni più promettenti. Il rinnovo progressivo della flotta è già pianificato, privilegiando veicoli ibridi, elettrici e, quando la tecnologia sarà matura, alimentati a idrogeno verde.

Edifici che respirano efficienza. Ogni opera che realizziamo può essere un alleato nella lotta al cambiamento climatico. Come dimostrano i progetti che abbiamo completato: la ristrutturazione della palazzina direzionale "A" di AcegasApsAmga presso il sito di corso Stati Uniti 5 a Padova, progettata con impianto fotovoltaico, vasca di recupero delle acque meteoriche, facciata ventilata, sistema BEMS. Non sono solo soluzioni tecnologiche: sono tonnellate di CO₂ che non verranno emesse per decenni.

Materiali a bassa impronta carbonica. Nel 2024 abbiamo utilizzato 22.345 tonnellate di materiali, prevalentemente non rinnovabili: ferro, calcestruzzo, bitumi, inerti, isolanti. Materiali che incorporano emissioni significative nel loro ciclo di produzione (embodied carbon). Privilegiare progressivamente materiali con contenuto riciclato, certificati CAM e a minore impatto è una priorità strategica per ridurre l'impronta carbonica dell'intera filiera.

Adattamento: costruire la resilienza

Anche se riducessimo domani a zero le emissioni globali, il clima continuerebbe a cambiare per anni. Per questo dobbiamo anche adattarci.

Progettiamo pensando al clima del futuro. I nostri progetti integrano sempre più scenari climatici prospettici. Come nel caso della vasca di laminazione realizzata per i Lidi Ferraresi Nord del Comune di Comacchio: un'infrastruttura progettata per minimizzare il rischio di esondazioni locali in un contesto di precipitazioni sempre più intense e concentrate.

Opere che proteggono il territorio. L'impianto di depurazione di Staranzano, con il nuovo comparto di pretrattamento, non solo migliora la qualità ambientale: aumenta anche la resilienza del sistema di gestione delle acque in un territorio vulnerabile.

Il percorso verso la neutralità carbonica: ambiziosi ma realisti

Abbiamo un orizzonte chiaro: **neutralità carbonica per le emissioni dirette e da consumi energetici (Scope 1 e 2) entro il 2040**, con l'estensione all'intera catena del valore (Scope 3) entro il 2050.

Oggi, con 236,77 tCO₂eq da abbattere, sappiamo esattamente da dove partiamo e quanto strada dobbiamo fare. Non è una promessa generica: è un impegno formale, articolato in tappe intermedie verificabili:

- 2026: 100% energia elettrica da fonti rinnovabili → azzeramento emissioni Scope 2 market-based,
- 2030: almeno 30% della flotta rinnovata con veicoli a più basso impatto,
- 2035: riduzione del 50% delle emissioni Scope 1 rispetto al 2024,
- 2040: neutralità carbonica completa per Scope 1 e 2,
- 2050: estensione della neutralità allo Scope 3.

Ogni anno misuriamo la nostra impronta carbonica con metodologie rigorose (GHG Protocol, fattori di emissione ISPRA e AIB) e rendicontiamo pubblicamente i progressi. Non per autocelebrarci, ma per dimostrare con i numeri che la direzione è quella giusta.

L'indicatore che ci sfida: l'intensità di emissione

C'è un numero che ci dice, meglio di ogni altro, quanto siamo efficienti dal punto di vista climatico: l'intensità di emissione, ovvero quanta CO₂ emettiamo per ogni euro di fatturato.

Nel 2024 questo valore è salito a 4,70E-03 tCO₂eq/€, con un incremento del 14,1% rispetto al 2023. È un dato che ci sfida: riflette la natura intensiva in termini di carburante delle commesse gestite nell'anno, ma ci ricorda anche che crescita economica e impatto ambientale non possono più procedere nella stessa direzione.

Il nostro obiettivo è disaccoppiare le due curve: crescere in termini di fatturato e capacità produttiva, riducendo progressivamente l'intensità di emissione. È la vera sfida dell'edilizia sostenibile, e intendiamo vincerla.

Innovazione climatica: le soluzioni che stiamo esplorando

La lotta al cambiamento climatico è anche una straordinaria opportunità di innovazione.

Calcestruzzo a bassa impronta carbonica. Nel 2024 abbiamo utilizzato 6.010 m³ di calcestruzzo. Nuove formulazioni che sostituiscono parte del clinker con materiali alternativi potrebbero ridurre le emissioni incorporate fino al 70%.

Monitoraggio digitale dei consumi. Dopo aver affinato nel 2024 il nostro sistema di tracciamento dei consumi (passando dalle stime basate su fatture a quelle sui documenti di trasporto), il prossimo passo sarà implementare sistemi IoT per il monitoraggio in tempo reale dei consumi energetici di cantiere.

Cattura e sequestro del carbonio. Per le emissioni residue più difficili da eliminare, esistono progetti certificati di carbon offset. Non è la soluzione ideale - meglio non emettere affatto - ma può essere un tassello utile nell'ultima fase del percorso.

La responsabilità di chi costruisce il domani

Ogni edificio efficiente che realizziamo è un contributo concreto alla lotta al cambiamento climatico. L'impianto fotovoltaico della scuola di Mossa, che riduce i consumi del 25%, eviterà l'emissione di tonnellate di CO₂ per trent'anni. Moltiplicato per decine di progetti, l'impatto diventa significativo.

Per questo guardiamo alla crisi climatica non solo come a un rischio, ma come a una chiamata alla responsabilità. I nostri 236,77 tCO₂eq del 2024 sono la baseline da cui partiamo. Ogni anno misureremo i progressi, celebreremo i successi, impareremo dagli errori.

Abbiamo scelto di essere parte della soluzione, qui e ora, con le tecnologie disponibili oggi, senza aspettare quelle di domani.

Perché, come dice il noto ambientalista, imprenditore e autore Paul Hawken, le soluzioni ci sono già. Dobbiamo solo avere il coraggio di metterle in pratica.

Nel cuore del comprensorio AcegasApsAmga a Padova, la ristrutturazione della palazzina direzionale "A" rappresenta un esempio concreto di come ogni intervento edilizio possa diventare un alleato prezioso nella lotta al cambiamento climatico.

Un edificio che produce energia pulita

Sulla copertura dell'edificio è stato installato un impianto fotovoltaico da 87,7 kW di potenza, composto da pannelli al silicio monocristallino ad alta efficienza. Questo sistema è in grado di produrre circa 95.000 kWh all'anno di energia pulita, riducendo significativamente le emissioni di CO₂ e l'impatto ambientale dell'edificio. Ogni pannello è dotato di ottimizzatori di potenza per massimizzare la produzione energetica in ogni condizione.

L'acqua come risorsa preziosa

Il progetto prevede una vasca di recupero delle acque meteoriche che raccoglie l'acqua piovana dalla copertura. Quest'acqua, opportunamente trattata, viene riutilizzata per alimentare le cassette di scarico dei servizi igienici, riducendo drasticamente il consumo di acqua potabile. Un gesto concreto di rispetto per una risorsa sempre più preziosa.

Un involucro edilizio che respira

La facciata ventilata non è solo una soluzione estetica: crea un'intercapedine d'aria tra l'esterno e la struttura che migliora l'isolamento termico, riduce i consumi energetici per il riscaldamento e il raffrescamento, e protegge l'edificio dagli agenti atmosferici, aumentandone la durata nel tempo.

Comfort ed efficienza grazie alla ventilazione controllata

Tre unità di ventilazione meccanica controllata (VMC) con recupero di calore garantiscono aria sempre fresca e pulita negli uffici, recuperando fino al 90% del calore dall'aria in uscita per preriscaldare quella in ingresso durante l'inverno (e viceversa d'estate). Questo sistema riduce significativamente i consumi energetici mantenendo un ambiente interno salubre e confortevole.

Intelligenza al servizio dell'ambiente

Un sofisticato sistema BEMS (Building and Energy Management System) coordina tutti gli impianti dell'edificio: monitora i consumi energetici in tempo reale, ottimizza il funzionamento degli impianti di climatizzazione, regola automaticamente l'illuminazione e controlla le tapparelle motorizzate in base all'irraggiamento solare. Tutto questo si traduce in minori sprechi e massima efficienza.

Materiali scelti con cura

L'intero progetto ha seguito i Criteri Ambientali Minimi (CAM), privilegiando materiali a ridotto impatto ambientale, con contenuti di riciclato, a basse emissioni di sostanze nocive e progettati per essere facilmente recuperabili a fine vita.

I numeri della sostenibilità

87,7 kW di energia solare installata.

~95.000 kWh di energia pulita prodotta annualmente.

Recupero totale delle acque meteoriche per usi non potabili.

Sistema di ventilazione con recupero di calore ad alta efficienza.

Impianto BEMS per l'ottimizzazione dei consumi energetici.

La nostra visione

Questo progetto dimostra che ogni edificio può e deve essere pensato come parte della soluzione al cambiamento climatico. Attraverso tecnologie intelligenti, recupero delle risorse e sistemi ad alta efficienza, trasformiamo gli spazi di lavoro in ambienti sostenibili che rispettano l'ambiente senza rinunciare al comfort e alla funzionalità.

VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

"When we try to pick out anything by itself, we find it hitched to everything else in the Universe"

("Prendi una cosa qualsiasi in natura e scoprirai che è legata a tutto il resto dell'universo")

(John Muir, naturalista e attivista scozzese)

Il processo di gestione dei materiali in un'impresa di costruzioni edili rappresenta un complesso sistema circolare che inizia ben prima dell'arrivo dei materiali in cantiere e si estende fino alla fine del ciclo di vita dell'edificio costruito.

La fase a monte vede la società interagire con numerosi fornitori che forniscono una vasta gamma di materiali: dalle materie prime come cemento, acciaio, legname e aggregati inerti, fino ai componenti più elaborati come infissi, impianti tecnologici e finiture. Questi materiali arrivano in cantiere accompagnati da imballaggi protettivi, pallet di trasporto e contenitori che rappresentano già una prima fonte di potenziali rifiuti. Le aziende fornitrici, a loro volta, generano scarti durante i propri processi produttivi, contribuendo agli impatti ambientali nella catena del valore dell'impresa edile.

Una volta entrati nella società, i materiali attraversano diverse fasi di gestione. Inizialmente vengono stoccati in aree dedicate del cantiere o in magazzini centralizzati, dove l'impresa deve garantire la corretta conservazione e movimentazione. Durante le attività operative di costruzione, questi materiali vengono lavorati, trasformati e integrati nell'opera: vengono tagliati, assemblati, posati e installati secondo il progetto. È proprio in questa fase che si genera la maggior parte dei rifiuti: gli sfridi derivanti dal taglio di materiali, gli scarti di lavorazione, i materiali di imballaggio che vengono rimossi, la terra e i materiali da scavo nelle fasi di sbancamento. Nel caso di ristrutturazioni, si aggiungono i rifiuti da demolizione delle strutture preesistenti. I cantieri edili producono sia rifiuti non pericolosi, come calcestruzzo, mattoni, ceramiche, vetro e cartongesso, sia rifiuti pericolosi quali vernici, solventi, oli esausti e, in alcuni casi, materiali contenenti amianto.

L'uscita dei materiali dall'organizzazione avviene secondo due direttrici principali. Da un lato, il prodotto finale dell'attività edile - l'edificio o l'infrastruttura completata - rappresenta l'output principale e desiderato. Dall'altro lato, i rifiuti generati durante la costruzione devono essere gestiti secondo precise gerarchie di trattamento. I rifiuti migliori dal punto di vista ambientale sono quelli che possono essere preparati per il riutilizzo diretto, magari in altri cantieri della stessa impresa. Un'altra porzione viene avviata al riciclaggio: i metalli vengono separati e inviati a fonderie per il recupero, il calcestruzzo frantumato diventa aggregato riciclato per nuove opere, il legname può essere trasformato in pannelli, le plastiche vengono processate per ottenere nuovi materiali. Esistono poi altre operazioni di recupero, come il recupero energetico attraverso processi di incenerimento controllato (termovalorizzazione) o impianti di generazione energetica alimentati a biomasse (nel caso dell'edilizia, tipicamente il legname). Purtroppo, una quota di rifiuti non è recuperabile e deve essere conferita in discarica o sottoposta ad altre operazioni di smaltimento definitivo (ad esempio, l'incenerimento). La società si affida a gestori specializzati esterni (off-site) che garantiscono il trattamento conforme alle normative ambientali.

Il ciclo non si conclude con la consegna dell'edificio. Nella fase a valle, l'opera costruita entra in una lunga fase d'uso durante la quale necessiterà di manutenzione ordinaria e straordinaria,

generando periodicamente rifiuti per la sostituzione di componenti deteriorati. Eventuali ristrutturazioni future produrranno nuovi rifiuti da costruzione e demolizione. Alla fine del ciclo di vita, la demolizione dell'edificio genererà enormi quantità di materiali che, se adeguatamente gestiti secondo i principi dell'economia circolare, potranno rientrare come input per nuove costruzioni, chiudendo idealmente il cerchio del processo.

Un'impresa di costruzioni attenta alla sostenibilità, come Sicea, deve quindi governare questo complesso flusso di materiali adottando strategie di prevenzione nella fase di progettazione, massimizzando il riutilizzo e il riciclaggio, mantenendo una rigorosa tracciabilità documentale di tutti i flussi e collaborando con fornitori e gestori di rifiuti certificati. Solo attraverso questa visione sistemica è possibile minimizzare gli impatti ambientali e contribuire alla transizione verso un'edilizia più sostenibile e circolare.

Un risultato di cui essere orgogliosi: 99,71% di recupero

Nel 2024 abbiamo gestito nei nostri cantieri 3.666,3 tonnellate di materiali di scarto. Una montagna di rifiuti, verrebbe da pensare. Eppure, grazie a un sistema rigoroso di separazione, tracciabilità e partnership con gestori certificati, il 99,71% di questi materiali è stato recuperato, trasformandosi da problema in risorsa. Solo 10,6 tonnellate - lo 0,29% del totale - sono state avviate a smaltimento specializzato, perché costituite da materiali pericolosi che richiedono trattamenti particolari per garantire la sicurezza ambientale.

È un risultato che ci pone all'avanguardia nel settore edilizio italiano, ma che rappresenta per noi solo un punto di partenza. Perché recuperare gli scarti è importante, ma ancora più importante è ridurli alla fonte.

Dalla demolizione alla risorsa: il ciclo virtuoso dei materiali

Prendiamo i materiali inerti - cemento, mattoni, miscugli da costruzione e demolizione. Nel 2024 ne abbiamo gestiti 2.705,2 tonnellate. Dove sono finiti? Il 5% è stato riciclato direttamente in nuovi materiali edili, mentre il restante 95% è stato avviato ad altre operazioni di recupero: sottofondi stradali, riempimenti, opere di ingegneria civile, ecc. Materiali che avrebbero occupato spazio in discarica sono diventati la base per nuove infrastrutture.

I metalli - 82,1 tonnellate tra ferro, acciaio e alluminio - hanno seguito la via maestra dell'economia circolare: sono stati interamente recuperati e avviati alle fonderie per la rifusione. Un ciclo perfettamente chiuso, dove il rottame di oggi diventa la trave di domani.

Il legno è forse l'esempio più eloquente di come un materiale possa avere molteplici vite. Le 125,4 tonnellate che abbiamo gestito nel 2024 hanno preso strade diverse: il legname di qualità è stato trasformato in pannelli per l'edilizia, quello meno pregiato è diventato biomassa per la produzione di energia. Zero sprechi, massimo valore recuperato.

Anche gli imballaggi - 140,2 tonnellate tra legno, plastica, carta e materiali misti - sono stati interamente recuperati. Un dato significativo, perché dimostra che anche i materiali ausiliari, spesso trascurati, possono rientrare nel ciclo produttivo.

La sfida delle terre e rocce da scavo

Un capitolo a parte meritano le terre e rocce da scavo: 472 tonnellate nel 2024, con un incremento del 2.205% rispetto all'anno precedente. Un dato che riflette la tipologia di cantieri gestiti, molti dei quali hanno richiesto importanti operazioni di sbancamento.

Ma anche qui l'approccio circolare ha fatto la differenza: materiali che un tempo sarebbero stati semplicemente portati in discarica sono stati riutilizzati in sito per livellamenti e riempimenti, oppure trasferiti ad altri cantieri per operazioni di ripristino ambientale. Ogni metro cubo risparmiato è un metro cubo di risorse naturali preservato.

L'impegno che fa la differenza: separare per recuperare

Questi risultati non si ottengono per caso. Dietro ogni percentuale di recupero c'è un sistema organizzativo preciso.

In cantiere: ogni area di lavoro è dotata di zone ecologiche dedicate dove i materiali vengono separati alla fonte per tipologia. Non è solo una questione di contenitori colorati: è una cultura della responsabilità che coinvolge ogni lavoratore, dal capo cantiere all'operaio.

Nella documentazione: ogni movimento di rifiuti è tracciato attraverso i formulari di identificazione rifiuti (FIR) che registrano origine, tipologia, quantità, destinazione finale. Una catena documentale che garantisce la trasparenza e la verificabilità di ogni passaggio.

Nella filiera: collaboriamo solo con gestori autorizzati e certificati, verificandone regolarmente le autorizzazioni ambientali e le capacità operative. Non ci limitiamo a conferire i materiali: vogliamo sapere dove vanno, come vengono trattati, quale nuova vita avranno.

Dal "riciclo" al "recupero": una correzione importante nel segno della trasparenza

Nel confrontare i dati 2024 con quelli del 2023, emerge un aspetto significativo: abbiamo riclassificato alcune operazioni precedentemente indicate come "riciclo" nella categoria più accurata di "altre operazioni di recupero". Non si tratta di un peggioramento delle prestazioni ambientali, ma di una maggiore precisione nella rendicontazione.

Questa riclassificazione riflette una comprensione più approfondita dei processi effettivi a cui i materiali vengono avviati. Ad esempio, i miscugli di cemento e mattoni utilizzati per sottofondi stradali o riempimenti costituiscono operazioni di recupero estremamente valide dal punto di vista ambientale, anche se tecnicamente diverse dal riciclo vero e proprio che trasforma il materiale in un nuovo prodotto della stessa categoria.

È un esempio di come la trasparenza significhi anche la capacità di correggere, affinare, migliorare continuamente il nostro modo di misurare e comunicare.

Le sfide che ci attendono: dalla gestione alla prevenzione

Il tasso di recupero del 99,71% è un risultato eccellente, ma purtroppo sarà difficilmente superabile, considerato che i rifiuti prodotti nelle demolizioni dipendono dalle caratteristiche costruttive degli edifici che vengono demoliti, i quali, in alcuni casi, possono contenere anche

amianto. In ogni caso, faremo sempre del nostro meglio per migliorare le nostre performance su tutto ciò che ricade sul nostro controllo.

Ed è qui che si concentreranno i nostri sforzi futuri.

Progettazione per la circolarità: integrare fin dalle prime fasi progettuali il concetto di "design for disassembly" - costruire pensando già a come l'edificio potrà essere smontato, i materiali separati e riutilizzati a fine vita.

Ottimizzazione dei tagli: utilizzare software avanzati per ottimizzare i tagli di materiali come legno, ferro e pannelli, riducendo gli sfridi prima ancora che si generino.

Materiali con contenuto riciclato: nel 2024 abbiamo utilizzato 22.345 tonnellate di materiali, prevalentemente non rinnovabili. Incrementare progressivamente la quota di materiali con contenuto riciclato significa chiudere il cerchio: non solo recuperare i nostri scarti, ma utilizzare gli scarti di altri come nostre materie prime.

Preparazione per il riutilizzo: implementare procedure sistematiche per recuperare elementi costruttivi ancora integri durante le demolizioni - infissi, pavimentazioni, sanitari - per il riutilizzo diretto in altri progetti, senza necessità di ulteriori trattamenti.

Un modello replicabile, una responsabilità condivisa

I nostri risultati dimostrano che l'economia circolare nell'edilizia non è un'utopia, ma una realtà concreta e misurabile. Ogni cantiere può diventare un laboratorio di circolarità, ogni impresa può contribuire a chiudere i cicli dei materiali.

Ma nessuno si salva da solo. L'economia circolare funziona quando è davvero "circolare", quando coinvolge tutti gli attori della filiera: dai produttori di materiali che devono facilitare il riciclaggio dei loro prodotti, ai committenti che devono premiare le scelte sostenibili, dai gestori dei rifiuti che devono investire in tecnologie di recupero sempre più efficienti, fino ai progettisti che devono pensare in modo "circolare" fin dal primo schizzo.

Nel 2024 abbiamo dimostrato che è possibile costruire recuperando il 99,71% degli scarti. Nei prossimi anni dimostreremo che è possibile costruire producendo sempre meno scarti da recuperare.

Perché, come ci ricorda John Muir, tutto è connesso. E in un'economia davvero circolare, non esistono rifiuti: esistono solo risorse temporaneamente fuori posto.

LE PERSONE SEMPRE AL CENTRO

“私たちは個々では一滴。でも、一緒にいれば大海です。
(Individualmente siamo una goccia. Insieme siamo un oceano)
aforisma attribuito a Ryunosuke Satoro, scrittore giapponese

Il settore edile è caratterizzato da un turnover fisiologicamente elevato, legato alla natura progettuale delle commesse e alla mobilità territoriale delle lavorazioni. Nel 2024 abbiamo registrato un tasso di turnover complessivo del 41%, con 20 nuove assunzioni a fronte di 15 cessazioni.

Ma leggere questi numeri solo come "instabilità" sarebbe riduttivo. Dietro ogni ingresso c'è un'opportunità di arricchimento: nuove competenze, prospettive fresche, energie rinnovate. E il saldo occupazionale nettamente positivo (+5 unità) dimostra che la nostra capacità di attrarre talenti è superiore alla perdita fisiologica.

Significativo il dato per fasce d'età: mentre la fascia under 30 presenta un turnover molto elevato (tipico della fase di ingresso nel mondo del lavoro e di ricerca della propria collocazione ideale), le fasce centrali mostrano una maggiore stabilità. Il 62% del turnover maschile del 2023 è sceso al 53% nel 2024, segnalando un miglioramento nella capacità di fidelizzazione.

Il valore delle persone: oltre le parole, i fatti

“Η ευχαρίστηση στην εργασία φέρνει την τελειότητα στην εργασία”
(Il piacere nel lavoro mette la perfezione nell'opera)
Aristotele, filosofo greco

In un settore dove si costruiscono strutture in cemento e acciaio, potrebbe sembrare paradossale affermare che il nostro capitale più prezioso non sono le gru, né i macchinari. Il nostro vero patrimonio sono le persone.

Non è retorica. È una convinzione che si traduce in scelte concrete, misurabili, verificabili. Perché le opere che realizziamo sono il frutto diretto della competenza, dell'esperienza, della dedizione e della passione di chi lavora con noi e per noi.

E quando si parla di persone, non si può prescindere dal rispetto dei loro diritti fondamentali. Per questo, nel 2023, abbiamo scelto di certificare il nostro impegno secondo lo standard internazionale **SA 8000:2014 sulla Responsabilità Sociale**, ottenendo la certificazione rilasciata da SGS (Certificato n. IT21/0201).

Non è un pezzo di carta da appendere al muro. È un sistema rigoroso che garantisce a chiunque lavori con noi - dipendenti diretti, collaboratori, fornitori e subappaltatori - il rispetto di standard etici elevati su temi cruciali: no al lavoro minorile e forzato, sì alla libertà di associazione, no alle discriminazioni, sì alla sicurezza e alla dignità del lavoro.

È la dimostrazione che quando diciamo "le persone al centro", non stiamo facendo marketing, stiamo rispettando standard internazionali verificati da enti terzi indipendenti.

Nel 2024 la nostra organizzazione è cresciuta: da 64 a 69 persone, un incremento del 7,8% che riflette l'intensificazione delle attività. Ma dietro ogni numero c'è una storia, un percorso professionale, un progetto di vita. **E noi vogliamo essere il luogo dove questi progetti possono realizzarsi.**

Un organico che racconta chi siamo

I numeri descrivono la nostra realtà meglio di mille parole.

66 dipendenti e 3 collaboratori non dipendenti compongono la nostra squadra al 31 dicembre 2024. Una dimensione che ci permette di coniugare la solidità organizzativa con la flessibilità e la vicinanza relazionale tipiche delle realtà non disperse.

97% contratti a tempo indeterminato tra i dipendenti. Non è casualità: è una scelta strategica, in linea con i principi SA 8000 che promuovono rapporti di lavoro stabili e duraturi. Crediamo che la stabilità occupazionale sia il presupposto per costruire competenza, senso di appartenenza e progettualità condivisa. In un settore dove il precariato è spesso la norma, noi abbiamo scelto di essere l'eccezione.

Solo 2 contratti part-time (entrambi donne) su 66 dipendenti. Il 97% del nostro organico lavora a tempo pieno, con regolarità contrattuale che garantisce dignità economica e prevedibilità.

Un equilibrio generazionale prezioso. L'8% del nostro organico ha meno di 30 anni (le energie fresche e lo sguardo innovativo), il 48% ha tra i 30 e i 50 anni (l'esperienza consolidata e la piena maturità professionale), il 44% ha oltre 50 anni (la saggezza, la visione di lungo periodo). Tre generazioni che si completano, si contaminano, si arricchiscono reciprocamente.

La sfida della diversità di genere. Con il 20% di presenza femminile complessiva, siamo consapevoli di operare in un settore storicamente a forte prevalenza maschile, soprattutto nei ruoli operativi. Ma nella categoria "Impiegati" - dove si concentrano le funzioni amministrative, tecniche e gestionali - la presenza femminile sale al 27%, un dato significativo che vogliamo consolidare e far crescere attraverso le nostre politiche certificate di parità di genere (UNI/PdR 125:2022) e non discriminazione (SA 8000).

La responsabilità sociale che fa la differenza

Lo standard SA8000 non è solo un documento: è un sistema vivo che permea la nostra cultura aziendale e si traduce in prassi quotidiane.

Un social performance team (SPT) attivo: abbiamo costituito un team paritetico che include rappresentanti dei lavoratori e del management, con il compito di monitorare costantemente il rispetto dei requisiti SA 8000, raccogliere le istanze dei dipendenti e proporre aree di miglioramento.

Formazione diffusa sulla responsabilità sociale: nel 2023 abbiamo dedicato 224 ore alla formazione specifica sul Modello 231 e i principi etici aziendali, coinvolgendo 56 dipendenti. Ma non ci siamo fermati qui: tutti i nuovi assunti ricevono informazioni dettagliate sui loro diritti, sugli standard SA8000 e sui meccanismi di tutela disponibili.

Meccanismi di segnalazione accessibili e protetti: ogni lavoratore può segnalare potenziali violazioni dei diritti attraverso canali riservati - inclusa la piattaforma digitale "Trusty" accessibile anche in forma anonima - con la garanzia assoluta di non subire ritorsioni. Non è solo una procedura: è un diritto tutelato.

Dialogo costante con i rappresentanti dei lavoratori: oltre al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), abbiamo i Rappresentanti dei lavoratori per la SA 8000 (RLSA) che fungono da ponte tra il personale e il management, portando istanze, preoccupazioni, suggerimenti.

Estensione dei principi lungo la filiera: richiediamo ai nostri fornitori e subappaltatori di rispettare i medesimi standard etici, verificandone periodicamente la conformità. Perché la responsabilità sociale non si ferma ai confini dell'organizzazione, ma si estende a tutta la catena del valore.

Sicurezza e salute: il fondamento del nostro futuro

"Lavorare in sicurezza permette a tutti di esprimere il meglio di sé guadagnando il pane quotidiano. Più curiamo la dignità del lavoro e più siamo certi che aumenterà la qualità e la bellezza delle opere realizzate"

Papa Francesco

Se le persone sono il nostro capitale più prezioso, **la loro sicurezza e salute sono il fondamento non negoziabile** su cui costruiamo tutto il resto. Non esiste crescita economica, non esiste qualità dell'opera, non esiste successo imprenditoriale che possa giustificare il sacrificio dell'incolumità di chi lavora.

In un settore ad alto rischio come l'edilizia, questa non è filosofia: è l'impegno quotidiano che orienta ogni decisione, dal layout di cantiere alla scelta di un'attrezzatura, dalla pianificazione delle lavorazioni alla formazione del personale.

Un sistema di gestione certificato e rigoroso

Il nostro approccio alla sicurezza si fonda su un **sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSSL) certificato UNI EN ISO 45001:2018**. Non è un adempimento burocratico: è la garanzia che ogni processo, ogni procedura, ogni controllo segue standard internazionali verificati da enti terzi indipendenti.

Il sistema copre il **100% dei lavoratori** - dipendenti e non dipendenti - che operano nei nostri cantieri e nelle nostre sedi. Nessuno escluso, nessuna eccezione.

I numeri che ci rendono orgogliosi (e vigili)

Nel 2024 abbiamo registrato un solo infortunio lieve, con prognosi di 3 giorni, con un tasso di incidentalità di 1,73 eventi per 200.000 ore lavorate. Un dato significativamente inferiore alle medie di settore.

Zero infortuni gravi. Zero malattie professionali. Zero decessi correlati al lavoro. Sono i numeri che contano davvero, quelli che ci dicono che i nostri sistemi di prevenzione funzionano.

Ma non ci accontentiamo. Perché anche un solo infortunio, per quanto lieve, è un infortunio di troppo. E dietro ogni statistica c'è una persona, una famiglia, una vita che vogliamo proteggere.

La prevenzione come cultura, non come obbligo

1.054 ore di formazione sulla sicurezza nel 2024, con 92 partecipazioni complessive ai corsi: formazione avanzata per preposti, aggiornamenti per RLS, corsi specialistici per lavori in quota, utilizzo di piattaforme aeree, gestione delle emergenze e molti altri.

Ogni lavoratore ha il diritto - e il dovere - di interrompere qualsiasi attività ritenuta non sicura, senza subire conseguenze negative. Non è solo scritto nei documenti: è parte della nostra cultura aziendale, ribadita costantemente nei briefing di cantiere.

Sorveglianza sanitaria attiva: il Medico competente non è una figura formale, ma un professionista che collabora attivamente con il datore di lavoro e l'RSPP per valutare i rischi specifici, monitorare lo stato di salute dei lavoratori, proporre misure preventive.

Dispositivi di protezione individuale (DPI) di qualità: non ci limitiamo a fornire i DPI minimi previsti. Investiamo in dispositivi di ultima generazione, più confortevoli e più efficaci, e formiamo annualmente i lavoratori sul loro corretto utilizzo. Ogni DPI viene verificato periodicamente e sostituito immediatamente in caso di usura.

Oltre la sicurezza obbligatoria: la promozione della salute

La nostra attenzione non si ferma alla prevenzione degli infortuni. Ci prendiamo cura della salute complessiva delle nostre persone attraverso:

- **Fondo Sanedil:** tutti i dipendenti sono iscritti al Fondo di assistenza sanitaria integrativa, che fornisce rimborsi per visite specialistiche, esami diagnostici, cure odontoiatriche, riducendo i tempi di attesa e i costi a carico delle famiglie.
- **Polizza collettiva malattie gravi:** un'assicurazione aggiuntiva che offre sostegno economico ai lavoratori che dovessero affrontare patologie severe, garantendo un supporto concreto nei momenti di maggiore vulnerabilità.

Non sono benefit: sono investimenti nel benessere delle persone che lavorano con noi.

Il coinvolgimento attivo dei lavoratori

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) non è una figura passiva. Partecipa attivamente:

- alla valutazione dei rischi di ogni nuovo cantiere, esaminando PSC e POS
- alle riunioni periodiche con il datore di lavoro, il Medico competente e il RSPP
- al monitoraggio delle performance del sistema UNI EN ISO 45001:2018

È il ponte tra chi lavora sul campo e chi prende le decisioni strategiche. E la sua voce viene ascoltata.

Controlli rigorosi lungo tutta la filiera

La sicurezza non si ferma ai confini della nostra organizzazione. Anche i subappaltatori e i fornitori che operano nei nostri cantieri devono rispettare i medesimi standard.

Il RSPP e gli ASPP effettuano audit periodici in cantiere per verificare, nei termini di legge:

- il rispetto delle procedure di sicurezza da parte di tutte le imprese presenti,
- l'adeguatezza dei DPI utilizzati,
- la corretta gestione delle interferenze tra diverse lavorazioni,
- l'applicazione delle misure di prevenzione previste nei piani di sicurezza.

In caso di gravi non conformità, ci riserviamo il diritto di interrompere il rapporto con il fornitore. La sicurezza non è negoziabile.

Un impegno che continua

Papa Francesco ci ricorda che curare la dignità del lavoro aumenta la qualità delle opere realizzate. È una verità che sperimentiamo quotidianamente: un lavoratore che si sente protetto, valorizzato, messo nelle condizioni di operare in sicurezza è un lavoratore più motivato, più attento, più capace di dare il meglio di sé.

Per questo continueremo a investire in formazione, tecnologie di protezione, sistemi di gestione, cultura della prevenzione. Perché ogni persona che al mattino entra in un nostro cantiere ha il diritto di tornare a casa la sera sana e salva.

Quando il turnover diventa opportunità

Il settore edilizio è caratterizzato da un turnover fisiologicamente elevato, legato alla natura progettuale delle commesse e alla mobilità territoriale delle lavorazioni. Nel 2024 abbiamo registrato un tasso di turnover complessivo del 41%, con 20 nuove assunzioni a fronte di 15 cessazioni.

Ma leggere questi numeri solo come "instabilità" sarebbe riduttivo. Dietro ogni ingresso c'è un'opportunità di arricchimento: nuove competenze, prospettive fresche, energie rinnovate. E il saldo occupazionale nettamente positivo (+5 unità) dimostra che la nostra capacità di attrarre talenti è superiore alla perdita fisiologica.

Significativo il dato per fasce d'età: mentre la fascia under 30 presenta un turnover molto elevato (tipico della fase di ingresso nel mondo del lavoro e di ricerca della propria collocazione ideale), le fasce centrali mostrano una maggiore stabilità. Il 62% del turnover maschile del 2023 è sceso al 53% nel 2024, segnalando un miglioramento nella capacità di fidelizzazione.

Ciò che conta è che ogni persona che entra e ogni persona che esce lo fa nel pieno rispetto dei propri diritti, con procedure trasparenti, senza discriminazioni, con i giusti tempi di preavviso previsti dai contratti collettivi nazionali (CCNL Edilizia Industria e Metalmeccanica) che applichiamo integralmente.

L'equità retributiva: un impegno concreto

In un Paese dove il gender pay gap medio si attesta intorno al 15%, monitorare costantemente il divario retributivo è per noi un imperativo etico e strategico.

Nel 2024, per la categoria "Impiegati" (l'unica dove abbiamo una presenza significativa di entrambi i generi), il rapporto tra la retribuzione media delle donne e quella degli uomini si attesta a 0,81. Significa che, in media, le colleghe percepiscono l'81% della retribuzione dei colleghi maschi.

È un dato che va contestualizzato: riflette differenze di anzianità di servizio, di specializzazioni tecniche e di responsabilità gestionali. Ma è anche un dato che ci sfida: **l'obiettivo è tendere progressivamente verso la parità (rapporto 1:1)**, garantendo che a parità di ruolo, competenze e responsabilità corrisponda parità di trattamento economico.

Per questo abbiamo implementato un sistema di gestione per la parità di genere certificato (UNI PdR 125:2022), che monitora sistematicamente gli indicatori retributivi e interviene per correggere eventuali divari ingiustificati. E rispettiamo rigorosamente il principio SA 8000 della retribuzione equa: tutti i nostri dipendenti ricevono compensi che rispettano i minimi contrattuali previsti dai CCNL di settore, con pagamenti regolari, puntuali e interamente documentati.

Formazione: investire sulle persone, investire sul futuro

Aristotele aveva ragione: il piacere nel lavoro mette la perfezione nell'opera. Ma il piacere nasce anche dalla consapevolezza di crescere, di sviluppare nuove competenze, di non essere mai "arrivati".

Nel 2024 abbiamo erogato 2.847 ore di formazione totali, con una media di 43,6 ore per dipendente. Un dato significativo, soprattutto se consideriamo che il 63% di queste ore (1.793 ore) è stato dedicato a formazione non obbligatoria, volontariamente scelta dall'azienda per sviluppare le competenze tecniche e gestionali del personale.

Non ci siamo limitati ai corsi sulla sicurezza, pur fondamentali. Abbiamo investito in:

- aggiornamento sulle piattaforme gestionali digitali (Sirio e Ceda) per migliorare l'efficienza operativa,
- Project Management per rafforzare le capacità di coordinamento dei cantieri complessi,
- formazione tecnica specialistica per l'utilizzo di nuove attrezzature e tecnologie costruttive.

Ogni euro investito in formazione è un mattone nella costruzione del nostro futuro competitivo. E ogni ora di apprendimento è un'opportunità in più per chi lavora con noi di essere protagonista, non spettatore, della propria crescita professionale.

Welfare: guardare alla persona nella sua interezza

Le persone non sono "risorse umane" intercambiabili. Sono individui con aspirazioni, progetti di vita, responsabilità familiari, bisogni che cambiano nelle diverse fasi dell'esistenza.

Per questo il nostro approccio al welfare va oltre il mero adempimento contrattuale.

Benefici per tutti, senza distinzioni. Tutti i dipendenti - a tempo pieno, part-time, determinato o indeterminato - hanno accesso agli stessi benefit: buoni pasto, assicurazione sanitaria integrativa (Fondo Sanedil), polizza collettiva per malattie gravi. L'equità di trattamento è per noi un principio irrinunciabile, coerente con i valori SA 8000.

Sostegno attivo alla genitorialità. Nel 2024, tutti i dipendenti aventi diritto (3 maschi e 3 femmine) hanno usufruito del congedo parentale, con un tasso di rientro al lavoro del 100%. Nessuno è stato penalizzato per aver scelto di dedicare tempo alla propria famiglia. È la dimostrazione che conciliazione vita-lavoro non è uno slogan, ma una prassi.

Guardare avanti. Nel corso del 2024 abbiamo avviato il percorso per valutare l'implementazione di una piattaforma digitale di welfare aziendale che consentirà ai dipendenti di personalizzare i propri benefit, scegliendo tra un'ampia gamma di servizi (assistenza familiare, formazione, tempo libero, previdenza integrativa) in base alle proprie esigenze specifiche.

Il coraggio della trasparenza: anche sui limiti

Non abbiamo ancora implementato un sistema formale e strutturato di valutazione periodica delle performance (performance appraisal). Nella dimensione attuale dell'organizzazione, privilegiamo un approccio di feedback continuo e informale, più agile e diretto. Ma siamo consapevoli che, crescendo, potrebbe diventare utile formalizzare questi processi per supportare meglio lo sviluppo di carriera e riconoscere in modo più sistematico il merito.

È un'area di miglioramento che stiamo valutando per il futuro. Perché la trasparenza, per noi, significa anche riconoscere ciò che ancora possiamo migliorare.

Zero tolleranza: il dato che conta

C'è un numero che vale più di mille dichiarazioni d'intenti: **nel 2024 non si sono verificati episodi di discriminazione di alcun tipo** - né per genere, né per età, né per origine etnica, né per orientamento sessuale, né per opinioni politiche o religiose.

Zero. Non perché abbiamo nascosto i problemi sotto il tappeto, ma perché il rispetto della dignità di ogni persona è parte integrante della nostra cultura aziendale, verificata annualmente attraverso gli audit SA 8000 condotti da enti terzi indipendenti.

Da gocce a oceano: la forza del "noi"

Individualmente siamo una goccia, ci ricorda l'aforisma giapponese. Ma insieme siamo un oceano. Le 69 persone che al 31 dicembre 2024 compongono la nostra organizzazione non sono un numero: sono il motore che trasforma i progetti in realtà, le idee in opere, le sfide in opportunità.

Ogni cantiere che apriamo, ogni opera che completiamo, ogni obiettivo che raggiungiamo porta la firma collettiva di chi ha creduto in questo progetto comune. E noi, come azienda, abbiamo la responsabilità di essere all'altezza di questa fiducia: offrendo stabilità, sicurezza, opportunità di crescita, ascolto, rispetto.

Rispetto che non è solo buona educazione, ma un diritto garantito, verificato, tutelato secondo standard internazionali riconosciuti.

Perché, alla fine, costruire il futuro significa innanzitutto prendersi cura di chi lo costruisce con noi, ogni giorno, con competenza e passione.

FIDUCIA CONQUISTATA, VALORE CONDIVISO: LA NOSTRA PROMESSA AI NOSTRI CLIENTI

"Quality means doing it right when no one is looking"
("La qualità significa fare le cose per bene anche quando nessuno ti guarda")
Henry Ford, imprenditore statunitense

La soddisfazione del cliente: il fondamento di tutto

In un settore dove ogni progetto è unico, dove le variabili sono infinite e dove gli imprevisti sono la norma più che l'eccezione, c'è una sola bussola che orienta ogni nostra decisione: **la soddisfazione del cliente.**

Non parliamo di un generico "orientamento al cliente" da manuale di marketing. Parliamo della consapevolezza profonda che ogni opera che realizziamo porta il nostro nome per decenni, diventa parte del paesaggio urbano, viene utilizzata quotidianamente da persone in carne e ossa. **La qualità di ciò che costruiamo oggi è la nostra reputazione di domani.**

E la reputazione, in un settore ad alta specializzazione come il nostro, è tutto. È ciò che ci permette di essere scelti per il prossimo progetto, di accedere alle gare più prestigiose, di attrarre i migliori professionisti. Non si costruisce con la pubblicità: si costruisce opera dopo opera, cantiere dopo cantiere, promessa mantenuta dopo promessa mantenuta.

Un cliente soddisfatto è un cliente che ritorna. E in un mercato dove la fiducia vale più del prezzo più basso, essere riconosciuti come partner affidabili significa accedere a commesse più qualificate, margini più sostenibili, relazioni più durature.

Un'opera di qualità genera meno contenziosi. Ogni euro risparmiato tagliando gli angoli durante la costruzione si può trasformare in migliaia di euro di costi legali, riparazioni, danni reputazionali. La qualità, alla lunga, costa meno.

Il rispetto dei tempi e dei budget crea valore per tutti. Un cantiere che sfora i tempi genera costi aggiuntivi per il cliente, penali per noi, stress per i lavoratori, disagi per la comunità. Un cantiere gestito con professionalità genera valore condiviso lungo tutta la filiera.

Per questo non vediamo la qualità come un costo, ma come un investimento strategico. E i risultati ci danno ragione.

Zero non conformità: il dato che parla da solo

Nel 2024 **non sono stati rilevati episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza dei servizi** che erogiamo. Zero segnalazioni, zero contenziosi, zero sanzioni relative alla qualità e sicurezza delle opere realizzate.

Non è fortuna. È il frutto di un sistema di gestione della qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015 che permea ogni fase del nostro operato:

In fase di progettazione: verifica rigorosa della conformità alle norme tecniche per le costruzioni (NTC), ai regolamenti urbanistici, alle normative di sicurezza. Ogni scelta

progettuale viene vagliata non solo per la fattibilità tecnica ed economica, ma anche per gli impatti sulla salute e sicurezza degli utilizzatori finali.

In fase di approvvigionamento: selezione di materiali certificati (marcatura CE), privi di sostanze pericolose (es. verifica assenza amianto, controllo emissioni di composti organici volatili), conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), quando richiesto. La tracciabilità dei materiali è totale: sappiamo sempre da dove proviene ogni componente e quali certificazioni lo accompagnano.

In fase di esecuzione: controlli sistematici in corso d'opera. Prelievi su calcestruzzi e acciai per verificarne le caratteristiche meccaniche. Verifiche sulla corretta posa e installazione degli impianti. Coordinamento costante con la direzione lavori e gli enti di controllo.

In fase di consegna: collaudi statici, collaudi tecnico-amministrativi, rilascio delle certificazioni di conformità degli impianti (D.M. 37/2008). L'opera viene consegnata solo quando tutti i requisiti di sicurezza e abitabilità sono pienamente soddisfatti.

L'eccellenza operativa per la sostenibilità

La qualità non è solo "assenza di difetti". È la capacità di anticipare le esigenze, di risolvere i problemi prima che si manifestino, di consegnare non ciò che è sufficiente, ma ciò che è eccellente.

Puntualità nelle consegne. In un settore dove i ritardi sono endemici, rispettare i tempi concordati è un valore distintivo. Richiede pianificazione maniacale, gestione efficiente delle risorse, capacità di problem solving quando emergono imprevisti. Ma è ciò che i nostri clienti si aspettano da noi, ed è ciò che ci impegniamo a garantire.

Trasparenza nella gestione economica. Nessuna sorpresa sgradita, nessun extra nascosto, nessuna variante non concordata. I nostri sistemi di controllo di gestione permettono un monitoraggio costante dell'avanzamento economico della commessa, condiviso regolarmente con il cliente.

Affidabilità tecnica. Le opere che realizziamo sono progettate per durare decenni, non anni. Utilizziamo materiali di prima qualità, seguiamo le migliori prassi costruttive, formiamo costantemente il nostro personale perché ogni dettaglio esecutivo sia curato con la massima attenzione.

Supporto post-consegna. Il nostro rapporto con il cliente non si conclude con la firma del verbale di consegna. Rimaniamo disponibili per assistenza, manutenzioni programmate, interventi correttivi nel periodo di garanzia. Perché la qualità si misura anche a distanza di anni.

I progetti che ci rendono orgogliosi

Ogni progetto racconta una storia di competenza, dedizione, problem solving. Prendiamone alcuni come esempio.

La Scuola Primaria "Galileo Galilei" di Mossa (GO): un edificio pensato per il benessere di chi lo abita. Sistemi di ventilazione naturale per garantire aria sempre fresca senza sprechi energetici. Protezione dal gas Radon per tutelare la salute dei bambini. Facciata vetrata ottimizzata per massimizzare la luce naturale riducendo i consumi. Impianto fotovoltaico che

abbatte i costi energetici di oltre il 25%. Non è solo una scuola: è un esempio concreto di come si possa costruire pensando al benessere delle generazioni future.

Il nuovo comparto di terapia intensiva all'Ospedale di Feltre: un progetto nato dall'emergenza Covid che ha richiesto competenze specialistiche, rispetto rigoroso delle normative sanitarie, capacità di lavorare in un ambiente complesso e delicato. La ridistribuzione degli spazi ha seguito criteri di prevenzione delle infezioni, garantendo ambienti sicuri per pazienti e personale sanitario. Un contributo concreto al rafforzamento del sistema sanitario territoriale.

La vasca di laminazione per i Lidi Ferraresi Nord: un'infrastruttura invisibile ai più, ma essenziale per la sicurezza del territorio. Progettata per gestire le precipitazioni sempre più intense dovute ai cambiamenti climatici, minimizza il rischio di allagamenti proteggendo abitazioni e attività economiche. È la dimostrazione che costruire significa anche aumentare la resilienza delle comunità.

L'impianto di compostaggio CACIP a Macchiareddu (CA): un progetto all'avanguardia nell'economia circolare. Trasforma i rifiuti organici in compost di qualità (16.218 tonnellate/anno) e produce biogas per la valorizzazione energetica (5.601.500 nm³/anno). Riduce l'impatto ambientale della gestione rifiuti e contribuisce alla transizione verso un'economia più sostenibile.

Progetti diversi, committenti diversi, sfide tecniche diverse. Ma un denominatore comune: **la ricerca dell'eccellenza al servizio della comunità.**

L'ascolto alla base della qualità

I nostri clienti non sono solo acquirenti di un servizio: sono i nostri migliori insegnanti. Ogni feedback, ogni richiesta, ogni critica costruttiva è un'opportunità per migliorare.

Per questo manteniamo canali di comunicazione aperti e continui durante tutto il ciclo del progetto. Non aspettiamo che emergano i problemi: li anticipiamo attraverso riunioni periodiche di coordinamento, reportistica trasparente sull'avanzamento dei lavori, disponibilità costante al dialogo.

E ascoltiamo anche quando il progetto è concluso: valutazioni di customer satisfaction, incontri di follow-up, analisi delle lesson learned. Perché ogni progetto completato è la base di conoscenza per affrontare meglio quello successivo.

La qualità come responsabilità verso il territorio

Ogni edificio che realizziamo diventa parte del tessuto urbano e sociale del territorio. Un ospedale che funziona male non danneggia solo il committente: compromette la salute di un'intera comunità. Una scuola mal progettata condiziona l'esperienza educativa di generazioni di studenti. Un'infrastruttura inadeguata limita lo sviluppo economico locale.

La qualità del nostro lavoro, quindi, non è solo una questione commerciale: è una responsabilità civica.

Per questo ci impegniamo a:

- rispettare rigorosamente le normative tecniche e di sicurezza, anche quando superarle comporta costi aggiuntivi,
- privilegiare soluzioni che massimizzino l'efficienza energetica e minimizzino gli impatti ambientali,
- progettare spazi accessibili, inclusivi, pensati per il benessere di chi li utilizzerà,
- utilizzare materiali durevoli, sicuri, certificati,
- gestire i cantieri minimizzando i disagi per la comunità (rumore, polveri, traffico).

La promessa che manteniamo

Al termine di ogni progetto, quando consegniamo le chiavi al cliente, facciamo una promessa silenziosa: **quest'opera durerà nel tempo, resisterà alle sollecitazioni, proteggerà chi la abita, sarà motivo di orgoglio non di rimpianto.**

È una promessa che si fonda su competenza tecnica, esperienza maturata in decenni di attività, sistemi di qualità certificati, personale formato e motivato. Ma soprattutto si fonda su un valore che Henry Ford aveva ben compreso: fare le cose per bene anche quando nessuno ti guarda.

Perché la vera qualità non è quella che si vede alle inaugurazioni con i nastri da tagliare. È quella che resiste al tempo, all'uso, agli eventi imprevisti. È quella che fa dire al cliente, anni dopo la consegna: "Abbiamo fatto la scelta giusta".

E quando un cliente ritorna a sceglierci per un nuovo progetto, sappiamo di aver mantenuto la nostra promessa.

ECOSISTEMA DI VALORE: LA NOSTRA IMPRESA COME CATALIZZATORE DI PROSPERITÀ

“Businesses must reconnect corporate success with social progress. Shared value is not social responsibility, philanthropy, or even sustainability, but a new way to achieve economic success. It is not on the margins of what companies do but at the center. We believe that it can give rise to the next major transformation of business thinking”.

(“Le aziende devono ricollegare il successo aziendale al progresso sociale. Il valore condiviso non è responsabilità sociale, filantropia o sostenibilità, ma un nuovo modo per raggiungere il successo economico. Non è ai margini di ciò che le aziende fanno, ma al centro. Crediamo che possa dare origine alla prossima grande trasformazione del pensiero imprenditoriale”).

Michael Porter e Mark Kramer, economisti

La sostenibilità come fondamento della creazione di valore

Il nostro approccio alle performance economiche si fonda su una convinzione profonda: la generazione sostenibile di valore economico e la sua condivisione equilibrata con gli stakeholder costituiscono il prerequisito indispensabile per ogni iniziativa aziendale. Riteniamo infatti che un'organizzazione incapace di preservare e accrescere valore nel tempo non possa definirsi sostenibile, poiché finisce inevitabilmente per sottrarre risorse ai propri stakeholder e si priva dei mezzi necessari per implementare politiche efficaci di sostenibilità ambientale e sociale.

Questo principio guida il nostro impegno quotidiano nell'adozione di decisioni strategiche e nell'implementazione di pratiche operative finalizzate al rafforzamento della competitività aziendale. Parallelamente, con una visione orientata alla sostenibilità, ci dedichiamo attivamente al miglioramento delle condizioni ambientali, sociali ed economiche del territorio in cui siamo radicati. Per questo, abbiamo fatto nostro l'insegnamento della prof.ssa Chiara Mio, ordinaria all'Università Ca' Foscari di Venezia, secondo la quale la creazione di valore condiviso si concentra *“sull'identificazione e sul rafforzamento delle connessioni tra benessere sociale e risultati economici positivi, e presuppone il riconoscimento delle interdipendenze esistenti tra l'agire d'impresa e il contesto sociale di riferimento”*.

Il circolo virtuoso della sostenibilità economica

La nostra filosofia aziendale poggia sulla consapevolezza che la sostenibilità economica non è semplicemente un obiettivo da raggiungere, ma la condizione necessaria per realizzare qualsiasi forma di impatto positivo duraturo. Senza la capacità di generare valore economico in modo costante e sostenibile, ogni iniziativa ambientale o sociale rischia di rimanere episodica e inefficace.

Questa convinzione si traduce in una gestione aziendale che considera la creazione di valore economico e la sua equa distribuzione tra gli stakeholder come il motore che alimenta tutti i nostri impegni di sostenibilità. Ogni euro di profitto reinvestito in formazione del personale, ogni incremento di produttività che ci consente di mantenere prezzi competitivi per i clienti e condizioni favorevoli per i fornitori, ogni innovazione che migliora l'efficienza produttiva

rappresenta un mattone nella costruzione di un modello di business autenticamente sostenibile.

Competitività e responsabilità: due facce della stessa medaglia

Il nostro approccio alle performance economiche rifiuta la falsa dicotomia tra competitività e responsabilità sociale. Al contrario, riconosciamo che nel lungo termine queste due dimensioni sono intrinsecamente interconnesse e si rafforzano reciprocamente.

I dati del 2024 dimostrano questa sinergia in modo eloquente. A fronte di una contrazione del 7,8% del valore della produzione - dinamica fisiologica in un settore ciclico come il nostro - è aumentata la quota di ricchezza distribuita agli stakeholder, passando dal 95,4% al 97%. Non si è trattato di una scelta obbligata, ma di una decisione strategica consapevole: in una fase di mercato meno favorevole, abbiamo preferito comprimere i margini piuttosto che scaricare le tensioni sulla filiera o sulle persone.

Questa scelta si è tradotta in azioni concrete e misurabili. Abbiamo incrementato del 35,6% gli investimenti nei collaboratori, portando il costo del personale da 3,4 a 4,6 M€, e contemporaneamente abbiamo aumentato l'organico del 7,8%. Abbiamo mantenuto sostanzialmente inalterati i flussi verso i fornitori (44,2 M€), garantendo continuità alle imprese della filiera in un momento delicato. Abbiamo onorato puntualmente tutti gli impegni finanziari e fiscali.

Il risultato? Un'azienda più forte, non più debole. Perché la competitività autentica - quella che resiste alle tempeste del mercato - non si costruisce massimizzando il profitto di breve periodo, ma coltivando la fiducia degli stakeholder. Un fornitore che sa di poter contare su pagamenti certi e rapporti leali diventa un partner affidabile, non un semplice contraente al ribasso. Un dipendente che percepisce stabilità e investimenti sulla propria crescita professionale sviluppa competenze, lealtà e quella "voglia di fare bene" che nessun contratto può imporre ma che fa la differenza tra un'opera eseguita e un'opera eccellente.

L'utile d'esercizio 2024 si è attestato a 1,1 M€, inferiore rispetto agli 1,7 M€ del 2023, ma ancora solido e sufficiente a garantire l'autofinanziamento degli investimenti strategici. Perché la sostenibilità economica non significa necessariamente massimizzare l'utile anno per anno, ma preservare l'equilibrio che consente di attraversare i cicli economici senza compromettere né la capacità competitiva né la responsabilità sociale. È la differenza tra uno sprint - che può portare lontano rapidamente, ma lascia esausti - e una maratona, dove la resistenza si costruisce dosando le energie e curando il fisico.

Nel lungo periodo, questa visione si traduce in vantaggi competitivi tangibili: reputazione solida che facilita l'accesso alle gare più qualificate, capacità di attrarre e trattenere i talenti migliori, relazioni commerciali stabili che riducono i rischi di fornitura, minore conflittualità e maggiore efficienza operativa. La responsabilità sociale non è un lusso che un'impresa competitiva può permettersi: è il carburante stesso della competitività sostenibile.

Eccellenza operativa per la sostenibilità

L'eccellenza operativa non è un obiettivo astratto, ma un metodo di lavoro quotidiano che fa convergere tre dimensioni: la precisione tecnica nell'esecuzione delle opere, l'efficienza nell'allocazione delle risorse e la minimizzazione degli impatti negativi. Per noi non esiste

qualità vera se un'opera viene consegnata in ritardo, non esiste efficienza autentica se si ottiene compromettendo la sicurezza, non esiste sostenibilità credibile se non si traduce in processi operativi concreti e misurabili.

Pianificazione e controllo di gestione

Una programmazione accurata ci permette di coordinare materiali, imprese specializzate e manodopera, minimizzando sprechi e interferenze. Nel 2024, le 1.793 ore di formazione dedicate all'aggiornamento sulle piattaforme gestionali interne hanno rafforzato la nostra capacità di monitorare in tempo reale l'avanzamento delle commesse, intercettando tempestivamente le criticità prima che si trasformino in inefficienze consolidate.

Tracciabilità e ottimizzazione dei materiali

Il passaggio dalla stima su fatture alla rilevazione puntuale tramite documenti di trasporto (DDT) - realizzato nel corso del 2024 - ci fornisce oggi una visibilità precisa sui flussi materiali. Questa trasparenza operativa riduce gli sprechi, migliora la pianificazione degli approvvigionamenti e consente di riutilizzare eventuali eccedenze in altri cantieri, trasformando potenziali rifiuti in risorse disponibili.

Qualità come prevenzione

La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 è per noi un metodo di lavoro: verifiche sistematiche sulla conformità dei materiali, controlli sulle lavorazioni, documentazione di ogni fase, formazione continua del personale. Ogni controllo preventivo è un investimento che previene difetti, rifacimenti e sprechi.

Misurare per migliorare

Monitoriamo un set di indicatori che valutano le nostre performance: rispetto dei tempi, scostamenti tra preventivi e consuntivi, tassi di recupero dei rifiuti, consumi energetici, ore di formazione, indici infortunistici. Questi dati non servono a celebrare successi ma a identificare aree di miglioramento.

L'analisi dell'intensità energetica nel 2024 (+23% rispetto al 2023) ci ha spinto ad esaminare in profondità la natura delle commesse gestite e a pianificare interventi di ottimizzazione per il futuro, a partire dal progressivo rinnovo del parco mezzi e dall'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'eccellenza operativa non si conquista una volta per tutte: si costruisce attraverso l'attenzione ai processi, la disponibilità a mettere in discussione le abitudini consolidate e la capacità di apprendere dall'esperienza. Ogni cantiere concluso è un'occasione per imparare, ogni obiettivo raggiunto alza l'asticella per il prossimo.

L'ascolto degli stakeholder: intelligenza strategica per la creazione di valore

La dimensione relativamente contenuta della nostra organizzazione trasforma quello che in realtà aziendali più grandi rappresenta una sfida complessa - il coinvolgimento degli stakeholder - in un vantaggio competitivo distintivo. La prossimità relazionale con tutti i

portatori d'interesse ci fornisce un sistema di intelligenza strategica che orienta costantemente le nostre decisioni economiche verso la massimizzazione del valore condiviso.

I nostri clienti non sono semplici acquirenti, ma partner che ci comunicano costantemente l'evoluzione delle loro esigenze e delle aspettative degli utilizzatori finali delle nostre realizzazioni. Questo feedback continuo ci consente di anticipare le tendenze di mercato e di orientare i nostri investimenti verso soluzioni che genereranno valore sia per loro che per noi. La crescente sensibilità verso la sostenibilità ambientale dei clienti, che si concretizza attraverso requisiti sempre più sfidanti (si pensi, da esempio, ai CAM Edilizia), ha guidato lo sviluppo della nostra offerta di opere ecosostenibili, aprendo nuovi segmenti di mercato a più alto valore aggiunto.

La nostra strategia di privilegiare fornitori locali, quando possibile, rappresenta un investimento strategico nella resilienza e sostenibilità della nostra catena del valore. Questi fornitori non solo garantiscono maggiore flessibilità e tempi di risposta più rapidi, ma costituiscono un ecosistema economico locale che amplifica l'impatto positivo delle nostre performance attraverso effetti moltiplicatori sul territorio.

Le aspettative dei nostri dipendenti in termini di stabilità, crescita professionale e riconoscimento economico non rappresentano solo costi da gestire, ma investimenti che generano ritorni misurabili in termini di produttività, qualità e innovazione. Il basso tasso di turnover del personale, rispetto al settore, testimonia l'efficacia di questo approccio e si traduce in risparmi significativi sui costi di reclutamento e formazione, oltre che in preservazione del know-how aziendale.

Gestione strategica dei rischi e delle opportunità

Il nostro approccio alla gestione delle performance economiche integra sistematicamente la valutazione dei rischi e delle opportunità in una prospettiva di lungo termine che considera le interdipendenze con il contesto sociale e ambientale.

Identifichiamo i rischi non solo in termini di impatto finanziario immediato, ma valutando come potrebbero compromettere la nostra capacità di creare valore condiviso nel tempo. La potenziale scarsità di competenze specializzate nel mercato del lavoro locale, ad esempio, rappresenta un rischio che affrontiamo attraverso investimenti in formazione on the job che beneficino non solo la nostra organizzazione, ma contribuiscono allo sviluppo del capitale umano territoriale.

La nostra politica di distribuzione del valore economico generato riflette la convinzione che un'allocazione equa delle risorse sia la migliore garanzia di sostenibilità economica nel lungo termine.

Le retribuzioni superiori agli standard contrattuali, i programmi di formazione continua, le iniziative di welfare aziendale rappresentano investimenti strategici che generano ritorni misurabili in termini di produttività, innovazione e reputazione aziendale. Questi investimenti non solo migliorano la qualità della vita dei nostri dipendenti e delle loro famiglie, ma creano un circolo virtuoso di competenze e motivazione che rafforza la nostra competitività.

Le nostre politiche di pagamento puntuale e le condizioni commerciali eque con i fornitori locali rappresentano investimenti nella resilienza della nostra catena del valore. Fornitori

finanziariamente stabili e motivati garantiscono qualità, affidabilità e innovazione, elementi essenziali per la nostra competitività. Inoltre, il benessere economico dei nostri partner commerciali si traduce in maggiore stabilità e sviluppo dell'economia locale.

Una quota significativa degli utili viene sistematicamente reinvestita in innovazione, tecnologie produttive avanzate e sistemi di gestione ambientale. Questi investimenti non solo assicurano la nostra competitività futura, ma ci consentono di offrire ai clienti soluzioni sempre più sostenibili, creando valore condiviso lungo tutta la catena.

Le nostre performance economiche generano impatti che si propagano attraverso il tessuto economico locale, creando benefici che vanno ben oltre i risultati aziendali immediati. Ogni euro speso presso fornitori locali genera ulteriori flussi economici nel territorio attraverso l'occupazione indiretta, i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese fornitrici. I nostri 69 dipendenti, con le loro famiglie, rappresentano un nucleo di domanda locale che sostiene commerci, servizi e attività del territorio. La stabilità occupazionale che garantiamo si traduce in sicurezza economica per la comunità locale. I nostri investimenti in formazione e sviluppo delle competenze contribuiscono all'innalzamento del capitale umano disponibile nel territorio. Le competenze tecniche e manageriali che sviluppiamo internamente creano un patrimonio di conoscenze che può beneficiare l'intero sistema economico locale, sia attraverso la mobilità professionale che attraverso l'eventuale costituzione di nuove imprese da parte di ex-dipendenti.

Misurazione e monitoraggio del valore sostenibile

Il nostro sistema di misurazione delle performance economiche integra indicatori tradizionali con metriche che riflettono la creazione di valore condiviso e la sostenibilità delle nostre pratiche.

Monitoriamo non solo la crescita del fatturato e la redditività, ma anche la soddisfazione degli stakeholder, l'impatto occupazionale sul territorio, la quota di fornitori locali, gli investimenti in formazione e il contributo fiscale alle comunità locali. Questi indicatori ci guidano nell'allocazione delle risorse e nella valutazione dell'efficacia delle nostre strategie di sostenibilità.

Prospettive future: consolidare il modello sostenibile

Le prospettive di crescita dell'edilizia sostenibile offre l'opportunità di consolidare e ampliare il nostro modello di creazione di valore condiviso. La crescente sensibilità ambientale dei clienti e le normative europee sulla sostenibilità degli edifici creano condizioni di mercato favorevoli per aziende che, come la nostra, hanno investito precocemente in soluzioni sostenibili.

Prevediamo di incrementare ulteriormente gli investimenti in innovazione, formazione del personale e tecnologie produttive avanzate, rafforzando la nostra capacità di generare valore economico sostenibile e di condividerlo equamente con tutti gli stakeholder. Questo approccio non solo assicura la competitività dell'azienda nel lungo termine, ma contribuisce attivamente alla costruzione di un modello di sviluppo territoriale più equo e duraturo e rispettoso dell'ambiente.

La nostra esperienza dimostra che la sostenibilità economica, lungi dall'essere un vincolo alla crescita, rappresenta il fondamento più solido per costruire un'impresa capace di prosperare nel tempo creando valore per tutti i suoi stakeholder e per la comunità in cui opera.

Inoltre, la soddisfazione dei clienti è una fonte inesauribile di apprendimento e innovazione. Ascoltando attentamente i feedback e le loro esigenze, possiamo sviluppare soluzioni che anticipano le loro richieste e superano le loro aspettative. Questa spinta all'innovazione non solo ci differenzia dai nostri concorrenti, ma crea anche efficienze operative e risparmi che possono essere condivisi con i nostri stakeholder.

In un mondo in cui la reputazione e la fiducia sono valute preziose, la soddisfazione dei clienti è anche un asset intangibile che rafforza il nostro brand e la nostra posizione sul mercato. Clienti soddisfatti diventano testimoni credibili della qualità delle nostre opere, attraendo nuovi clienti e creando un circolo virtuoso di crescita.

In sintesi, la soddisfazione dei clienti è il cuore pulsante della nostra strategia di creazione di valore. È il fondamento su cui costruiamo relazioni durature, il carburante che alimenta la nostra innovazione e la chiave per sbloccare una prosperità condivisa che beneficia tutti i nostri stakeholder. Mettendo i nostri clienti al centro di tutto ciò che facciamo, gettiamo le basi per un successo sostenibile e duraturo.

LABORATORIO DI IDEE: DOVE LA CREATIVITÀ INCONTRA LA TECNOLOGIA NASCE LA NOSTRA INNOVAZIONE

“Un sogno sembra un sogno fino a quando non si comincia da qualche parte”

Adriano Olivetti, imprenditore

L'ascolto come fonte di innovazione

L'innovazione non nasce nei laboratori di ricerca né dalle intuizioni isolate di singoli visionari. Nasce dall'ascolto. Dall'attenzione costante alle esigenze che emergono dai cantieri, dalle richieste dei committenti, dai vincoli normativi sempre più stringenti, dalle aspettative di una società che chiede edifici più sostenibili, efficienti e salubri.

La nostra dimensione aziendale, lungi dall'essere un limite, si rivela un vantaggio competitivo proprio su questo fronte. La prossimità relazionale con tutti gli stakeholder - dai clienti ai fornitori, dai dipendenti ai progettisti - ci fornisce un sistema di intelligence diffusa che intercetta in tempo reale i bisogni emergenti e li trasforma in stimoli per il miglioramento.

Ogni feedback di un responsabile di cantiere che segnala un processo inefficiente, ogni richiesta di un committente che anticipa tendenze di mercato, ogni suggerimento di un fornitore che propone materiali innovativi diventa un input per l'evoluzione dei nostri metodi di lavoro. Non parliamo di innovazione radicale che stravolge il settore, ma di quella innovazione incrementale, quotidiana, apparentemente modesta ma concretamente efficace, che affina processi, ottimizza soluzioni, migliora risultati.

Il salto qualitativo compiuto nel 2024 con il passaggio dalla rendicontazione dei materiali per stime a quella basata sui documenti di trasporto ne è un esempio emblematico. L'esigenza era emersa dall'insoddisfazione per l'imprecisione dei dati disponibili, la soluzione è venuta dall'integrazione dei sistemi gestionali, il risultato è una trasparenza operativa che oggi guida decisioni più consapevoli e sostenibili.

Innovazione di processo: la digitalizzazione intelligente

La vera rivoluzione tecnologica in atto nella nostra organizzazione non riguarda macchinari avveniristici o brevetti industriali, ma la trasformazione digitale dei processi gestionali. Una rivoluzione silenziosa ma pervasiva, che sta ridisegnando il modo in cui pianifichiamo, monitoriamo e controlliamo le nostre attività.

Le 1.793 ore di formazione non obbligatoria erogate nel 2024 - il 63% del totale - si sono concentrate prevalentemente sull'aggiornamento delle competenze digitali del personale amministrativo e tecnico. Formazione su piattaforme integrate per la gestione delle commesse, sulla reportistica di cantiere digitalizzata, sul controllo avanzamento lavori e sulla gestione finanziaria dei progetti.

Non si tratta di imparare a usare software per il gusto della tecnologia, ma di dotare le persone di strumenti che eliminano ridondanze, riducono errori, accelerano flussi informativi, liberano tempo da dedicare alle attività a maggior valore aggiunto. Un responsabile di cantiere che può aggiornare lo stato avanzamento lavori da tablet o da computer, anziché compilare moduli

cartacei da trascrivere successivamente, non solo lavora più velocemente: lavora meglio, perché i dati diventano immediatamente disponibili per chi deve prendere decisioni operative o commerciali.

La digitalizzazione ci sta inoltre permettendo di costruire quella memoria organizzativa che trasforma l'esperienza individuale in patrimonio collettivo. Ogni cantiere genera dati - consumi, tempistiche, criticità, soluzioni adottate - che, opportunamente archiviati e analizzati, diventano la base di conoscenza per stimare con maggiore accuratezza i progetti futuri e per replicare le best practice.

Innovazione nei materiali e nelle tecnologie costruttive

L'adozione crescente dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici - resi obbligatori prima dal DM 23 giugno 2022 e recentemente aggiornati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 agosto 2024 - sta accelerando l'introduzione di materiali e soluzioni costruttive innovative nel nostro operare quotidiano.

Non si tratta più di una scelta volontaria ma di un requisito contrattuale che ci spinge a selezionare materiali con contenuto riciclato, certificazioni ambientali, minori emissioni incorporate, maggiore durabilità. Questa "costrizione normativa" si sta rivelando paradossalmente un'opportunità: ci obbliga ad esplorare alternative che spesso si dimostrano tecnicamente superiori e, nel ciclo di vita complessivo dell'opera, anche economicamente vantaggiose.

I progetti realizzati nel 2024 testimoniano questa evoluzione. La ristrutturazione della palazzina direzionale presso AcegasApsAmga, con impianto fotovoltaico da 87,7 kW, facciata ventilata, sistema di recupero acque meteoriche e BEMS, non rappresenta un'eccezione virtuosa ma il nuovo standard verso cui tendere. Ogni elemento tecnologico adottato - dai pannelli fotovoltaici ai sistemi di ventilazione meccanica controllata con recupero di calore - è il frutto di scelte progettuali innovative che coniugano prestazioni energetiche, comfort ambientale e sostenibilità economica.

La Scuola Primaria "Galileo Galilei" di Mossa, con i suoi sistemi di ventilazione naturale, la protezione dal gas Radon, l'impianto fotovoltaico che abbate i consumi del 25%, dimostra che è possibile costruire edifici pubblici che sono al contempo sicuri, salubri, efficienti e belli. E che questa sintesi non è un lusso per pochi progetti d'eccellenza, ma una prassi replicabile sistematicamente.

Dalla reattività alla proattività: anticipare il cambiamento

L'innovazione più strategica non consiste nell'adottare rapidamente ciò che il mercato richiede, ma nell'anticipare le richieste prima che diventino obblighi o standard diffusi. È la differenza tra subire il cambiamento e guidarlo.

La decisione di conseguire volontariamente la certificazione SA 8000 sulla responsabilità sociale (2023) e quella per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 ci ha posizionato in anticipo rispetto a requisiti che diventeranno progressivamente discriminanti nell'accesso alle gare più qualificate. Lo stesso vale per la scelta di sottoporsi volontariamente alla valutazione EcoVadis, ottenendo la medaglia Silver che ci colloca tra il 25% delle aziende più performanti in ambito ESG.

Queste certificazioni non sono medaglie da esibire, ma sistemi di gestione che strutturano processi, definiscono responsabilità, impongono monitoraggi, stimolano miglioramenti. Sono innovazione organizzativa che anticipa le aspettative degli stakeholder e costruisce vantaggio competitivo prima che il mercato lo richieda esplicitamente.

Analogamente, l'impegno assunto per l'approvvigionamento entro il 2026 di energia elettrica da fonti certificate 100% rinnovabili - che azzererà completamente le nostre emissioni Scope 2 market-based - non risponde a un obbligo di legge ma a una scelta strategica di anticipare la transizione energetica, trasformando un costo apparente in un elemento distintivo di posizionamento.

L'innovazione collaborativa lungo la filiera

Operando prevalentemente come General Contractor, la nostra capacità di innovare dipende criticamente dalla qualità dei rapporti con fornitori e subappaltatori. Un'impresa edile non può innovare da sola: ha bisogno di una filiera che condivida visione, competenze e disponibilità a sperimentare.

Per questo motivo, la selezione dei partner non si basa esclusivamente su criteri di prezzo, ma integra valutazioni sulla capacità tecnica, sull'affidabilità, sul possesso di certificazioni di qualità e ambientali. I 33 fornitori valutati nel 2024 secondo criteri ESG rappresentano una quota ancora limitata (il 3% su 1.259 fornitori totali), ma il progressivo abbassamento della soglia di valutazione - da contratti sopra 200 mila euro a sopra 150 mila - segnala la direzione intrapresa.

Privilegiare, quando tecnicamente ed economicamente possibile, i fornitori locali del territorio non è solo una scelta di responsabilità sociale: è anche una strategia di innovazione collaborativa. La prossimità geografica facilita il dialogo, accelera i tempi di risposta, permette visite congiunte in cantiere per verificare soluzioni, consente quel confronto continuativo da cui nascono adattamenti e miglioramenti incrementali.

L'innovazione come attitudine culturale

La tecnologia fornisce strumenti, i materiali offrono prestazioni, i processi garantiscono efficienza. Ma l'innovazione autentica nasce dalle persone: dalla loro disponibilità a mettere in discussione il "si è sempre fatto così", dalla curiosità verso soluzioni alternative, dalla capacità di apprendere dall'errore senza subirlo passivamente.

Per questo consideriamo strategico investire nella formazione tecnica e gestionale del personale. Un Project Manager che padroneggia metodologie avanzate di gestione dei progetti, un responsabile di cantiere che conosce le innovazioni nei sistemi costruttivi, un tecnico amministrativo che domina gli strumenti digitali di reportistica sono i veri agenti dell'innovazione quotidiana.

L'innovazione non è un evento straordinario che accade una volta ogni tanto. È un atteggiamento mentale che permea il lavoro di ogni giorno, quando si cerca la soluzione più efficiente anziché la più comoda, quando si propone un'alternativa migliore anziché eseguire passivamente, quando si documenta un problema per evitare che si ripeta anziché limitarsi a risolverlo contingentemente.

Guardare avanti: le frontiere dell'innovazione sostenibile

Le sfide che ci attendono nei prossimi anni richiederanno un'accelerazione ulteriore della nostra capacità innovativa. La transizione verso la neutralità carbonica (Scope 1 e 2 entro il 2040, Scope 3 entro il 2050) non sarà possibile senza innovazioni radicali nel parco mezzi, nei materiali utilizzati, nei sistemi costruttivi adottati.

Il progressivo rinnovo della flotta aziendale privilegiando veicoli ibridi, elettrici e, quando la tecnologia sarà matura, alimentati a idrogeno verde rappresenta una sfida tanto tecnologica quanto economica. L'incremento nell'utilizzo di materiali con contenuto riciclato e certificati CAM richiederà un dialogo sempre più stretto con fornitori innovativi. L'adozione di metodologie di progettazione orientate all'economia circolare - il "design for disassembly" che già in fase progettuale pensa a come l'edificio potrà essere smontato e i materiali recuperati a fine vita - imporrà nuove competenze e nuovi approcci.

Siamo convinti che l'innovazione non sia un lusso per grandi gruppi con ingenti budget di ricerca e sviluppo. È una necessità vitale per qualsiasi impresa che voglia non solo sopravvivere, ma prosperare. E soprattutto, è alla portata di chi sa ascoltare, apprendere, adattarsi e migliorare continuamente.

Perché, come ci ricorda Adriano Olivetti, ogni sogno sembra irrealizzabile fino a quando qualcuno non comincia a costruirlo. E noi abbiamo già cominciato.

MANIFESTO DELLA SOSTENIBILITÀ DI SICEA S.R.L.



L'attenzione e la cura del management di Sicea per la sostenibilità ambientale, sociale e di governance è molto elevata e grazie a questo impegno la società fornisce il proprio contributo al raggiungimento degli *“Obiettivi per lo sviluppo sostenibile”* definiti dall'Agenda 2030 dell'ONU.

Questo impegno pervade tutta la società ed è parte integrante della strategia aziendale. Nel concreto essa implica la massima attenzione, da parte del management e di tutti i soggetti coinvolti, nel valutare gli impatti di ogni scelta aziendale sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, nell'individuare azioni di miglioramento, nel misurare e valutare i risultati delle attività effettuate e nel pianificare e attuare le correzioni più opportune.

Pertanto, i principi che ispirano l'operato del management e dei lavoratori di Sicea sono i seguenti:

- propensione al cambiamento: volontà di Sicea di contribuire attivamente al raggiungimento di una crescita sostenibile del business, riducendo gli impatti generati sui diversi attori coinvolti lungo l'intera value chain: fornitori, dipendenti, clienti, collettività;
- sustainability commitment: impegno di Sicea nel sensibilizzare gli stakeholder esterni e nel rendere consapevoli le proprie persone dell'importanza di adottare comportamenti responsabili nella gestione di tematiche sociali, ambientali e di governance rilevanti;
- stakeholder engagement: definizione ed avvio di meccanismi di dialogo e confronto attivo con gli stakeholder al fine di identificare una strategia aziendale di sostenibilità in linea con le loro aspettative e che rappresenti, al contempo, uno strumento per guidare i cambiamenti e prevenirne gli impatti;

- comunicazione e trasparenza: volontà di fare disclosure in maniera adeguata sull'importanza che Sicea attribuisce alle diverse dimensioni della sostenibilità, impegnandosi, tra le altre cose, a rendicontare almeno annualmente la propria performance su tematiche sociali, ambientali e di governance fondamentali per gli stakeholder e per la società stessa.

Su queste basi, al fine di poter migliorare le performance di sostenibilità, ci impegniamo a:

- definire ed aggiornare periodicamente una strategia di lungo termine che miri a generare valore nel presente, senza compromettere la capacità di creare valore nel futuro;
- ricercare costantemente l'innovazione, per approcciare al meglio le sfide che la nostra società e tutti i diversi attori del sistema economico dovranno affrontare per garantire uno sviluppo sostenibile complessivo;
- promuovere le attività di stakeholder engagement, al fine di integrare le loro aspettative e richieste nell'ambito della sostenibilità durante la definizione degli obiettivi strategici della società;
- rendicontare almeno annualmente i nostri progressi in ambito sociale ed ambientale.

In questa ottica, intendiamo improntare le nostre attività secondo approcci sempre più sostenibili e socialmente responsabili e riconducibili a specifiche direttrici prioritarie, rappresentate dei seguenti “pillar”, sui quali si articola la politica di sostenibilità della nostra società.

Politica ambientale

Sicea riconosce la protezione dell'ambiente come elemento fondamentale della propria strategia aziendale e del modello di business sostenibile.

Per noi, la tutela dell'ambiente non è solo una responsabilità, ma un'opportunità per costruire un'azienda più innovativa, resiliente e competitiva, contribuendo concretamente alla creazione di un futuro sostenibile per le generazioni che verranno.

La nostra responsabilità verso il pianeta si traduce in azioni concrete per la mitigazione dei cambiamenti climatici, il contrasto all'inquinamento, la tutela delle risorse idriche e la transizione verso un'economia circolare, guidate dai principi di innovazione, efficienza e rispetto per le generazioni future.

Cambiamenti climatici - ci impegniamo a raggiungere la neutralità carbonica per le emissioni Scope 1 e Scope 2 entro il 2040 e Scope 3 entro il 2050. Sviluppiamo continuamente la nostra resilienza operativa attraverso l'analisi scientifica dei rischi climatici e l'implementazione di misure concrete. Consideriamo l'efficienza energetica il fondamento della sostenibilità ambientale. Ci impegniamo a raggiungere entro il 2030 il 100% di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili. Esploriamo tecnologie innovative come l'idrogeno verde e l'elettrificazione dei consumi termici e promuoviamo la transizione energetica lungo tutta la catena del valore. Investiamo in innovazione per soluzioni che concilino crescita economica e sostenibilità ambientale, attraverso progetti per lo sviluppo di tecnologie pulite e processi produttivi a basso impatto ambientale.

Uso delle risorse ed economia circolare - massimizziamo progressivamente l'utilizzo di materiali riciclati e riciclabili. Puntiamo a selezionare sempre più, nel tempo, fornitori che condividono i nostri valori di sostenibilità e implementano pratiche responsabili nella gestione delle risorse rinnovabili. Privilegiamo partnership di lungo termine con operatori impegnati nella protezione degli ecosistemi e nella rigenerazione delle risorse naturali. Aspiriamo a implementare processi produttivi a zero rifiuti attraverso il riutilizzo completo degli scarti di lavorazione, trasformando ogni residuo in una risorsa per altri processi o per partner della filiera, con la prospettiva che ogni scarto venga raccolto e avviato al riciclo o al recupero, contribuendo al mantenimento del ciclo virtuoso dei materiali.

Politica per la responsabilità sociale e tutela dei diritti umani

Sicea, guidata dai propri valori di eccellenza, rispetto, innovazione sostenibile, integrità e fiducia contribuisce allo sviluppo economico e al benessere sociale nel territorio in cui opera e al miglioramento delle condizioni generali di gestione e di valorizzazione del patrimonio umano.

Nella conduzione del nostro business, rispettiamo i diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo, le Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani e ai seguenti principi.

Lavoro minorile - nella nostra azienda e nella nostra catena del valore non tolleriamo alcuna forma di lavoro minorile e rispettiamo pienamente l'età minima stabilita dalla normativa applicabile. Non impieghiamo lavoratori con età inferiore a quella prevista per terminare la scuola dell'obbligo. L'età minima per lo svolgimento di attività che, per natura e circostanze, possano pregiudicare la salute psico-fisica dei giovani lavoratori è fissata a 18 anni.

Lavoro forzato e traffico di esseri umani - nella nostra azienda e nella nostra catena del valore non tolleriamo qualsiasi forma di lavoro forzato, obbligato, illegale, così come la schiavitù e la tratta di esseri umani. I lavoratori non devono essere tenuti a sostenere spese, effettuare depositi in denaro o a consegnare i propri documenti di identità per poter svolgere il lavoro assegnato, né sono soggetti a restrizioni della loro libertà di movimento, salvo che per ragioni oggettive di sicurezza. Un'attenzione particolare è riservata ai lavoratori migranti, che devono ricevere informazioni dettagliate sulle condizioni di vita e di impiego prima di lasciare il loro Paese di origine ed essere liberi di rassegnare le dimissioni, salvo il periodo di preavviso applicabile.

Salute e sicurezza sul lavoro - ci impegniamo a fornire un ambiente di lavoro salubre e sicuro, promuovendo la cultura della salute e sicurezza nel luogo di lavoro e garantendo che i lavoratori siano adeguatamente formati e in possesso delle competenze e idoneità necessarie per lo svolgimento delle mansioni assegnate. A tal fine, applichiamo un sistema di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro certificato in conformità alla norma UNI EN ISO 45001:2023.

Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva - nella nostra azienda e nella nostra catena del valore riconosciamo il diritto dei lavoratori di formare organizzazioni o associazioni, di aderire a organismi sindacali di loro scelta, di negoziare collettivamente e costituire assemblee pacifiche, nel rispetto delle legislazioni applicabili. Non discriminiamo i dipendenti che aderiscono ai sindacati né i rappresentanti dei lavoratori.

Non discriminazione e molestie - rispettiamo la dignità dei lavoratori e ci impegniamo a trattarli con equità e rispetto, assicurando che, a parità di lavoro, possano godere degli stessi riconoscimenti. In ciascuna fase del rapporto lavorativo, ogni decisione basata su criteri equi e oggettivi, non essendo ammessa alcuna forma di discriminazione basata su genere, ascendenza nazionale, origine o appartenenza etnica, colore della pelle, stato sociale e civile, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, età, religione, opinioni politiche, estrazione sociale o qualsiasi altra caratteristica protetta dalle leggi applicabili o indipendente dalle esigenze lavorative. Inoltre, contrastiamo qualsiasi atteggiamento lesivo della persona, comprese le molestie, intimidazioni, minacce, coercizioni, offese e bullismo.

Diversità e inclusione - Ci impegniamo a creare e promuovere luoghi di lavoro inclusivi in cui le diversità di background, di genere, di età, di esperienza e pensiero siano riconosciute, promosse e valorizzate. Supportiamo i nostri lavoratori nello sviluppo delle competenze, al fine di raggiungere pienamente le loro potenzialità e assicurare, così, il loro migliore contributo alla società.

Condizioni di lavoro eque e favorevoli - ci impegniamo a trattare sempre tutto il personale con dignità e rispetto nelle pratiche disciplinari. Offriamo condizioni di vita e di impiego eque e favorevoli, nel rispetto delle leggi applicabili in materia di orario di lavoro, straordinari, ferie e benefit. Ci impegniamo inoltre a corrispondere retribuzioni che soddisfino almeno i minimi salariali previsti dalle leggi applicabili e dagli accordi collettivi. Le retribuzioni sono pagate direttamente ai lavoratori, regolarmente e senza ritardo.

Comunità locale - ci impegniamo a contribuire allo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, assumendo e formando forza lavoro locale, supportando, per quanto possibile, fornitori locali e promuovendo iniziative sociali. Assicuriamo la sicurezza della nostra comunità, garantendo che il nostro personale sia debitamente informato sui principi di questa politica.

Catena del valore - promuoviamo il rispetto dei diritti umani nella nostra catena del valore, garantendo che fornitori, subappaltatori e partner siano informati dei contenuti di questa politica e incoraggiati a rispettarne i principi nei confronti di tutte le parti interessate, comprese le loro forza lavoro e catene di approvvigionamento.

Sistema di segnalazione - stabiliamo meccanismi di reclamo accessibili ai lavoratori e alle altre parti interessate al fine di raccogliere segnalazioni relative alle nostre operazioni, garantendo ai soggetti segnalanti da qualsiasi azione ritorsiva.

Politica per la tutela dei clienti e degli utilizzatori finali

Per Sicea la soddisfazione e la centralità del cliente è fondamentale.

Ci impegniamo ad instaurare relazioni durature e collaborazioni di valore per entrambe le parti, combinando l'esperienza con la capacità di anticipare le tendenze di mercato e il cambiamento. Pertanto, adottiamo una politica per la gestione degli impatti rilevanti sui clienti e utilizzatori finali basata sui principi di qualità, sicurezza, trasparenza e rispetto dei diritti fondamentali. La presente politica si applica a tutte le nostre realizzazioni e coinvolge l'intera catena del valore.

Sicurezza e qualità dei prodotti - ci impegniamo a garantire la massima sicurezza e qualità delle nostre realizzazioni, assicurando che non comportino rischi per la salute e sicurezza degli

utilizzatori finali. Tutti i materiali utilizzati sono conformi alle normative vigenti e sottoposti a rigorosi controlli qualità in ogni fase del processo produttivo. L'azienda mantiene certificazioni di qualità riconosciute a livello internazionale e implementa sistemi di tracciabilità per garantire la conformità dei prodotti alle specifiche tecniche e normative.

Trasparenza e informazione - garantiamo la trasparenza nelle comunicazioni con i nostri clienti, fornendo informazioni complete, accurate e comprensibili sui nostri servizi. Ci impegniamo a mantenere canali di comunicazione aperti e accessibili per rispondere tempestivamente a richieste di informazioni e chiarimenti.

Rispetto dei diritti dei clienti e utilizzatori finali - in conformità ai principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali, rispettiamo i diritti fondamentali di tutti i clienti e utilizzatori finali, garantendo i diritti all'informazione veritiera e completa sui nostri servizi e realizzazioni, alla sicurezza e alla tutela della salute, al rispetto della privacy e dei dati personali nelle interazioni commerciali, all'accesso equo e non discriminatorio ai nostri servizi.

Coinvolgimento attivo - promuoviamo il coinvolgimento attivo dei clienti attraverso la raccolta sistematica di feedback e suggerimenti, il dialogo costante, la valutazione delle esigenze emergenti del mercato, la partecipazione a eventuali iniziative settoriali per il miglioramento degli standard qualitativi.

Gestione dei reclami e assistenza post-vendita - manteniamo un sistema efficace di gestione dei reclami e assistenza post-vendita, garantendo canali di comunicazione diretti e facilmente accessibili, tempi di risposta rapidi per la risoluzione delle problematiche, tracciabilità completa di tutte le segnalazioni ricevute, analisi sistematica dei feedback per il miglioramento continuo.

Sostenibilità e responsabilità ambientale - supportiamo clienti e consumatori finali nella riduzione dell'impatto ambientale complessivo.

Non discriminazione e accessibilità - garantiamo che i nostri servizi e le nostre realizzazioni siano accessibili a tutti i clienti senza discriminazioni basate su età, genere, origine etnica, condizioni socioeconomiche o altre caratteristiche personali di qualsiasi tipo. Promuoviamo pratiche commerciali eque e rispettose della dignità di tutti i clienti.

Formazione e sensibilizzazione - investiamo nella formazione continua del nostro personale sui temi della tutela dei clienti e degli utenti finali e nella sensibilizzazione di tutta la catena del valore sull'importanza del rispetto dei diritti degli utenti finali.

Politica per la gestione dei rapporti con i fornitori

Sicea fonda i propri rapporti con i fornitori sui principi di trasparenza, equità, sostenibilità e rispetto reciproco, promuovendo partnership durature basate sulla creazione di valore condiviso

La presente politica si applica a tutti i fornitori della catena del valore e integra criteri economici, ambientali e sociali nella gestione delle relazioni commerciali.

Selezione e qualificazione dei fornitori - adottiamo criteri rigorosi di selezione dei fornitori basati non solo su parametri economici e qualitativi, ma, per quanto possibile, anche su aspetti di sostenibilità ambientale e sociale. I fornitori vengono valutati in base alla loro

capacità di rispettare standard elevati di qualità, sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente e rispetto dei diritti umani. La società privilegia fornitori locali e regionali quando possibile, al fine di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e supportare l'economia del territorio.

Condotta dei fornitori - tutti i nostri fornitori sono tenuti al rispetto di quelli che per noi rappresentano principi imprescindibili di condotta aziendale che includono la conformità alle normative vigenti in materia di lavoro, ambiente e sicurezza, il divieto di utilizzo di lavoro minorile e lavoro forzato, il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali dei lavoratori, l'impegno per la tutela ambientale e l'uso sostenibile delle risorse, la trasparenza nelle pratiche commerciali e nel reporting.

Prassi di pagamento eque - ci impegniamo a mantenere rapporti commerciali equi attraverso il rispetto rigoroso dei termini di pagamento concordati contrattualmente, la trasparenza nelle condizioni commerciali e nelle modalità di pagamento, il dialogo costruttivo per la risoluzione tempestiva di eventuali controversie, il supporto ai fornitori, in particolare alle PMI locali, attraverso condizioni di pagamento sostenibili, il monitoraggio continuo dei flussi di pagamento per garantire puntualità e correttezza

Partnership per la sostenibilità - promuoviamo attivamente la sostenibilità lungo tutta la catena di fornitura attraverso la preferenza per materiali a basso impatto ambientale e da fonti certificate, la collaborazione nello sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili, la condivisione di best practice in materia di riduzione degli sprechi e ottimizzazione dei processi, il supporto ai fornitori, laddove possibile, nell'adozione di pratiche più sostenibili.

Monitoraggio e valutazione continua - implementiamo sistemi di monitoraggio continuo delle performance dei fornitori, conformità e sostenibilità, sistemi di feedback per il miglioramento continuo, meccanismi di escalation per la gestione delle non conformità.

Diversità e inclusione nella catena di fornitura - promuoviamo la diversità nella nostra catena di fornitura, favorendo opportunità eque per fornitori di diverse dimensioni e provenienze geografiche, non discriminazioni per le imprese guidate da donne, giovani o appartenenti a minoranze, supporto, laddove possibile, alle imprese sociali e cooperative del territorio e la valorizzazione delle specificità locali e delle tradizioni artigianali.

Continuità e gestione del rischio - adottiamo strategie per garantire la continuità della catena di fornitura: diversificazione delle fonti di approvvigionamento per materiali critici, piani di contingency per situazioni di emergenza, valutazione continua dei rischi geopolitici, ambientali e operativi, mantenimento di scorte strategiche per materiali essenziali.

Comunicazione e trasparenza - manteniamo canali di comunicazione aperti e continui con tutti i fornitori, attraverso incontri periodici per condividere strategie e obiettivi e feedback tempestivi su performance e aree di miglioramento.

Misurazione e reporting - monitoriamo l'efficacia della presente politica attraverso indicatori specifici quali tempi medi di pagamento, livello di soddisfazione dei fornitori, percentuale di fornitori locali, conformità agli standard di sostenibilità e numero di audit condotti. I risultati più rilevanti vengono comunicati annualmente nel bilancio di sostenibilità.

Politica anticorruzione

Sicea riconosce l'importanza primaria di condurre il proprio business nel rispetto della legalità e con integrità, trasparenza e correttezza.

A tal fine, promuoviamo una politica anticorruzione e sosteniamo attivamente tutte le iniziative volte a rafforzare gli standard ed i principi che devono governare la condotta di tutto il personale. In conformità con le normative di riferimento, e in modo da non costituire un pregiudizio, anche solo d'immagine o reputazionale, adottiamo un programma anticorruzione ispirato all'obiettivo "zero tolerance".

Il nostro sistema anticorruzione si fonda sui seguenti principi:

- è proibito ogni tipo di corruzione in qualsiasi forma o modo, che coinvolga non solo funzionari pubblici ma anche soggetti privati;
- devono essere contabilizzate accuratamente tutte le operazioni, in conformità ai principi contabili, in modo completo e trasparente al fine di poter tracciare tutti gli incassi, i pagamenti ed in genere tutte le transazioni.

Definiamo le misure idonee al perseguimento dei principi sopra enunciati, applichiamo tutte le procedure necessarie a verificare il rispetto della presente politica e delle leggi anticorruzione applicabili e sottoponiamo a costante revisione e monitoraggio il contenuto del nostro sistema anticorruzione.

L'applicazione di questa politica è diretta responsabilità degli organi amministrativo e di controllo, dei nostri lavoratori, nonché di tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, instaurano con noi rapporti e relazioni, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità (i "Destinatari"). Ciascun responsabile ha la responsabilità di vigilare sul rispetto del nostro sistema anticorruzione da parte dei propri collaboratori e consulenti.

I Destinatari sono incoraggiati ad adottare in ogni circostanza un comportamento conforme con la presente politica e con le leggi anticorruzione applicabili e non saranno soggetti a sanzioni disciplinari o ritorsioni di alcun tipo nel caso in cui si rifiutino di disapplicarle.

I Destinatari sono incoraggiati a segnalare ogni eventuale violazione del sistema anticorruzione di cui abbiano avuto conoscenza, anche indiretta, nel corso della propria attività e ai segnalanti è garantita tutela da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge.

È soggetto a sanzione disciplinare, commisurata alla gravità della violazione effettuata, qualsiasi dipendente che non agisca conformemente alla presente politica. È soggetto a sanzioni disciplinari di tipo contrattuale qualsiasi partner, fornitore o collaboratore che non agisca conformemente alla presente politica.

La nostra società comunica la presente politica ai Destinatari e ne aggiorna periodicamente i contenuti, nei casi in cui ciò sia opportuno o necessario.

Politica in materia di conformità a leggi e regolamenti (compliance)

La società fonda la propria attività sui principi di legalità, trasparenza, integrità, assunzione delle proprie responsabilità a tutti i livelli organizzativi, rispetto per tutti gli stakeholder e per

l'ambiente, considerando la totale conformità alle normative vigenti non solo un obbligo giuridico ma un valore fondamentale della propria cultura aziendale.

La presente politica stabilisce i principi e gli impegni per garantire la piena conformità a tutte le disposizioni normative applicabili alle proprie attività.

Impegno per la legalità - ci impegniamo al rispetto integrale di tutte le normative applicabili alla nostra attività, incluse le disposizioni fiscali, giuslavoristiche, ambientali, di salute e sicurezza, di protezione dei dati personali e commerciali. Ogni decisione aziendale è presa in conformità alle disposizioni normative vigenti, privilegiando sempre l'interpretazione più rigorosa in caso di dubbi interpretativi.

Cultura della compliance - promuoviamo una cultura della compliance a tutti i livelli organizzativi attraverso la sensibilizzazione continua di tutto il personale sui principi di legalità e integrità, l'integrazione dei requisiti di compliance nei processi decisionali ordinari, la valorizzazione dei comportamenti etici e del rispetto delle regole come elementi distintivi della società e la tolleranza zero verso comportamenti contrari alle disposizioni normative.

Governance e responsabilità - la responsabilità della compliance è distribuita su più livelli organizzativi con chiare definizioni di ruoli e responsabilità. Il vertice aziendale assicura la supervisione strategica del sistema di compliance, mentre ogni funzione aziendale è responsabile del rispetto delle normative specifiche del proprio ambito operativo. Viene garantita l'indipendenza delle funzioni di controllo e la segregazione delle attività incompatibili.

Identificazione e valutazione dei rischi - implementiamo processi sistematici per l'identificazione proattiva dei rischi di non conformità. La nostra strategia di prevenzione e mitigazione dei rischi si basa su un insieme di controlli preventivi integrati nei processi operativi.

Aggiornamento normativo e formazione - manteniamo un sistema di aggiornamento normativo continuo che assicura la tempestiva identificazione e recepimento delle modifiche legislative e formiamo e aggiorniamo il nostro personale sui requisiti normativi applicabili alle proprie funzioni, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di non conformità.

Controlli e monitoraggio e gestione delle non conformità - assicuriamo, applicando i processi più adatti, l'efficacia del sistema di compliance. Definiamo processi strutturati per la gestione di eventuali situazioni di non conformità.

Relazioni con autorità e organismi di controllo - manteniamo rapporti collaborativi e trasparenti con tutte le autorità competenti e gli organismi di controllo, fornendo la massima cooperazione nelle attività di verifica e ispezione. Adottiamo un approccio proattivo nella comunicazione con gli enti regolatori, segnalando tempestivamente situazioni di particolare rilevanza.

Miglioramento continuo - sottoponiamo a revisione periodica il sistema di compliance per assicurarne l'efficacia e l'adequatezza rispetto all'evoluzione del contesto normativo e operativo. Investiamo costantemente nell'aggiornamento degli strumenti, delle competenze e dei processi per mantenere standard di conformità sempre più elevati.

Politica in materia di performance economiche e stabilità patrimoniale e finanziaria sostenibili

Sicea considera la stabilità patrimoniale e finanziaria, la generazione sostenibile di valore economico e la sua distribuzione equilibrata tra gli stakeholder il fondamento imprescindibile per ogni iniziativa imprenditoriale.

La presente politica stabilisce i principi e gli impegni per assicurare che le performance economiche contribuiscano efficacemente al benessere di tutti i portatori d'interesse e alla tutela dell'ambiente.

Valore condiviso come principio guida - adottiamo il principio della creazione di valore condiviso, riconoscendo le interdipendenze tra performance economiche e impatti socio-ambientali. Ogni decisione strategica viene valutata non solo per i risultati economici diretti, ma per la capacità di generare benefici duraturi dal punto di vista sociale e ambientale. Rifiutiamo approcci che privilegino il profitto a breve termine a discapito della sostenibilità complessiva.

Resilienza economica per la sostenibilità - nella convinzione che la solidità economica dell'azienda rappresenta il presupposto necessario per implementare politiche di sostenibilità efficaci e durature, ci impegniamo a mantenere equilibri finanziari che garantiscano capacità di investimento continuo in innovazione sostenibile per l'ambiente, stabilità occupazionale e crescita professionale del personale, relazioni commerciali eque e durature con fornitori e clienti, contributo positivo allo sviluppo economico del territorio.

Trasparenza nella creazione e distribuzione del valore - adottiamo pratiche di rendicontazione trasparenti che evidenziano come il valore economico generato viene distribuito tra tutti gli stakeholder. L'informativa economica include, valore aggiunto distribuito a dipendenti, fornitori, finanziatori e comunità, investimenti in formazione, ricerca e sviluppo, sicurezza e ambiente, contributo fiscale e sociale al territorio, reinvestimenti per la crescita sostenibile dell'attività.

Innovazione sostenibile come leva competitiva - investiamo costantemente in innovazione orientata alla sostenibilità, riconoscendo che lo sviluppo di prodotti e processi eco-compatibili rappresenta simultaneamente un'opportunità di crescita economica e un contributo alla tutela ambientale e sociale.

Investimenti responsabili - ogni nostra decisione di investimento è valutata considerando criteri economici, ambientali e sociali integrati. Privilegiamo investimenti che generino ritorni economici sostenibili nel lungo termine, contribuiscano al miglioramento dell'impatto ambientale, rafforzino le competenze e il benessere dei dipendenti, supportino lo sviluppo di fornitori locali e responsabili.

Misurazione e comunicazione dell'impatto - adottiamo sistemi di misurazione che quantificano l'impatto economico, ambientale e sociale delle nostre attività, utilizzando indicatori riconosciuti a livello internazionale. I risultati vengono comunicati regolarmente attraverso il bilancio di sostenibilità e il dialogo continuo con gli stakeholder.

Miglioramento continuo - la nostra politica per le performance economiche sostenibili è oggetto di revisione periodica per assicurarne l'allineamento con l'evoluzione delle aspettative degli stakeholder e delle best practice del settore. Ci impegniamo a fissare obiettivi sempre più ambiziosi per il miglioramento delle nostre performance integrate.

Politica per l'innovazione sostenibile

Sicea considera l'innovazione il motore principale per la creazione di valore duraturo e lo strumento privilegiato per anticipare le esigenze del mercato e contribuire attivamente alla transizione verso un'economia più sostenibile.

La presente politica definisce principi e impegni per promuovere una cultura dell'innovazione che integri eccellenza tecnica, sostenibilità ambientale e benessere sociale.

Innovazione tecnologica orientata alla sostenibilità - valutiamo ogni progetto innovativo o investimento tecnologico attraverso criteri che integrano fattibilità tecnica, sostenibilità economica, impatto ambientale e benefici sociali e privilegiamo innovazioni e tecnologie che generino valore condiviso per tutti gli stakeholder e contribuiscano agli obiettivi di sostenibilità di lungo termine.

Metodologie gestionali e miglioramento continuo - adottiamo metodologie innovative di gestione dei processi per ottimizzare l'efficienza operativa e ridurre gli sprechi. Il miglioramento continuo è integrato nella cultura aziendale come approccio sistematico all'innovazione.

Innovazione collaborativa - promuoviamo l'innovazione attraverso la collaborazione attiva con i nostri stakeholder. Questa rete collaborativa amplifica la capacità innovativa della società.

Sviluppo del capitale umano per l'innovazione - per noi l'investimento nella formazione continua del personale rappresenta il pilastro dell'innovazione aziendale. La società sviluppa competenze trasversali che consentono ai lavoratori di contribuire attivamente ai processi innovativi, dal problem solving alla gestione del cambiamento. Ogni dipendente è considerato un potenziale innovatore e viene formato per riconoscere e proporre miglioramenti nei propri ambiti di competenza.

Il presente Manifesto raccoglie le politiche di sostenibilità di Sicea e trova applicazione in tutte le attività e le aree aziendali. Ai fini della sua divulgazione al pubblico diventerà parte integrante di tutti i bilanci di sostenibilità della società, i quali renderanno in maniera trasparente le performance ambientali, sociali e di governance e verranno annualmente pubblicati nel sito web e portati a conoscenza degli stakeholder tramite i diversi canali di comunicazione della società.

Ci impegniamo a implementare, per tutte le nostre politiche di sostenibilità, sistemi di monitoraggio per valutare l'efficacia delle misure adottate, identificare aree di miglioramento, aggiornare procedure e processi in base alle evoluzioni normative e alle migliori pratiche del settore, mantenere l'allineamento con gli standard internazionali.

Il presente Manifesto è stato approvato dall'Amministratore Delegato della società e sarà oggetto di revisione e/o modifica ogni qualvolta risulterà necessario un adeguamento rispetto a modifiche sostanziali nella strategia di business o di sostenibilità della società.

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ DI SICEA S.R.L.

1. INFORMATIVE GENERALI (GRI 2 2021)

1.1. L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione (sezione 1)

1.1.1 Dettagli organizzativi (Informativa 2-1)

a. Ragione sociale

SICEA S.R.L.

b. Natura della titolarità e struttura legale

La forma societaria è quella della società a responsabilità limitata.

Soci	Valore nominale della quota	Partecipazione %
F.M. HOLDING S.R.L.	€ 710.000	71%
IMPRESA COSMAT ENGINEERING S.R.L.	€ 290.000	29%

La proprietà della società è privata.

c. Ubicazione della sede centrale

La direzione strategica della società è dislocata in due aree geografiche: Padova e Bologna. La sede legale è a Vigonza (PD), via Vittorio Bachelet 8, dove si trova la direzione strategica e operativa della divisione Edilizia. La società dispone inoltre di un'unità locale a Granarolo dell'Emilia (BO), dove sono organizzate e dirette tutte le attività relative alla divisione Impianti.

d. Paesi in cui l'organizzazione opera

Nel 2024 l'azienda ha operato esclusivamente in Italia e, in particolare, nelle regioni del Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sardegna e Lombardia.

1.1.2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione (informativa 2-2)

Seppure i risultati del bilancio della società, unitamente a quelli delle società controllate, superino i limiti imposti dall'art. 27 c. 1 D. Lgs. n. 127/91 e successive modificazioni e integrazioni la società non elabora il bilancio consolidato poiché sussistono i presupposti di esonero di cui all'art. 25 comma 3-bis e art. 28 del Dlgs 9 aprile 1991 n. 127. Pertanto, la presente rendicontazione di sostenibilità si riferisce esclusivamente a SICEA S.R.L. e non alle società da essa controllate.

1.1.3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto (informativa 2-3)

La rendicontazione di sostenibilità della società ha frequenza annale.

Il presente bilancio di sostenibilità copre l'esercizio sociale dall'1 gennaio al 31 dicembre 2024 e corrisponde con il periodo del rendiconto finanziario depositato al Registro delle Imprese il giorno 12/06/2025. La data di pubblicazione corrisponde a quella indicata in calce alla Lettera agli Stakeholder.

Per informazioni sulla rendicontazione di sostenibilità, si prega di contattare gli uffici della società a mezzo e-mail segreteria@sicea.com.

1.1.4 Revisione delle informazioni (Informativa 2-4)

Non sono state effettuate revisioni di informazioni pubblicate in precedenti periodi di rendicontazione.

1.1.5 Assurance esterna (Informativa 2-5)

La società considera la verifica esterna (assurance) un elemento fondamentale per garantire la trasparenza, l'accuratezza e la credibilità delle informazioni rendicontate ai propri stakeholder. La società ha pertanto consolidato la prassi di sottoporre volontariamente la propria rendicontazione di sostenibilità a verifica da parte di un ente terzo indipendente.

L'obiettivo primario è garantire che le informazioni comunicate agli stakeholder siano accurate, affidabili, trasparenti e conformi agli standard di riferimento.

La ricerca e l'affidamento dell'incarico di assurance si basano sui seguenti principi guida:

- indipendenza: il fornitore di assurance deve essere indipendente dalla società, libero da conflitti di interesse e non coinvolto nella preparazione dei dati o nella stesura del report;
- competenza: l'ente selezionato deve possedere comprovata esperienza nel settore delle costruzioni, conoscenza degli standard ESG (Environmental, Social, Governance) e accreditamenti riconosciuti a livello internazionale.
- rotazione: per garantire l'obiettività del giudizio nel tempo, la società valuta periodicamente l'opportunità di rotazione del partner di revisione o della società di revisione stessa.

Il processo di selezione e nomina dell'incaricata segue i seguenti step:

- identificazione: il C.F.O. individua una rosa di potenziali fornitori qualificati;
- valutazione: i candidati vengono valutati sulla base di criteri tecnici (metodologia di audit, standard utilizzati come ISAE 3000 o AA1000AS), reputazionali ed economici.
- approvazione: la proposta di nomina del fornitore di assurance viene presentata all'Amministratore Delegato, che ha la responsabilità finale dell'approvazione e del conferimento dell'incarico.

Pertanto, la presente rendicontazione di sostenibilità è stata sottoposta alla verifica di Auditera s.r.l., la quale verifica include le seguenti attività:

- analisi, secondo Limited Assurance Engagement, delle attività e dei dati legati alla sostenibilità, riconducibili al periodo compreso tra il 01/01/2024 e il 31/12/2024, così come rendicontati nel presente bilancio di sostenibilità;
- valutazione dei principi di Reporting richiamati nei GRI Standards 2021, secondo l'opzione "con riferimento agli Standard GRI".

L'attività di verifica viene svolta secondo i criteri indicati nello standard "International Standard on Assurance Engagement 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (ISAE 3000), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board, per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale standard richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del lavoro ai fini di acquisire una sicurezza limitata che il bilancio non contenga errori significativi.

In particolare, si ribadisce che Auditera s.r.l. agisce in totale indipendenza rispetto alla società; il rapporto tra la società e l'ente di verifica è regolato da un contratto di servizio professionale che garantisce l'assenza di conflitti di interesse e l'imparzialità del giudizio finale.

1.2. Attività e lavoratori (sezione 2)

1.2.1 Attività, catena del valore e altri rapporti di business (Informativa 2-6)

a. Settori in cui la società è attiva

La società opera nel settore delle costruzioni di edifici residenziali e non residenziali (Codice ATECO 41.2).

b. Catena del valore

i Attività, prodotti, servizi e mercati serviti

L'azienda opera come "General Contractor", offrendo un servizio completo dalla progettazione alla realizzazione di grandi opere.

I principali mercati serviti sono quello pubblico (tramite la partecipazione a gare d'appalto) e privato (clienti istituzionali e corporate).

ii Catena di fornitura

La catena di fornitura è composta da fornitori di materiali edili, subappaltatori per lavorazioni specialistiche e consulenti tecnici. La società pone attenzione alla selezione di partner che condividano i medesimi valori di qualità e sostenibilità.

iii Entità a valle e loro attività

Le entità a valle sono i clienti finali delle opere realizzate, sia pubblici che privati, i quali utilizzano gli immobili per scopi residenziali, commerciali o istituzionali.

c. Altri rilevanti rapporti di business

Oltre ai rapporti all'interno della catena di fornitura, la società stabilisce relazioni di business che si configurano come vere e proprie partnership strategiche: l'attività dell'impresa, infatti, non è limitata alla sola esecuzione dei progetti, ma offre un servizio di totale assistenza e accompagnamento per studi di progettazione e clienti, sia pubblici che privati.

d. Modifiche sostanziali

Non si sono verificate modifiche sostanziali nelle attività e nella catena del valore rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

1.2.2 Dipendenti (Informativa 2-7)

La quasi totalità di contratti a tempo indeterminato e a tempo pieno riflette la volontà aziendale di garantire stabilità occupazionale e continuità professionale ai propri collaboratori.

Rispetto all'anno precedente, si è registrato un incremento del 28% del numero di dipendenti (in termini di ULA¹), a fronte di una diminuzione del 7,8% del valore della produzione.

Lavoratori totali a fine anno	Paese	Anno di confronto 2023	2024
Dipendenti	Italia	61	66
Femmine	Italia	14	14
Maschi	Italia	47	52
Altro	Italia		
Non rivelato	Italia		
Non dipendenti	Italia	3	3
Femmine	Italia	3	3
Maschi	Italia		
Altro	Italia		

¹ Le ULA (Unità Lavorative per Anno) corrispondono al numero di lavoratori subordinati occupati a tempo pieno per un anno; il lavoro a tempo parziale, il lavoro stagionale e il lavoro di tutti coloro che, per qualsiasi motivo, non abbiano prestato la propria attività tutto l'anno (ad esempio a causa di assunzioni o licenziamenti) sono frazioni di ULA.

Non rivelato	Italia		
Totale lavoratori	Italia	64	69

Dipendenti in base al tipo di contratto per genere ² (ULA) ³	Area geografica	Anno di confronto 2023				2024			
		Femmine	Maschi	Altro (2)	Non rivelato	Femmine	Maschi	Altro	Non rivelato
N° di dipendenti	Veneto	12,6	38,4			13,04	52,29		
N° dipendenti a tempo indeterminato	Veneto	12,6	37,4			12,46	50,77		
N° dipendenti a tempo determinato	Veneto		1,0			0,58	1,52		
N° dipendenti senza ore garantite ⁴ (3)	Veneto								
N° dipendenti a tempo pieno	Veneto	11,3	38,4			11,15	52,29		
N° dipendenti a tempo parziale	Veneto	1,3				1,89			

² Genere come specificato dai dipendenti stessi.

³ Dipendenti nell'anno rapportati all'equivalente a tempo pieno (ULA); ad es. 2 dipendenti a part time al 50% = 1 ULA.

⁴ Dipendenti senza un numero minimo o fisso di ore garantite: sono dipendenti assunti senza la garanzia di un numero minimo o fisso di ore lavorative; il dipendente potrebbe doversi rendere disponibile per lavoro come necessario ma la società non è obbligata contrattualmente a offrirgli un numero minimo o costante di ore lavorative al giorno, alla settimana o al mese. I dipendenti occasionali, i dipendenti con contratto a zero ore e i dipendenti a chiamata sono esempi che rientrano in questa categoria.

1.2.3 Lavoratori non dipendenti (Informativa 2-8)

Oltre al proprio organico dipendente, la società si avvale della collaborazione di figure professionali esterne altamente qualificate per supportare specifiche funzioni strategiche e operative.

Nel corso del periodo di rendicontazione, la società ha collaborato in maniera stabile con tre lavoratori autonomi. Si tratta di titolari di Partita IVA con cui l'azienda ha stipulato contratti di collaborazione professionale continuativa o incarichi di consulenza specialistica; tali figure non sono dipendenti, ma le loro mansioni sono svolte sotto il coordinamento funzionale della società e ricoprono ruoli di supporto tecnico e gestionale.

Inoltre, nel corso del periodo di rendicontazione, la società ha attivato un percorso di stage della durata di sei mesi per una risorsa, con finalità formativa e di orientamento professionale.

Tutti questi collaboratori intrattengono rapporti diretti con la società, senza l'intermediazione di terze parti. Considerata la natura di questi rapporti, il numero riportato non corrisponde all'equivalente a tempo pieno, bensì al conteggio delle singole persone fisiche (headcount) titolari di un contratto di collaborazione professionale attivo e continuativo durante l'esercizio.

Data l'esiguità numerica di questi collaboratori rispetto ai lavoratori dipendenti, le variazioni nel loro numero rispetto al precedente periodo di rendicontazione non sono significative.

1.3. Governance (sezione 3)

1.3.1 Struttura e composizione della governance (Informativa 2-9)

Nel proseguo, per "Alta Dirigenza" si intendono le persone connotate da cariche sociali, procure o da assunzioni con inquadramento da dirigente.

La società adotta un sistema di corporate governance basato sul modello tradizionale.

Alla data della presente dichiarazione sulla sostenibilità, l'organo di governo è il Consiglio di Amministrazione, supportato da un direttore tecnico e da procuratori con deleghe specifiche.

Componenti dell'organo di amministrazione	C.d. A.	Ruolo	Anno nomina	Durata in carica	Membro esecutivo	Membro indipendente	Età	Genere
Gioacchino Marabello	Sì	Presidente	2016	Revoca	Sì	no	68	Maschile
Giovanni Marabello	Sì	Amministratore delegato	2016	Revoca	Sì	no	40	Maschile

Non sono istituiti comitati responsabili: le decisioni strategiche e il controllo della gestione degli impatti economici, ambientali e sociali sono in capo al Consiglio di Amministrazione.

Nel C.d.A. non sono presenti rappresentanti di gruppi sociali sottorappresentati.

La struttura di governance della società è organizzata secondo un modello gerarchico-funzionale che vede al vertice due figure chiave: l'Amministratore Delegato (AD) e il Presidente, i quali definiscono gli indirizzi strategici.

Tutte le responsabilità operative, comprese quelle relative alla salute e sicurezza sul lavoro, ricadono sul Direttore Generale e sui Direttori Tecnici delle aree di business, che assumono anche il ruolo di datore di lavoro.

Nell'esercizio oggetto di rendicontazione la struttura operativa si diramava in quattro direzioni principali:

- Direzione Commerciale (Edile | Impianti): che supervisionava l'Ufficio Gare.
- Direzione Amministrazione e Finanza: da cui dipendevano la Segreteria Tecnico Amministrativa, la Contabilità Generale e i Sistemi Informativi.
- Direzione Tecnica Impianti: che gestiva i Responsabili di Cantiere specifici per l'impiantistica.
- Direzione Tecnica Edile: che coordinava l'Assistenza alla Direzione Tecnica, i Responsabili di Cantiere e il Magazzino.

A supporto delle attività operative e per le attività di controllo e gestione dei rischi, vi erano poi le funzioni trasversali:

- Ufficio Legale: per la conformità normativa.
- Ufficio Acquisti: per la gestione della catena di fornitura.
- Responsabile Sistema Gestione Integrato: figura cardine per il coordinamento delle tematiche Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale.

È significativo notare che le funzioni di sicurezza (Medico Competente e RSPP) sono replicate funzionalmente all'interno di ciascuna delle Direzioni Tecniche (Edile e Impianti), garantendo così un presidio capillare della sicurezza direttamente "sul campo".

1.3.2 Nomina e selezione del massimo organo di governo (Informativa 2-10)

Le procedure di nomina e selezione del C.d.A. sono regolate dallo statuto societario e avvengono in sede di assemblea dei soci; i criteri di selezione si basano principalmente sull'esperienza e la competenza nel settore di riferimento. I punti di vista delle altre categorie di stakeholder, oltre a quella dei soci, sono stati presi in considerazione in maniera informale, assicurandosi che non vi siano particolari preclusioni da parte del sistema bancario, dei clienti, dei fornitori e dei dipendenti.

1.3.3 Presidente del massimo organo di governo (Informativa 2-11)

Il Presidente, così come l'Amministratore Delegato e tutti gli altri membri dell'Alta Direzione, possiedono poteri esecutivi, garantendo un forte allineamento tra la visione strategica e la

gestione operativa, e vantano una lunga esperienza e competenze specifiche nel settore delle costruzioni, in ambito finanziario e gestionale e nei relativi impatti, rischi e opportunità in relazione ai temi ambientali, sociali e di governance.

Le procedure per la gestione dei conflitti di interesse sono definite a livello statutario e prevedono l'obbligo di astensione dei consiglieri in caso di interessi personali o per conto di terzi.

1.3.4 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti (Informativa 2-12)

a. Ruolo nello sviluppo e approvazione di strategie e politiche

Il Consiglio di Amministrazione detiene la responsabilità primaria e finale nella definizione dell'orientamento strategico della società verso lo sviluppo sostenibile. Nello specifico, il C.d.A., coadiuvato dagli altri membri dell'Alta Dirigenza:

- definisce e approva la mission e i valori aziendali, ponendo al centro la qualità dell'opera, la sicurezza dei lavoratori e il rispetto dell'ambiente come pilastri non negoziabili;
- approva la "Politica Integrata" (Qualità, Ambiente, Sicurezza, Responsabilità Sociale SA8000), che costituisce il documento quadro contenente gli obiettivi di sostenibilità a medio-lungo termine;
- valida il bilancio di sostenibilità, assicurandosi che le strategie rendicontate siano coerenti con le decisioni di business e che gli obiettivi ESG (Environmental, Social, Governance) siano integrati nel piano industriale (es. investimenti in tecnologie a basso impatto o formazione del personale).

b. Ruolo nel controllo della due diligence e gestione degli impatti

L'Amministratore Delegato esercita un ruolo di supervisione attiva sui processi di due diligence volti a identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. Questo controllo avviene attraverso il monitoraggio del Sistema di Gestione Integrato, che funge da principale strumento di due diligence.

Coinvolgimento degli stakeholder: il massimo organo di governo promuove un approccio inclusivo, sebbene il coinvolgimento operativo diretto sia spesso delegato alle funzioni competenti per garantire efficienza e specificità:

Delega: il C.d.A. delega la gestione quotidiana delle relazioni con gli stakeholder ai direttori di funzione (direttore tecnico edile, direttore tecnico impianti, direttore commerciale, direttore dei servizi generali, C.F.O.).

Flusso informativo: il feedback raccolto dalle funzioni delegate viene riportato al C.d.A. tramite report periodici, generalmente verbali.

Coinvolgimento diretto: in casi di particolare rilevanza strategica (es. grandi committenti pubblici, partenariati strategici, istituti di credito), il Presidente o l'Amministratore delegato partecipano direttamente agli incontri di consultazione.

Considerazione dei risultati dei processi: i risultati derivanti dalle attività di monitoraggio e dal coinvolgimento degli stakeholder costituiscono un input fondamentale per le decisioni del C.d.A. Il massimo organo di governo utilizza questi dati per:

- adeguare i budget: ad esempio, allocando risorse aggiuntive per la sicurezza in cantiere a seguito dell'analisi dei "quasi infortuni" (near-miss);
- modificare le procedure: ad esempio, revisionando i criteri di qualifica dei fornitori, qualora emergano criticità etiche o ambientali nella catena di fornitura;
- definire nuovi obiettivi: ad esempio, fissando target di riduzione dei consumi energetici o di miglioramento del welfare aziendale basati sulle performance effettive rilevate.

Revisione dell'efficacia dei processi e frequenza: l'Amministratore Delegato valuta formalmente l'efficacia dei processi di gestione degli impatti attraverso Management Review:

- frequenza: tale revisione avviene con frequenza almeno annuale, in conformità con i requisiti degli standard internazionali ISO 9001, 14001, 45001 e SA8000;
- modalità: durante il riesame, l'Amministratore Delegato analizza un set completo di indicatori (KPI) relativi a infortuni, conformità legislativa, reclami, consumi ambientali e audit interni (i medesimi contenuti nella presente dichiarazione sulla sostenibilità). Sulla base di questa analisi, l'organo di governo delibera eventuali azioni correttive e piani di miglioramento per l'anno successivo, verificando se le politiche adottate siano state efficaci nel mitigare i rischi e generare valore sostenibile.

1.3.5 Delega di responsabilità per la gestione di impatti (Informativa 2-13)

La responsabilità operativa della gestione degli impatti è delegata ai direttori di funzione, che riportano annualmente all'Amministratore Delegato sull'andamento delle performance di sostenibilità (vd. precedente punto 1.3.4b).

Al Responsabile del Sistema di Gestione Integrato è delegata la responsabilità di monitorare i processi aziendali per garantirne la conformità agli standard internazionali (ISO/SA8000) e quindi la gestione degli impatti ambientali e sociali a livello sistemico.

Alle Direzioni Tecniche (Edile e Impianti e Servizi Generali) è delegata la gestione operativa degli impatti ambientali e di sicurezza sul lavoro, supportate dai rispettivi Responsabili di Cantiere.

1.3.6 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità (Informativa 2-14)

L'Amministratore Delegato è responsabile della revisione e dell'approvazione finale del bilancio di sostenibilità, assicurandone la coerenza con le strategie aziendali.

Non esistono procedure specifiche di controllo interno formalizzate relative al processo di rendicontazione di sostenibilità; si applicano pertanto le procedure generali di controllo interno della società, la cui efficacia è oggetto di valutazione da parte dell'organo di controllo.

1.3.7 Conflitti d'interesse (Informativa 2-15)

Le procedure per la gestione dei conflitti di interesse sono definite a livello statutario e prevedono l'obbligo di astensione dei consiglieri in caso di interessi personali o per conto di terzi, assicurandone la coerenza con le strategie aziendali.

1.3.8 Comunicazione delle criticità (Informativa 2-16)

Sistema di whistleblowing: data la dimensione contenuta della società, ogni lavoratore ha accesso diretto al management attraverso colloqui quotidiani e riunioni operative, nell'ambito delle quali può comunicare in maniera franca e diretta le criticità di cui sia a conoscenza. Inoltre, è stato implementato un sistema formale di segnalazione conforme alla normativa vigente, accessibile tramite piattaforma dedicata: i lavoratori possono effettuare segnalazioni in completo anonimato utilizzando l'applicazione "Trusty", accessibile direttamente dalla home page del sito web della società. Questo strumento garantisce la massima protezione dell'identità del segnalante.

Reclami degli altri stakeholder: oltre alla piattaforma di whistleblowing (che è accessibile da chiunque attraverso l'home page del sito web della società), tutti coloro che vogliono segnalare eventuali criticità, possono utilizzare i molteplici canali di comunicazione a disposizione, esposti nel sito web della società: linee telefoniche, e-mail e pec.

Considerate le dimensioni relativamente esigue della società, non è attualmente in essere un processo formalizzato per la comunicazione di criticità al massimo organo di governo, al quale il management ha accesso diretto attraverso colloqui quotidiani e riunioni operative, il che garantisce un dialogo costante e tempestivo.

Durante il periodo di rendicontazione non si è manifestata alcuna comunicazione di criticità.

1.3.9 Conoscenze collettive del massimo organo di governo (Informativa 2-17)

La Società provvede a favorire la continua formazione dei consiglieri di amministrazione e, in generale, dell'alta dirigenza mediante specifiche sessioni di lavoro o induction, nell'ottica di garantire una gestione informata, diligente e consapevole di queste tematiche e l'integrazione dei principali aspetti di sostenibilità nelle decisioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio, sono state, pertanto, predisposte e messe a disposizione alcune sessioni di induction che si sono concentrate su vari aspetti tra cui:

- principali di sostenibilità ESG e di responsabilità sociale;
- processo di analisi della rilevanza;
- struttura dell'informativa e panoramica dettagliata sui GRI Standard, con particolare attenzione agli indicatori di performance chiave e alle modalità di rendicontazione previste da tali standard.

Le sessioni formative sono state sviluppate con il supporto delle funzioni interne responsabili della rendicontazione di sostenibilità, in modo da garantire una più adeguata trasmissione e comprensione delle informazioni.

1.3.10 Valutazione della performance del massimo organo di governo (Informativa 2-18)

Non è previsto un processo formale di valutazione della performance del C.d.A. specificamente legato alla gestione degli impatti di sostenibilità.

1.3.11 Norme riguardanti le remunerazioni (Informativa 2-19)

Le remunerazioni dei consiglieri di amministrazioni sono stabilite dall'assemblea dei soci, ai termini di legge.

Le norme riguardanti le remunerazioni degli alti dirigenti sono definite dall'Amministratore Delegato.

Per i massimi organi di governo non sono previsti periodi di preavviso per la loro carica societaria, salvo quelli stabiliti dai CCNL nel caso in cui siano dipendenti.

Per i dirigenti, data la natura fiduciaria e strategica del ruolo, sono previsti periodi di preavviso significativamente più lunghi rispetto agli altri dipendenti, in funzione dell'anzianità di servizio aziendale (anni totali passati in azienda, anche prima della nomina a dirigente) e di chi interrompe il rapporto (licenziamento da parte dell'azienda - che prevede un periodo di preavviso più lungo - o dimissioni del dirigente). A differenza degli altri dipendenti, in caso di licenziamento "ingiustificato" (cioè senza una motivazione valida oggettiva o soggettiva, anche se non grave come la giusta causa), al dirigente spetta spesso un'indennità supplementare (fino a 18-24 mensilità aggiuntive), definita dal contratto collettivo.

Tutte le suddette remunerazioni non sono correlate a obiettivi di performance in ambito di sostenibilità.

1.3.12 Procedura di determinazione della retribuzione (Informativa 2-20)

La procedura di determinazione delle retribuzioni dei dipendenti è gestita internamente dagli uffici preposti, sulla base delle indicazioni dei direttori di funzione e di policy definite dall'Amministratore Delegato, con il supporto del consulente del lavoro della società.

1.3.13 Rapporto di retribuzione totale annuale (Informativa 2-21)

Remunerazione dei lavoratori	2023	2024
Rapporto tra la retribuzione totale annuale per l'individuo più pagato e la retribuzione totale annua mediana per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato)	3,64	3,41
Rapporto tra la variazione percentuale della retribuzione totale annuale per l'individuo più pagato e la variazione percentuale mediana della retribuzione totale annuale per tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato)	n.d.	1%

Per la determinazione del rapporto, sono stati considerati tutti i lavoratori dipendenti; per i dipendenti a tempo parziale sono stati utilizzati tassi di retribuzione equivalenti a tempo pieno (ULA). Sono state considerate le retribuzioni lorde annuali al netto di eventuali importi "straordinari", come, ad esempio, i ratei per ferie e permessi non goduti, le indennità di mancato preavviso, ecc.

La persona che riceve la massima retribuzione ricopre la carica di dirigente.

1.4. Strategia, politiche e prassi

1.4.1 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile (Informativa 2-22)

In merito alla presente informativa si prega di consultare la sezione “

Lettera agli Stakeholder”, pag. 1 e ss.

1.4.2 Impegno in termini di policy (Informativa 2-23)

In merito alla presente informativa si prega di consultare la sezione “*Manifesto della sostenibilità di Sicea s.r.l.*”, pag. 45 e ss.

1.4.3 Integrazione degli impegni in termini di policy (Informativa 2-24)

a. Assegnazione delle responsabilità per l'attuazione degli impegni

La società ha strutturato la propria organizzazione per garantire che gli impegni di sostenibilità e condotta responsabile permeino ogni livello aziendale, definendo chiare linee di responsabilità come evidenziato nell'organigramma aziendale:

Supervisione strategica (livello apicale): la responsabilità ultima dell'attuazione delle politiche di sostenibilità risiede nell'Amministratore Delegato, che approva la Politica Integrata (Qualità, Ambiente, Sicurezza, Etica) e alloca le risorse necessarie.

Gestione operativa e coordinamento (staff): un ruolo centrale è affidato al Responsabile Sistema Gestione Integrato (RSGI); questa figura è in posizione di staff direzionale, riportando direttamente al vertice. Il RSGI ha la responsabilità quotidiana di:

- mantenere attive le certificazioni (ISO 9001, 14001, 45001, SA8000);
- monitorare i KPI di sostenibilità;
- coordinarsi con il Medico Competente e il RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione) per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Attuazione funzionale:

- Direzioni Tecniche (Edile e Impianti): i Direttori Tecnici e i Responsabili di Cantiere hanno la responsabilità di applicare le policy ambientali e di sicurezza direttamente nei luoghi di lavoro operativi;
- Ufficio Acquisti: riportando direttamente alla Direzione, è responsabile di garantire che i fornitori e subappaltatori rispettino i criteri di qualifica etica e ambientale;
- Ufficio Legale: assicura la conformità normativa e la prevenzione dei rischi di corruzione.

b. Integrazione nelle strategie e procedure operative

Gli impegni politici sono trasformati in prassi operative attraverso il Sistema di Gestione Integrato (SGI): l'integrazione avviene tramite:

Procedure gestionali: ogni processo aziendale (dalla partecipazione alle gare alla gestione del magazzino) è regolato da procedure scritte che includono controlli specifici ESG. Ad esempio, la procedura di "Gestione Cantieri" include checklist obbligatorie per lo smaltimento rifiuti (ISO 14001) e la sicurezza (ISO 45001).

Valutazione dei rischi: prima dell'avvio di ogni commessa, viene effettuata un'analisi dei rischi che include non solo aspetti tecnici ed economici, ma anche rischi ambientali e di impatto sociale, integrando tali valutazioni nel Piano Operativo di Sicurezza (POS) e nel Piano di Gestione Ambientale.

Valutazione delle performance: il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza (es. riduzione infortuni) e qualità è parte integrante del sistema di valutazione delle performance dei Responsabili di Cantiere.

c. Integrazione nei rapporti di business (catena di fornitura)

Operando come General Contractor, la gestione della catena di fornitura è critica. La società integra i propri impegni attraverso l'Ufficio Acquisti.

Qualifica dei subappaltatori: ogni subappaltatore deve superare un processo di qualificazione che verifica la regolarità contributiva (DURC), la capacità tecnica e il rispetto delle normative sulla sicurezza.

Accordi contrattuali: nei contratti di subappalto sono inserite clausole vincolanti che obbligano le terze parti a rispettare il Codice Etico della società e gli standard del Sistema di Gestione Integrato (es. divieto di lavoro nero, rispetto dei CCNL, corretta gestione rifiuti).

Monitoraggio in cantiere: i Responsabili di Cantiere e i preposti alla sicurezza verificano quotidianamente che il personale delle ditte subappaltatrici operi nel rispetto degli standard aziendali. In caso di gravi non conformità (es. violazioni di sicurezza o etiche), la società si riserva il diritto di interrompere il rapporto di business.

d. Formazione erogata

La formazione è lo strumento principale per creare consapevolezza e competenza. La società eroga:

- formazione sulla Sicurezza (D.Lgs 81/08): corsi obbligatori e di aggiornamento per tutto il personale operativo e tecnico, con focus specifici per i preposti e i dirigenti;
- formazione SA8000 ed etica: sessioni dedicate ai diritti dei lavoratori, alla prevenzione delle discriminazioni e alla presentazione del Bilancio Sociale/di Sostenibilità, rivolte al personale amministrativo e tecnico;
- formazione tecnica/ambientale: aggiornamenti normativi sulla gestione dei rifiuti di cantiere e sull'uso di nuovi materiali sostenibili, destinati alla Direzione Tecnica e all'Ufficio Gare;
- coordinamento con subappaltatori: riunioni periodiche di coordinamento in cantiere per formare/informare il personale delle ditte esterne sui rischi specifici e sulle procedure di emergenza del sito.

1.4.4 Processi volti a rimediare impatti negativi (Informativa 2-25)

a. Impegni per il rimedio degli impatti negativi

La società si assume la responsabilità di identificare e porre rimedio agli impatti negativi che potrebbe causare o a cui potrebbe contribuire attraverso le proprie attività operative e i rapporti di business. L'azienda si impegna a:

- intervenire tempestivamente per cessare o prevenire l'impatto;
- ripristinare la situazione precedente (ove possibile) o fornire una compensazione adeguata agli stakeholder colpiti;
- collaborare in buona fede con autorità e meccanismi giudiziari o stragiudiziali qualora attivati.

Tale impegno è formalizzato nella sezione *Manifesto della sostenibilità di Sicea s.r.l.*, pag. 45 e ss., che prevede l'istituzione di specifiche procedure per la gestione delle "non conformità" e dei reclami sociali/ambientali.

b. Approccio all'individuazione e gestione di reclami

La società ha strutturato un sistema multicanale per l'individuazione e la gestione dei reclami, accessibile a diversi stakeholder:

Piattaforma di Whistleblowing ("Trusty"): come anticipato nella sezione *"Comunicazione delle criticità (Informativa 2-16)"*, pag. 64 e ss., la società ha implementato la piattaforma digitale "Trusty", accessibile direttamente dalla home page del sito web aziendale. Questo canale è aperto a tutti gli stakeholder e permette di inviare segnalazioni (anche in forma anonima) riguardanti violazioni etiche, diritti umani, impatti ambientali o illeciti.

Sistema SA8000 (Social Accountability): per i lavoratori (diretti e della catena di fornitura), è attivo un meccanismo specifico previsto dallo standard SA8000. Nella sede legale sono disponibili cassette fisiche per le segnalazioni anonime e sono stati eletti i Rappresentanti dei Lavoratori per la SA8000 (RLSA) che fungono da tramite per raccogliere le istanze e portarle all'attenzione del Social Performance Team (SPT).

Canali operativi diretti: data la dimensione dell'azienda e la natura dei cantieri, molti reclami (es. rumore, polveri, disagi alla viabilità per le comunità locali) vengono gestiti attraverso il contatto diretto con i Responsabili di Cantiere o tramite i canali istituzionali (telefono, e-mail, PEC) pubblicati sul sito web e sui cartelli di cantiere.

Gestione: i reclami formali vengono registrati dal Responsabile Sistema Gestione Integrato (RSGI), analizzati per valutarne la fondatezza e gestiti coinvolgendo le funzioni competenti per la risoluzione.

c. Altri processi di rimedio

Oltre ai meccanismi di reclamo formali, la società adotta processi proattivi per rimediare agli impatti.

Gestione delle non conformità: nell'ambito dei sistemi ISO 14001 (Ambiente) e ISO 45001 (Sicurezza), ogni incidente o deviazione (es. sversamento accidentale, infortunio) attiva automaticamente una procedura di "azione correttiva" volta non solo a risolvere l'emergenza immediata, ma a rimuovere la causa radice per evitare il ripetersi dell'evento.

Dialogo con le comunità: in caso di impatti su comunità locali (es. danni accidentali a proprietà confinanti), l'azienda attiva procedure assicurative e di ripristino diretto, dialogando con le parti interessate per concordare le modalità di intervento più idonee.

d. Coinvolgimento degli stakeholder nella progettazione delle procedure

Il sistema di gestione dei reclami, in particolare quello legato alla SA8000, è soggetto a revisione periodica attraverso il Social Performance Team (SPT), un organo paritetico che include rappresentanti dei lavoratori e del management. In questa sede, i rappresentanti dei dipendenti possono proporre miglioramenti all'accessibilità e all'efficacia dei meccanismi di segnalazione, garantendo che le procedure siano adeguate alle esigenze degli utenti previsti.

e. Monitoraggio dell'efficacia e feedback

L'efficacia dei meccanismi di reclamo viene monitorata attraverso:

- riesame della Direzione: annualmente, l'Amministratore Delegato analizza il numero, la tipologia e i tempi di risoluzione dei reclami ricevuti tramite tutti i canali (Trusty, SA8000, canali diretti);
- audit SA8000: enti terzi verificano periodicamente che i lavoratori siano a conoscenza delle procedure di reclamo e che non subiscano ritorsioni per averle utilizzate.

Durante il periodo di rendicontazione, non si sono registrati reclami formali irrisolti o contenziosi di alcun tipo.

1.4.5 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni (Informativa 2-26)

La società promuove una cultura aziendale aperta e trasparente, incoraggiando dipendenti e stakeholder a segnalare dubbi, richiedere consulenza o sollevare preoccupazioni in merito alla condotta etica, alla legalità e alla responsabilità sociale d'impresa. A tal fine, sono stati istituiti canali diversificati che garantiscono ascolto, riservatezza e protezione.

a. Meccanismi per chiedere chiarimenti (Advice)

Per ottenere consulenza sull'attuazione delle politiche aziendali (es. Codice Etico, procedure SA8000, Policy Anticorruzione), le persone possono avvalersi di:

- canale Gerarchico/Funzionale: data la struttura organizzativa snella, i dipendenti sono incoraggiati a rivolgersi direttamente ai propri Responsabili di Funzione o al Direttore Tecnico per chiarimenti operativi ed etici.

- Responsabile Sistema Gestione Integrato (RSGI): è la figura di riferimento centrale per interpretare le norme relative a qualità, ambiente, sicurezza e responsabilità sociale.
- Rappresentanti dei lavoratori per la SA8000 (RLSA): i lavoratori possono consultare i propri rappresentanti eletti per chiarimenti sui diritti sociali e sulle condizioni di lavoro, in un ambiente di dialogo tra pari.
- Responsabile prevenzione della corruzione (RPC) per la ISO 37001: costituisce presidio interno del sistema anticorruzione e opera in condizioni tali da garantirne indipendenza funzionale, l'assenza i conflitti di interesse e l'effettiva capacità di controllo dell'osservanza delle procedure e dei principi

b. Meccanismi per sollevare preoccupazioni (Concerns/Whistleblowing)

Per segnalare sospette violazioni, comportamenti illeciti o non conformi agli standard etici aziendali, la società ha attivato:

- piattaforma di Whistleblowing "Trusty": vd. sezione *"Comunicazione delle criticità (Informativa 2-16)"*, pag. 64 e ss.
- canali SA8000: in conformità allo standard di Responsabilità Sociale, nella sede legale sono disponibili cassette fisiche per le segnalazioni anonime , gestite dal Social Performance Team (SPT) che include rappresentanti dei lavoratori.
- segnalazione all'Organismo di Vigilanza (OdV): per questioni rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 (responsabilità amministrativa degli enti), è possibile comunicare direttamente con l'OdV tramite indirizzo e-mail dedicato o attraverso apposite cassette collocate nella sede legale.
- garanzia di non ritorsione e riservatezza la società applica una rigorosa politica di "zero tolleranza" verso le ritorsioni. Chiunque sollevi una preoccupazione in buona fede è protetto da qualsiasi forma di discriminazione, penalizzazione o trattamento sfavorevole. La piattaforma "Trusty", i canali di segnalazione ex D.Lgs. 231/2001 e le procedure SA8000 sono progettate specificamente per tutelare l'identità del segnalante in ogni fase del processo di indagine.

c. Accessibilità e formazione

Informazione: l'esistenza e le modalità di utilizzo di questi canali sono comunicate a tutti i neoassunti durante la fase di on-boarding, sono affisse nelle bacheche aziendali e dei cantieri principali, e sono pubblicate sul sito web istituzionale.

Formazione: periodicamente vengono erogate sessioni formative specifiche (in aula o e-learning) per i dipendenti riguardo il Codice Etico, il Modello 231 e l'uso della piattaforma di whistleblowing.

Efficacia delle procedure: l'efficacia dei meccanismi è monitorata annualmente nel corso del riesame della Direzione. Durante il periodo di rendicontazione, il sistema ha dimostrato di essere accessibile e funzionante, ancorché non siano state registrate segnalazioni di

violazione dei diritti umani o corruzione, né richieste di chiarimento gestite attraverso i canali interni sono state evase tempestivamente dalle funzioni competenti.

1.4.6 Conformità a leggi e regolamenti (Informativa 2-27)

La società considera il rispetto della normativa vigente un prerequisito fondamentale per la continuità del business e per il mantenimento della propria reputazione. Operando in un settore fortemente regolamentato come quello delle costruzioni e degli appalti pubblici, l'azienda adotta un approccio preventivo e sistematico alla gestione della conformità legale in ambito amministrativo, ambientale, sociale e della sicurezza sul lavoro.

Non conformità a leggi e regolamenti		2023	2024
N° totale di casi significativi	Casi per i quali sono state comminate sanzioni	-	-
	Casi per i quali sono state comminate sanzioni non monetarie	-	-
Sanzioni pagate durante il periodo di rendicontazione per casi verificatisi nel corrente periodo di rendicontazione	N° totale	-	-
	Valore monetario	-	-
Sanzioni pagate durante il periodo di rendicontazione per casi verificatisi in precedenti periodi di rendicontazione	N° totale	-	-
	Valore monetario	-	-

Ai fini della presente rendicontazione, la società considera "significativi" i casi di non conformità che comportano sanzioni pecuniarie di importo rilevante (superiore a una soglia di materialità definita internamente, es. 10.000 €) o sanzioni non pecuniarie che impattano sulla capacità operativa o sulla reputazione aziendale. Sono pertanto escluse dal conteggio eventuali sanzioni amministrative minori (es. lievi infrazioni al codice della strada relative alla flotta aziendale) che non riflettono carenze sistemiche nella compliance.

L'assenza di sanzioni significative è il risultato di un solido sistema di governance e controllo interno volto a prevenire le violazioni.

I fattori determinanti che garantiscono questo livello di conformità includono:

- modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) ex D.Lgs. 231/01: SICEA ha adottato un Modello 231 idoneo a prevenire i reati presupposto (inclusi reati ambientali, corruzione,

salute e sicurezza). L'Organismo di Vigilanza (OdV) monitora costantemente l'efficacia del modello;

- Sistema di gestione integrato (SGI): le certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità), UNI EN ISO 14001 (Ambiente) e UNI EN ISO 45001 (Sicurezza) impongono una valutazione periodica della conformità legislativa (Compliance Audit) e dei requisiti contrattuali. Nello specifico, il sistema di gestione per la qualità è certificato dall'ente accreditato Kiwa Cermet Italia S.p.A. (Certificato n. 18865-A, valido fino al 26 ottobre 2026). L'Ufficio Tecnico e il RSPP verificano costantemente l'aggiornamento normativo e la sua applicazione nei cantieri;
- gestione appalti pubblici: il possesso e il mantenimento del Rating di legalità ★★++ e dell'Attestazione SOA richiedono una verifica continua dei requisiti di moralità professionale e regolarità fiscale/contributiva. Nello specifico, la società detiene l'Attestazione n. 32037/16/00 (rilasciata da ESNA-SOA S.p.A. il 19/06/2025, con scadenza quinquennale al 2030), che certifica il possesso di capacità tecniche ed economiche per importi illimitati (Classifica VI e superiori) in categorie strategiche quali OG1 (Edifici civili e industriali), OG2 (Restauro immobili tutelati) e per opere specialistiche (es. OG11 Impianti tecnologici). Tali requisiti vengono controllati costantemente dall'Ufficio Gare e dall'Amministrazione;
- formazione continua: il personale è regolarmente formato sulle normative applicabili al settore edile, riducendo il rischio di errori umani o procedurali che potrebbero portare a non conformità.

1.4.7 Appartenenza ad associazioni (Informativa 2-28)

La società riconosce l'importanza della cooperazione e del confronto all'interno del proprio settore industriale. A tal fine, fin dall'anno della sua fondazione, SICEA aderisce all'ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili).

L'appartenenza a tale associazione di categoria rappresenta per l'azienda un valore identitario fondamentale e costituisce un'ulteriore garanzia di:

- competenza e professionalità: l'adesione implica il rispetto di standard qualitativi ed etici riconosciuti nel settore delle costruzioni,
- aderenza alle normative: ANCE fornisce un supporto costante nell'aggiornamento tecnico-normativo, assicurando che l'operato dell'azienda sia sempre allineato alle vigenti disposizioni di legge in materia di appalti, sicurezza e lavoro.

Si specifica che la partecipazione della società all'interno dell'associazione si configura come un'adesione ordinaria. La società, infatti:

- non ricopre cariche all'interno degli organi di governance dell'associazione,
- non partecipa attivamente a specifici progetti o comitati tecnici,

- non eroga finanziamenti sostanziali o contributi aggiuntivi rispetto alle quote associative annuali previste.

1.5. Coinvolgimento degli stakeholder

1.5.1 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder (Informativa 2-29)

I GRI Standard definiscono lo “stakeholder” come un’ *“entità o individuo che può ragionevolmente essere influenzato in modo significativo dalle attività, dai prodotti e dai servizi dell'organizzazione o le cui azioni possono ragionevolmente incidere sulla capacità dell'organizzazione di attuare con successo le proprie strategie e raggiungere i propri obiettivi”*.

La società gestisce quotidianamente centinaia di interazioni con i propri stakeholder e ritiene che correttezza e trasparenza delle relazioni con essi siano parte integrante dell’agire responsabile d’impresa.

Pertanto, anche al fine di adottare i più corretti canali di ascolto e cogliere tempestivamente le loro istanze, svolge periodicamente una mappatura e un’analisi delle principali categorie di stakeholder, che tiene in considerazione il livello, la frequenza e la durata dell’interazione, le tematiche di maggior interesse e i potenziali ambiti di impatto, l’influenza potenziale sui processi decisionali, ecc. A tal fine, la società ha individuato preliminarmente le proprie categorie di stakeholder applicando le metodologie e i principi previsti dallo AA1000 Stakeholder Engagement Standard (SES) 2015 elaborato da AccountAbility.

La società si assicura che il coinvolgimento sia significativo rimuovendo potenziali barriere (es. linguistiche o tecniche) e garantendo che le informazioni fornite agli stakeholder prima delle consultazioni siano chiare e accessibili, permettendo loro di esprimere opinioni informate. Infatti, il coinvolgimento degli stakeholder è fondamentale non solo per definire la strategia, ma per identificare e valutare gli impatti attuali e potenziali che la società genera sull’economia, l’ambiente e le persone, inclusi i diritti umani.

Innanzitutto, l’organo amministrativo ha definito le priorità strategiche del coinvolgimento degli stakeholder, identificando come principale obiettivo, per lo meno in questa fase, la profonda comprensione dell’ambiente in cui l’azienda opera per rafforzare il processo decisionale.

Partendo da questa priorità, l’analisi è stata effettuata sulla base dei principali attribuiti caratterizzanti i diversi stakeholder: dipendenza (soggetti che dipendono direttamente o indirettamente dalle attività o servizi dell’azienda e soggetti dai quali l’azienda dipende per operare); responsabilità (soggetti nei confronti dei quali l’azienda ha, o in futuro potrebbe avere, responsabilità legali, commerciali, operative o etiche/morali); tensione (soggetti che necessitano di un’attenzione immediata da parte della società in merito a questioni finanziarie, economiche, sociali o ambientali in senso lato); influenza (soggetti che possono avere un impatto sul processo decisionale strategico o operativo dell’azienda o di un suo stakeholder); diversità di prospettive (soggetti i cui diversi punti di vista possono portare a una nuova comprensione della situazione e all’identificazione di opportunità di azione che altrimenti non potrebbero verificarsi).

In questa maniera sono stati identificati i gruppi di stakeholder elencati nella tabella che segue, ove è evidenziato anche il livello di coinvolgimento e il relativo “metodo di ingaggio”, che prevede flussi di comunicazioni continui, improntati alla massima trasparenza, con un approccio multicanale, in parte differenziato per le diverse categorie di stakeholder.

MODELLO PER IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	
Principali stakeholder	Coinvolgimento
Lavoratori dipendenti	RLS, meeting, sito Internet, brochure, gruppi di lavoro, formazione, sondaggi, e-mail, politiche, bilanci, piani di miglioramento, rendiconti ESG
Clienti	meeting, sito Internet, brochure, sondaggi, bilanci, rendiconti ESG
Fornitori e subappaltatori	meeting, sito Internet, brochure, sondaggi, politiche, bilanci, rendiconti ESG
Istituti di credito	meeting, sito Internet, brochure, sondaggi, bilanci e altri documenti contabili, rendiconti ESG
Componenti delle comunità locali	meeting, sito Internet, brochure, responsabili dei cantieri, bilancio, rendiconti ESG
Consulenti	meeting, sito Internet, brochure, sondaggi, politiche, bilanci, rendiconti ESG

La società tiene conto delle opinioni e degli interessi degli stakeholder sia nella determinazione dei temi rilevanti ai fini della rendicontazione annuale, sia nell’elaborazione dei propri piani strategici e delle proprie politiche per la sostenibilità su tutti i temi rilevanti, in merito ai quali si segnala, in generale, una buona concordanza tra le opinioni degli stakeholder e quelle dell’organo di amministrazione.

1.5.2 Contratti collettivi (Informativa 2-30)

La società riconosce il valore fondamentale della contrattazione collettiva come strumento per garantire condizioni di lavoro eque, dignitose e regolate.

Al 31 dicembre 2024, il 100% dei dipendenti dell'organizzazione è coperto da contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL). Nello specifico, in relazione alla mansione svolta e al settore di operatività, l'azienda applica i seguenti contratti:

- CCNL per i dipendenti delle imprese edili ed affini (Industria);
- CCNL per l'industria metalmeccanica privata e della installazione di impianti.

L'applicazione integrale di tali contratti assicura il rispetto dei minimi retributivi, delle tutele previdenziali e delle norme in materia di salute e sicurezza specifiche per il settore.

Fermo restando il rispetto dei CCNL di riferimento, la società adotta un approccio moderno alla gestione delle risorse umane, utilizzando i modelli contrattuali flessibili previsti dalla normativa vigente (es. part-time, contratti a tempo determinato/indeterminato) per rispondere in modo adeguato alle necessità sia aziendali che dei lavoratori.

La selezione della tipologia contrattuale e la gestione delle relazioni professionali non sono standardizzate, ma vengono personalizzate in base al profilo individuale di ciascun dipendente, tenendo conto delle competenze, delle esigenze di conciliazione vita-lavoro e del percorso di crescita professionale concordato.

2. TEMI MATERIALI (GRI 3 2021)

2.1. I temi materiali

2.1.1 Processo di determinazione dei temi materiali (Informativa 3-1)

La società ha implementato un processo strutturato per identificare e prioritizzare gli impatti più significativi generati dalle proprie attività e dai propri rapporti di business sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi i diritti umani.

Il processo di determinazione dei temi materiali si è articolato nelle seguenti fasi fondamentali:

Analisi preliminare: per comprendere il contesto della Società, è stata eseguita un'analisi tramite lo studio delle best practices dei principali peers, attraverso cui sono stati identificati i principali fattori di sostenibilità potenzialmente materiali. Sono stati considerati, inoltre, i temi suggeriti dai GRI Sustainability Reporting Standards, dal Sustainability Accounting Standard Board (SASB), dalle agenzie di rating Sustainalytics e S&P in relazione al settore di appartenenza della Società, ponendo attenzione a mantenere la coerenza con i temi materiali già rendicontati all'interno del Bilancio di Sostenibilità del 2023.

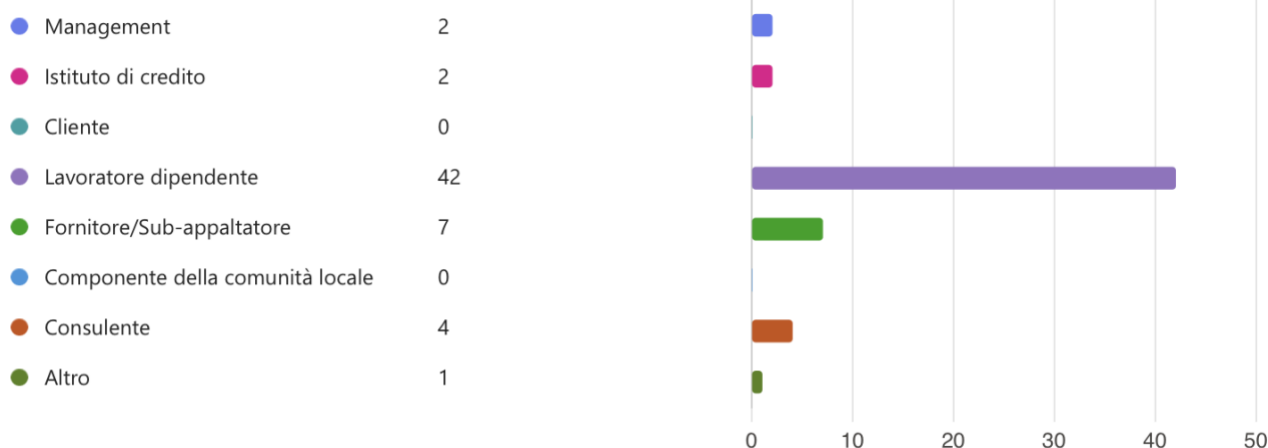
Definizione degli impatti: sono stati definiti gli impatti positivi e negativi che la Società genera su ambiente, società ed economia, inclusi gli impatti sui diritti umani, definendo, perciò la Impact Materiality, secondo la prospettiva "inside-out". L'analisi ha distinto tra gli impatti attuali, i cui effetti si sono già manifestati, e gli impatti potenziali, cioè rischi e opportunità future.

L'analisi è stata limitata agli impatti causati dalla società, non sono stati considerati gli impatti relativi alla catena del valore a cui la società eventualmente contribuisca o sia direttamente collegata.

Valutazione della significatività: la terza fase ha previsto il coinvolgimento di Top Management e stakeholder, per valutare la significatività degli impatti identificati.

A tal fine è stato messo a punto un questionario, accessibile online attraverso QR Code, e ottimizzato per gli smartphone e i tablet, in cui è stato chiesto ai portatori di interesse di valutare la rilevanza di specifiche tematiche ESG (Environmental, Social, Governance) su una scala da 0 a 10.

Sono state ricevute 58 risposte, ripartite nella maniera seguente



Nell'analisi dei risultati del questionario, è stato effettuato un bilanciamento delle prospettive: pur avendo ricevuto un numero maggiore di risposte da lavoratori dipendenti, il processo ha dato particolare peso alle prospettive degli stakeholder più direttamente impattati da ciascun tema specifico (es. maggiore peso ai lavoratori per i temi HSE, maggiore peso ai clienti per la qualità dei servizi).

Prioritizzazione degli impatti: è stata stabilita la prioritizzazione degli impatti e, di conseguenza, delle tematiche correlate, grazie all'associazione di un valore di significatività a ciascuno degli impatti individuati. Infine, i risultati dell'analisi di materialità sono stati discussi con l'Alta Direzione e approvati dall'Amministratore Delegato.

Criteri di significatività:

- per gli impatti negativi, la significatività è stata determinata valutando la gravità (scala, ambito e carattere di irrimediabilità) e, nel caso di impatti potenziali, anche la probabilità di accadimento;
- per gli impatti positivi, la valutazione si è basata sulla scala e sull'ambito, oltre alla probabilità per quelli potenziali.

2.1.2 Elenco di temi materiali (Informativa 3-2)

Rispetto al rendiconto di sostenibilità relativo all'esercizio 2023, i temi materiali sono rimasti pressoché invariati.

L'unica eccezione è quella dei consumi idrici, che non sono stati considerati rilevanti né dal management, né dagli stakeholder, in considerazione del fatto che le aree in cui opera l'azienda attraverso i propri cantieri sono caratterizzate da livelli di stress idrico bassi o medio-bassi.

Per quanto riguarda i temi dell’approvvigionamento, come già si è detto non sono stati considerati gli impatti relativi alla catena del valore a cui la società eventualmente contribuisca o sia direttamente collegata.

Tema materiale 	Descrizione impatto	Natura dell’impatto⁵	Valutazione di significatività⁶
Energia ed emissioni GHG  	Riqualificazione energetica degli edifici	Effettivo positivo	Scala: M Ambito: M
	Ondate di calore e temperature elevate: stress termico lavoratori, riduzione capacità produttiva, interruzioni delle forniture di materie prime	Potenziale negativo (m.l.t.)	Scala: MB Ambito: A Irrimed.: B Prob.: M
	Precipitazioni estreme e allagamenti: riduzione capacità produttiva, interruzioni della logistica, danni ai cantieri.	Effettivo negativo	Scala: B Ambito: A Irrimed.: B
	Consumi di fonti energetiche non rinnovabili	Effettivo negativo	Scala: B Ambito: B Irrimed.: A
	Emissioni di gas a effetto serra generate dall’azienda nello svolgimento delle proprie attività (Scope 1, Scope 2), riconducibili principalmente all’utilizzo di combustibili fossili	Effettivo negativo	Scala: B Ambito: B Irrimed.: A
	Emissioni di gas a effetto serra generate dalla catena del valore (Scope 3)	Effettivo negativo	Scala: B Ambito: B Irrimed.: A

⁵ Per gli impatti potenziali, viene determinato il periodo temporale di possibile manifestazione: breve termine (b.t.), medio termine (m.t.) e lungo termine (l.t.).

⁶ “Scala”: quanto è grave l’impatto negativo o quanti benefici comporta l’impatto positivo per le persone o l’ambiente. “Ambito”: quanto sono diffusi gli impatti positivi o negativi; nel caso di impatti ambientali, l’ambito può essere inteso come l’estensione del danno ambientale o un perimetro geografico; nel caso di impatti sulle persone, l’ambito può essere inteso come il numero delle persone interessate negativamente. “Irrimed.” (carattere di irrimediabilità): se e in che misura non è possibile porre rimedio agli impatti negativi, vale a dire riportando l’ambiente o le persone interessate allo stato originario; “Prob.” (probabilità di accadimento): probabilità che un impatto positivo o negativo si verifichi effettivamente.

Valutazione: A = alta, MA = medio-alta, M = media, MB = medio-bassa, B = bassa.

Economia circolare e gestione dei rifiuti  	Sfruttamento delle risorse naturali causato dall'utilizzo di materie prime non rinnovabili nelle attività operative della società e della sua catena del valore	Effettivo negativo	Scala: M Ambito: M Irrimed.: A
	Utilizzo di materiali CAM	Effettivo positivo	Scala: M Ambito: M
	Produzione di rifiuti nella attività operative con conseguenti danni al territorio e conseguenze negative per la salute umana se non adeguatamente smaltiti	Effettivo negativo	Scala: B Ambito: B Irrimed.: A
	Produzione di rifiuti nella catena del valore a monte con conseguenti danni al territorio e conseguenze negative per la salute umana se non adeguatamente smaltiti	Effettivo negativo	Scala: A Ambito: A Irrimed.: A
Capacità di attrazione, sviluppo e fidelizzazione dei talenti	Creazione di un ambiente lavorativo stimolante e professionalizzante	Effettivo positivo	Scala: MA Ambito: B
Salute e sicurezza sul lavoro	Diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro come valore imprescindibile nello svolgimento delle attività	Effettivo positivo	Scala: MA Ambito: B
Welfare dei lavoratori	Incidenti al personale	Effettivo negativo	Scala: M Ambito: B Irrimed.: A

Parità di genere ed inclusione sociale Work life balance (contemperamento del lavoro con il tempo libero)  	Infortunati, malattie professionali e/o danni alla salute psico-fisica dei dipendenti a causa dell'inadeguata gestione e monitoraggio della salute e sicurezza	Effettivo negativo	Scala: MB Ambito: B Irrimed.: A
Centralità e soddisfazione del cliente Qualità, affidabilità e sicurezza dei servizi 	Soddisfazione dei clienti	Effettivo positivo	Scala: A Ambito: B
	Qualità e sicurezza dei servizi	Effettivo positivo	Scala: MA Ambito: M
	Affidabilità	Effettivo positivo	Scala: A Ambito: B
	Tempestività e puntualità nelle commesse	Effettivo positivo	Scala: MA Ambito: M
Etica e compliance di leggi, regolamenti, norme tecniche Cyber security, data protection e privacy 	Mancato rispetto della normativa (compliance)	Potenziale negativo (b.m.l.t.)	Scala: MA Ambito: B Irrimed.: B Prob.: B

Performance economiche e solidità finanziaria.	Generazione e distribuzione di valore continuativa nel tempo	Effettivo positivo	Scala: M Ambito: B
Generazione e distribuzione di valore economico/finanziario			
 	Equilibrio finanziario	Effettivo positivo	Scala: M Ambito: B
Innovazione e R&S	Utilizzo di soluzioni innovative, anche attraverso i fornitori, che possono generare un miglioramento nella fruizione degli edifici	Effettivo positivo	Scala: M Ambito: B
			

3. GOVERNANCE

3.1. Performance economica (GRI 201 2016)

3.1.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

La solidità economica e finanziaria è il prerequisito fondamentale per la sostenibilità di lungo periodo della società. Generare valore economico non significa solo perseguire l'utile d'impresa, ma creare ricchezza da ridistribuire ai principali portatori di interesse: dipendenti, fornitori, finanziatori e pubblica amministrazione. Per un'impresa edile, mantenere una performance economica stabile è essenziale per garantire la continuità operativa dei cantieri, onorare gli impegni contrattuali e investire in sicurezza e innovazione.

La società adotta una gestione prudente e lungimirante, mirata all'equilibrio economico-finanziario. La politica aziendale si fonda su:

- controllo di gestione: monitoraggio costante dei costi di commessa per garantire la marginalità operativa,
- valorizzazione delle risorse umane: riconoscimento del valore del capitale umano attraverso una politica retributiva puntuale e in crescita,

- affidabilità verso la filiera: rispetto dei termini di pagamento verso i fornitori, che rappresentano partner strategici per l'esecuzione delle opere.

L'analisi dei dati 2024 evidenzia la capacità dell'azienda di continuare a distribuire valore nonostante una leggera contrazione del volume d'affari:

- valore economico generato: nel 2024 il valore generato si è attestato a 51.571 k€ (in calo rispetto ai 55.679 k€ del 2023). questa flessione riflette le dinamiche cicliche del settore delle costruzioni,
- valore economico distribuito: nonostante il calo del valore generato, la percentuale di ricchezza distribuita è aumentata, passando dal 95,4% al 97,0% (pari a 50.004 k€). Questo dimostra il forte impatto sociale dell'azienda. Nello specifico:
 - fornitori: la maggior parte del valore (85,7%, pari a 44.171 k€) è stata destinata alla catena di fornitura, alimentando l'indotto,
 - lavoratori: si registra un significativo incremento della quota destinata al personale, che passa dal 6,0% all'8,8% (da 3.366 k€ a 4.563 k€), testimoniando l'investimento nelle risorse umane e la crescita dell'organico/retribuzioni,
 - finanziatori e PA: sono aumentati gli oneri finanziari (1,7%), mentre si è ridotto il carico verso il settore pubblico (0,8%) in termini di oneri fiscali correnti.

L'efficacia della gestione economica si misura nella capacità di mantenere l'azienda in utile pur massimizzando la distribuzione agli stakeholder.

Nel 2024, il valore economico trattenuto è stato pari a 1.567 k€ (3,0% del totale), composto principalmente dall'utile d'esercizio (1.064 k€) e dagli ammortamenti (406 k€).

Sebbene l'utile sia in calo rispetto al 2023 (1.770 k€), il risultato rimane positivo, confermando la resilienza della società e la capacità di autofinanziamento necessaria per supportare gli investimenti futuri in attrezzature e tecnologie.

3.1.2 Valore economico diretto generato e distribuito (Informativa 201-1)

Valore economico generato e distribuito (k€)	2023		2024	
Valore economico generato	55.679	100%	51.571	100%
Fornitori (costi operativi)	48.179	86,5%	44.171	85,7%
Lavoratori (costi per il personale)	3.366	6,0%	4.563	8,8%
Finanziatori (oneri finanziari)	221	0,4%	872	1,7%
Settore pubblico (oneri fiscali correnti)	1.328	2,4%	398	0,8%
Valore economico distribuito	53.094	95,4%	50.004	97,0%
Valore economico trattenuto	2.585	4,6%	1.567	3,0%
Ammortamenti e svalutazioni	1.171	2,1%	406	0,8%
Imposte differite e anticipate	-356	-0,6%	98	0,2%
Adj			1	0,0%
Utile d'esercizio	1.770	3,2%	1.064	2,1%

Il valore economico generato corrisponde alla somma del totale del valore della produzione (lett. A del conto economico) e dei proventi finanziari (somma dei numeri 15 e 16 del conto economico).

I costi operativi corrispondono al totale dei costi della produzione (lett. B del conto economico), dedotti il totale dei costi del personale (numero 9 del conto economico) e il totale degli ammortamenti e delle svalutazioni (numero 10 del conto economico), che sono riportati nelle righe relative.

Gli oneri finanziari corrispondono al totale degli interessi e altri oneri finanziari (numero 17 del conto economico).

La riga “Ammortamenti e svalutazioni” corrisponde alla somma del totale degli ammortamenti e delle svalutazioni (numero 10 del conto economico) e del totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (numeri 18 e 19 del conto economico).

4. AMBIENTE

4.1. Materiali (GRI 301 2016)

4.1.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Per un'impresa operante nel settore edile, la gestione dei materiali rappresenta uno degli impatti ambientali più significativi. L'attività di costruzione richiede l'impiego di ingenti volumi di risorse naturali non rinnovabili (inerti, ferro, cemento, bitumi), il cui approvvigionamento, utilizzo e smaltimento generano impatti diretti sull'ecosistema e sulla disponibilità delle risorse. La corretta gestione di questo tema è fondamentale non solo per ridurre l'impronta ambientale, ma anche per garantire l'efficienza economica e la conformità ai requisiti sempre più stringenti degli appalti pubblici (es. Criteri Ambientali Minimi - CAM).

La società si impegna a monitorare e ottimizzare il consumo di materie prime, adottando un approccio volto a:

- massimizzare la precisione del dato: nel 2024 è stato compiuto un significativo passo avanti nel monitoraggio, passando da stime basate sulle fatture (2023) a un calcolo puntuale basato sui documenti di trasporto (DDT), garantendo la tracciabilità dei flussi,
- privilegiare materiali sostenibili: ove tecnicamente ed economicamente possibile, e in conformità con i capitolati d'appalto, la società predilige l'acquisto di materiali con contenuto riciclato e conformi ai requisiti CAM (Criteri Ambientali Minimi), anticipando le disposizioni del Decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica del 2025,
- ridurre gli sprechi: ottimizzare la logistica di cantiere per minimizzare gli sfridi e i rifiuti da costruzione.

Durante il periodo di rendicontazione, la società ha implementato le seguenti azioni concrete:

- monitoraggio dei consumi: è stato consolidato il sistema di rendicontazione dei materiali principali (ferro, calcestruzzo, bitumati, isolanti, inerti). Come evidenziato dai dati 2024, si è registrato un aumento fisiologico dei volumi in relazione all'avanzamento delle commesse (es. aumento del ferro da 267 t a 417 t e dei bitumati da 388 t a 1.809 t), gestito però con un controllo puntuale delle quantità in ingresso,
- consapevolezza sulla rinnovabilità: l'azienda è consapevole che la quasi totalità dei materiali impiegati (ferro, calcestruzzo, bitumi) è di origine non rinnovabile. Per mitigare questo impatto, l'attenzione si sposta sull'efficienza d'uso e sulla durabilità delle opere realizzate,
- gestione dei CAM: la società si è attivata per recepire i nuovi standard definiti dal DM 23 giugno 2022 e aggiornati nel 2024/2025, integrando nelle procedure di acquisto la richiesta di certificazioni ambientali ai fornitori.

L'efficacia della gestione viene valutata attraverso il confronto annuale dei quantitativi e l'analisi dell'incidenza dei materiali sui costi di commessa.

Un indicatore chiave di miglioramento nel 2024 è stato l'affinamento del metodo di raccolta dati: l'abbandono del metodo stimato a favore di quello basato sui DDT ha permesso di ottenere un quadro fedele della realtà operativa, correggendo le approssimazioni dell'anno precedente (ad esempio, la riduzione apparente del calcestruzzo da 7.840 mc a 6.010 mc potrebbe riflettere anche una maggiore precisione nel non sovrastimare i fabbisogni, oltre che variazioni nelle fasi di cantiere).

Permangono sfide legate alla disponibilità di dati certi sul contenuto riciclato specifico per ogni fornitura (GRI 301-2) e alla natura intrinseca dei prodotti edili finiti che, allo stato attuale della tecnologia e del mercato, rendono complesso il recupero diretto del prodotto tal quale (GRI 301-3), sebbene le loro componenti siano riciclabili a fine vita previa demolizione selettiva. L'obiettivo futuro è migliorare la tracciabilità della filiera per poter rendicontare puntualmente anche la percentuale di materiale riciclato in ingresso.

4.1.2 Materiali utilizzati in base al peso o al volume (Informativa 301-1)

Materiali	UdM	2023	2024
Principali materiali da costruzione			
Ferro	t	267	417
Calcestruzzo/cemento	mc	7.840	6.010
Bitumati	t	388	1.809
Isolanti	mq	69.173	14.176
Inerti			

Aggregati e sabbie	t	1.238	1.947
--------------------	---	-------	-------

Nessuno dei materiali elencati è rinnovabile in senso stretto, con una possibile eccezione parziale per la categoria degli isolanti, in relazione alla quale, tuttavia, la società non è in grado di individuare le eventuali quantità rinnovabili.

Tutti i materiali elencati sono stati acquistati presso fornitori esterni.

Mentre i valori relativi al 2023 erano stati stimati sulla base dei dati delle fatture, i valori relativi al 2024 sono stati ricavati dalle quantità espresse nei documenti di trasporto (ddt), ottenendo in questa maniera dati più precisi.

4.1.3 Materiali di ingresso riciclati utilizzati (Informativa 301-2)

La società predilige, quando possibile, l'utilizzo di materiali con caratteristiche "CAM"⁷; tuttavia, non è in grado di determinare la percentuale di materiali riciclati rispetto al totale dei materiali utilizzati.

4.1.4 Prodotti recuperati e relativi materiali di confezionamento (Informativa 301-3)

Per la tipologia di attività esercitata, allo stato non vi sono prodotti della società recuperabili, se non in molteplici loro componenti.

4.2. Energia (GRI 302 2016)

4.2.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Il consumo energetico rappresenta un aspetto significativo per l'operatività della società. Nel settore edile, l'energia è una risorsa critica trasversale, necessaria per alimentare le sedi operative, ma soprattutto per garantire il funzionamento dei cantieri, la movimentazione dei mezzi d'opera e l'utilizzo delle attrezzature. Una gestione attenta dei consumi è quindi essenziale per monitorare i costi di commessa e valutare l'efficienza operativa.

L'approccio della società alla gestione dell'energia si concentra attualmente sul monitoraggio puntuale dei consumi diretti e interni.

La politica aziendale prevede la rilevazione sistematica dei vettori energetici acquistati e consumati all'interno del perimetro organizzativo, con particolare focus sui carburanti fossili

⁷ I CAM Edilizia (Criteri Ambientali Minimi) sono i requisiti ambientali obbligatori che le stazioni appaltanti devono inserire negli appalti pubblici di progettazione e lavori edili, ai sensi del Codice dei contratti pubblici. Attualmente, il riferimento normativo più recente è il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 23 giugno 2022, come modificato dal DM del 5 agosto 2024, che adotta i CAM per i servizi di progettazione e per l'affidamento dei lavori edili.

(gasolio e benzina) che costituiscono la fonte primaria di approvvigionamento per i mezzi di cantiere.

L'obiettivo in questa fase è garantire la trasparenza del dato per permettere analisi gestionali, pur in assenza di un piano formalizzato di riduzione dei consumi con target quantitativi specifici.

Durante il periodo di rendicontazione, la società ha proseguito l'attività di raccolta dati dei consumi interni. L'analisi dei dati 2024 evidenzia le seguenti dinamiche:

- consumo totale: si è registrato un incremento del 12,9% del consumo totale di energia interno, passando da 2.859.647 MJ (2023) a 3.227.056 MJ (2024). Tale aumento è trainato principalmente dalla componente dei carburanti (gasolio +9% e benzina +196,7%), direttamente correlata all'intensificazione delle attività operative e di cantiere,
- energia elettrica: in controtendenza, il consumo di energia elettrica ha mostrato un miglioramento, con una riduzione del 10,5% (da 401.856 MJ a 359.831 MJ), segnale di una gestione più attenta dei consumi legati alle sedi e alle utenze fisse,
- intensità energetica: l'indicatore di intensità energetica, calcolato rapportando i consumi ai ricavi netti totali, ha subito un incremento del 23%, attestandosi a 64,12 MJ/K€. Questo dato riflette la natura variabile delle commesse edili, dove fasi di lavorazione ad alta intensità energetica (es. scavi, movimentazione terra) possono non coincidere temporalmente con la maturazione dei ricavi contabili.

L'efficacia dell'approccio gestionale è valutata attraverso la capacità di tracciare fedelmente i flussi energetici.

La società precisa che il perimetro di monitoraggio attuale è limitato ai soli consumi interni (Scope 1 e Scope 2). Al momento, l'azienda non dispone di dati relativi al consumo di energia esterno alla società (es. energia incorporata nei materiali o consumi dei subappaltatori) e pertanto non rendiconta tali aspetti.

Nonostante l'assenza di piani di riduzione formali, il monitoraggio continuo dell'intensità energetica rappresenta lo strumento chiave per identificare future aree di efficientamento, in particolare nella gestione del parco mezzi che costituisce la voce di consumo preponderante.

4.2.2 Consumo di energia interno all'organizzazione (Informativa 302-1)

Consumo di energia interno alla società	Anno di confronto 2023	2024	% Δ 2024 / 2023
i. Consumo di gasolio (MJ) ⁸	2.357.692	2.570.272	9,0

⁸ Per la conversione dei litri di gasolio in MWh è stato utilizzato un fattore di conversione di 35,8 MJ/l, assumendo, con riferimento alla temperatura standard di 15°C, una densità media di 0,84 kg/l e un potere calorifico inferiore (PCI) volumetrico di 42,6 MJ/kg.

Consumo di energia interno alla società	Anno di confronto 2023	2024	% Δ 2024 / 2023
ii. Consumo di benzina (MJ) ⁹	100.099	296.953	196,7%
a) Consumo totale di energia da fonti non rinnovabili (MJ)	2.457.791	2.867.226	16,7%
b) Consumo totale di combustibili derivanti da fonti rinnovabili (MJ)	-	-	
i. consumo di energia elettrica (MJ) ¹⁰	401.856	359.831	-10,5%
ii. consumo di energia di riscaldamento (MJ)	-	-	
iii. consumo di energia di raffreddamento (MJ)	-	-	
iv. consumo di energia di vapore (MJ)	-	-	
c) Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore acquistata per il consumo (MJ)	401.856	359.831	-10,5%
d) Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore generata autonomamente, che non viene consumata	-	-	
i. energia elettrica venduta	-	-	
ii. energia di riscaldamento venduta	-	-	
iii. energia di raffreddamento venduta	-	-	
iv. energia di vapore venduta	-	-	
e) Energia elettrica, di riscaldamento, di raffreddamento e di vapore venduta	-	-	
CONSUMO TOTALE DI ENERGIA INTERNO ALLA SOCIETÀ (a+b+c+d-e)	2.859.647	3.227.056	12,9%

4.2.3 Intensità energetica (Informativa 302-3)

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti totali della società	Anno di confronto 2023	2024	% Δ 2024 / 2023
Consumo totale di energia rispetto ai ricavi netti totali (MJ/K€)	52,17	64,12	23,0%

Per il calcolo dell'intensità energetica, al numeratore è stato messo a confronto il consumo totale di energia interno alla società; al denominatore sono stati utilizzati i ricavi dell'esercizio determinati con l'applicazione del principio contabile OIC 34, emesso dall'Organismo Italiano

⁹ Per la conversione dei litri di benzina in MWh è stato utilizzato un fattore di conversione di 32,64 MJ/L, assumendo, con riferimento alla temperatura standard di 15°C, una densità media di 0,75 kg/l e un potere calorifico inferiore (PCI) volumetrico di 43,52 MJ/kg.

¹⁰ Per la conversione dell'energia elettrica da kWh in MJ è stato utilizzato il fattore di 3,6 MJ/kWh, derivante dalla definizione di potenza ed energia: 1 W = 1 J/s, quindi 1 kWh = 1.000 · 3.600 J = 3.600.000 J = 3,6 MJ; si tratta di una conversione tra unità di misura dell'energia, non un valore misurato o stimato e soggetto a variazioni.

di Contabilità, desunti dai bilanci di esercizio al 31/12/2023 (dato comparativo) e al 31/12/2024 (anno di riferimento), come somma delle righe A1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni A2 - Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e A3 - Variazioni dei lavori in corso su ordinazione; è stato individuato questo parametro ritenendo che, nonostante la sua imprecisione, non vi siano altri parametri che esprimano in maniera più precisa l'efficienza energetica della società.

4.3. Emissioni (GRI 305 2018)

4.3.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide globali più urgenti e il settore delle costruzioni ha un ruolo rilevante nella generazione di gas a effetto serra (GHG). Per la società, la gestione delle emissioni è strettamente correlata al consumo di combustibili fossili per i mezzi d'opera (Scope 1) e all'utilizzo di energia elettrica nelle sedi e nei cantieri (Scope 2). Monitorare e gestire tali emissioni è fondamentale non solo per ridurre l'impatto ambientale, ma anche per rispondere alle aspettative degli stakeholder e alle future evoluzioni normative in tema di decarbonizzazione.

La società adotta un approccio rigoroso alla rendicontazione delle proprie emissioni di carbonio, seguendo gli standard internazionali più accreditati.

- per il calcolo dell'impronta carbonica (Carbon Footprint) sono stati applicati i principi del GHG Protocol Corporate Standard,
- Scope 1 (emissioni dirette): calcolate sulla base del consumo di combustibili (gasolio e benzina) per autotrazione e mezzi di cantiere,
- Scope 2 (emissioni indirette da consumi energetici): calcolate secondo la doppia metodologia Location-based (basata sul mix energetico nazionale) e Market-based (basata sulle scelte di acquisto di energia, es. certificati di garanzia d'origine).

Per garantire la massima accuratezza, sono stati utilizzati i fattori di emissione più recenti disponibili, pubblicati da ISPRA (Report 2025) per i combustibili e il mix elettrico nazionale, e da AIB (European Residual Mixes 2024) per l'approccio Market-based.

Nel corso del 2024, l'andamento delle emissioni ha seguito dinamiche differenziate:

- Scope 1 (aumento): le emissioni dirette sono cresciute del 9,0%, passando da 186,64 tCO₂eq a 216,89 tCO₂eq. Questo dato è coerente con l'aumento dei consumi di carburante registrato nell'anno ed è diretta conseguenza dell'incremento delle attività operative di cantiere,
- Scope 2 (diminuzione): al contrario, le emissioni indirette hanno mostrato una riduzione significativa. Secondo l'approccio Location-based, si registra un calo del 24,1% (da 26,20 a 19,88 tCO₂eq), favorito anche dalla progressiva decarbonizzazione del mix energetico nazionale (il fattore di emissione ISPRA è sceso da 234,72 a 198,94 gCO₂/kWh). Secondo l'approccio Market-based, la riduzione è del 21,1% (da 55,88 a 44,10 tCO₂eq),

- emissioni totali: complessivamente, le emissioni totali (Location-based) sono aumentate del 4,8% (236,77 tCO₂eq), trainate dalla componente predominante dello Scope 1.

Per valutare l'efficienza carbonica indipendentemente dai volumi assoluti, la società monitora l'intensità delle emissioni rapportata ai ricavi.

Nel 2024, l'intensità di emissione (Location-based) è aumentata del 14,1%, attestandosi a 4,70E-03 tCO₂eq/€. Tale peggioramento dell'indice di efficienza è legato alla natura delle commesse gestite nell'anno, che hanno richiesto un impiego intensivo di mezzi meccanici (consumo di gasolio) non proporzionalmente allineato, in termini temporali, alla maturazione dei ricavi contabili.

Questo indicatore rimane il principale parametro di controllo per orientare le future scelte verso un parco mezzi più efficiente e l'adozione di pratiche di cantiere a minor impatto.

4.3.2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1) e indirette da consumi energetici (Scope 2) e relative intensità (Informative 305-1, 305-2 e 305-4)

Per la determinazione delle emissioni lorde GHG di Scope 1 e 2 sono stati applicati i principi, i requisiti e le linee guida forniti dal GHG Protocol Corporate Standard (versione 2004); inoltre, per le emissioni GHG Scope 2 sono stati applicati i principi e i requisiti del GHG Protocol Scope 2 Guidance (versione 2015). Sono stati utilizzati i più recenti valori del potenziale di riscaldamento globale (GWP) pubblicati dall'IPCC.

Emissioni di gas a effetto serra (GHG) e relativa intensità rispetto ai ricavi	Anno di base e di confronto 2023	2024	% Δ 2024 / 2023
Emissioni GHG Scope 1 (tCO ₂ eq)	186,64	216,89	9,0%
Emissioni GHG Scope 1 biogenica (tCO ₂ eq)			
Emissioni GHG Scope 2 (location-based) (tCO ₂ eq)	26,20	19,88	-24,1%
Emissioni GHG Scope 2 (market-based) (tCO ₂ eq)	55,88	44,10	-21,1%
Emissioni GHG totali (location-based) (tCO ₂ eq)	212,84	236,77	4,8%
Emissioni GHG totali (market-based) (tCO ₂ eq)	242,51	260,99	1,9%
Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi (location-based) (tCO ₂ eq/€)	3,88E-03	4,70E-03	14,1%
Intensità di emissioni GHG basata sui ricavi (market-based) (tCO ₂ eq/€)	4,42E-03	5,19E-03	10,9%

Per la determinazione delle emissioni sono stati utilizzati i seguenti fattori.

Fattori di emissione	Anno di base e di confronto 2023	2024	Unità di misura	Fonte
Energia elettrica location-based	234,72	198,94	g CO ₂ /kWh	ISPRA: Fattori di emissione per la produzione ed il consumo di energia elettrica in Italia - 07/05/2025 ¹¹
Energia elettrica market-based	500,57	441,20	(g CO ₂ /kWh)	AIB: European Residual Mixes. Results of the calculation of Residual Mixes for the calendar year 2024 ¹²
Benzina	3,1520	3,1520	T CO ₂ /t	ISPRA: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022. National Inventory Report 2025 (Petrol, experimental averages 2017-2020) ¹³
Gasolio per autotrazione	3,169	3,169	T CO ₂ /t	ISPRA: Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2022. National Inventory Report 2025 (Gas oil, heating, experimental averages 2017-2020) ¹⁴

Per la conversione dei litri di gasolio in MWh è stato considerato un fattore di conversione di 9,940 kWh/l, assumendo, con riferimento alla temperatura standard di 15°C, una densità media di 0,84 kg/l e un potere calorifico inferiore (PCI) volumetrico di 42,6 MJ/kg (vd. nota 8, pag. 85).

Per la conversione dei litri di benzina in MWh è stato considerato un fattore di conversione di 9,067 kWh/l, assumendo, con riferimento alla temperatura standard di 15°C, una densità

¹¹ Include i seguenti gas: CO₂, CH₄, N₂O, NO_x, SO_x, CO, COVNM, PM₁₀, PM_{2,5}. Il potenziale di riscaldamento globale (GWP) utilizzato è quello definito dal Quinto Rapporto di Valutazione dell'IPCC (AR5) su un orizzonte temporale di 100 anni, che utilizza i seguenti valori: CO₂ = 1, CH₄ = 28, N₂O = 265.

¹² I fattori di emissione pubblicati dall'AIB (Association of Issuing Bodies) nei report sugli European Residual Mixes includono solo le emissioni dirette di anidride carbonica (CO₂); infatti, l'obiettivo del report AIB è fornire un dato per la rendicontazione Market-based (secondo il GHG Protocol). Poiché le Garanzie d'origine tracciano l'attributo "rinnovabile" e non l'intero ciclo di vita (LCA) di ogni singolo gas, lo standard europeo si è stabilizzato sulla misurazione della sola CO₂ per evitare discrepanze tra i vari mercati energetici nazionali. Pertanto, nel calcolo il valore del GWP non viene applicato.

¹³ Include i seguenti gas: CO₂, CH₄, N₂O, HFC_s, PFC_s, SF₆, NF₃, NO_x, CO, NMVOC, SO₂. In merito al potenziale di riscaldamento globale (GWP) utilizzato, vedi nota 11.

¹⁴ Include i seguenti gas: CO₂, CH₄, N₂O, HFC_s, PFC_s, SF₆, NF₃, NO_x, CO, NMVOC, SO₂. In merito al potenziale di riscaldamento globale (GWP) utilizzato, vedi nota 11.

media di 0,75 kg/l e un potere calorifico inferiore (PCI) volumetrico di 43,52 MJ/kg. (vd. nota 9, pag. 85).

In entrambi i casi, per la conversione dei MJ in MWh è stato assunto il fattore di conversione di 3,6 MJ/kWh (vd. nota 10, pag. 85).

Per il calcolo dell'intensità energetica, al numeratore è stato messo a confronto il totale delle emissioni GHG Scope 1 e Scope 2; al denominatore sono stati utilizzati i ricavi dell'esercizio (in particolare, la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni, delle variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e delle variazioni dei lavori in corso su ordinazione); è stato individuato questo parametro ritenendo che, nonostante la sua imprecisione, non vi siano altri parametri che esprimano in maniera più precisa l'efficienza energetica della società.

4.4. Rifiuti (GRI 306 2020)

4.4.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

La gestione dei rifiuti rappresenta un impatto ambientale significativo per un'impresa di costruzioni, data la natura intrinseca dell'attività che genera scarti eterogenei (inerti, imballaggi, materiali di demolizione). Una gestione inefficiente comporterebbe rischi ambientali e costi elevati; al contrario, un approccio orientato all'economia circolare trasforma il rifiuto in risorsa, garantendo conformità normativa e sostenibilità economica.

La società adotta una strategia volta alla minimizzazione della produzione di rifiuti e alla massimizzazione del recupero, implementata attraverso azioni concrete lungo tutta la catena del valore:

- prevenzione alla fonte: ottimizzazione degli acquisti e dei tagli dei materiali (es. ferro, legno) per ridurre gli sfridi già in fase di pianificazione.
- gestione operativa in cantiere:
 - separazione rigorosa dei rifiuti alla fonte tramite aree ecologiche dedicate,
 - tracciabilità completa tramite formulari di identificazione rifiuti (FR),
 - registrazione e pesatura puntuale di ogni movimento;
- selezione della filiera: affidamento esclusivo a gestori esterni qualificati, verificandone autorizzazioni e certificazioni (es. UNI EN ISO 14001:2015), e privilegiando fornitori che adottano imballaggi ridotti o recuperabili.

L'efficacia del modello di gestione è monitorata attraverso il tasso di recupero, che rappresenta l'indicatore chiave di performance.

Nel 2024, i risultati confermano l'eccellenza del sistema:

- aumento dei volumi gestiti: la produzione totale di rifiuti è aumentata a 3.666,3 tonnellate (+107% rispetto al 2023), in linea con la crescita delle attività di cantiere (es. terre e rocce da scavo),

- tasso di recupero: nonostante l'aumento dei volumi, la società ha mantenuto un tasso di recupero elevatissimo, pari al 99,71% (quasi identico al 99,99% del 2023). la quasi totalità dei rifiuti non pericolosi (3.655,9 t) è stata avviata a operazioni di recupero (riciclo, riempimenti, ecc.), azzerando di fatto il ricorso alla discarica,
- gestione rifiuti pericolosi: i rifiuti pericolosi (10,6 t), pur rappresentando una frazione minima, sono stati gestiti interamente tramite smaltimento specializzato in sicurezza, garantendo la totale conformità normativa.

4.4.2 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti (Informativa 306-1)

Per la descrizione del processo di gestione dei materiali dell'impresa, si prega di consultare la sezione “*Verso un’economia circolare*”, pag. 19 e ss.

4.4.3 Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti (Informativa 306-2)

La società, in quanto impresa di costruzioni edili, riconosce che le proprie attività generano impatti significativi correlati ai rifiuti lungo l'intera catena del valore. Durante l'anno di rendicontazione, sono state generate complessivamente 3.655.948 kg di rifiuti non pericolosi e 10.568 kg di rifiuti pericolosi derivanti dalle operazioni di cantiere. La natura dell'attività edile comporta la gestione di materiali eterogenei che, dalla fase di approvvigionamento fino al completamento dell'opera, generano scarti, sfridi e imballaggi che richiedono un'attenta gestione per minimizzare gli impatti ambientali e massimizzare il recupero delle risorse.

Pertanto, la società ha implementato diverse misure per ridurre la generazione di rifiuti, laddove possibile già dalla fase progettuale e di approvvigionamento:

- ottimizzazione dell'utilizzo dei materiali: durante la pianificazione delle attività di costruzione, vengono condotte analisi dettagliate per calcolare con precisione le quantità di materiali necessari, riducendo gli sprechi derivanti da sovra-ordinazioni. Particolare attenzione viene dedicata al taglio ottimizzato di materiali come legno (125.383 kg utilizzati), ferro e acciaio (79.390 kg), e materiali a base di gesso (5.990 kg), per minimizzare gli sfridi di lavorazione,
- privilegio ai materiali secondari: l'impresa ha progressivamente aumentato l'utilizzo di materiali riciclati e recuperati. I rifiuti dell'attività di costruzione/demolizione (codici 170901, 02, 03) per un totale di 1.572.230 kg sono stati prioritariamente avviati ad altre operazioni di recupero anziché alla discarica. Analogamente, i materiali isolanti derivanti da rifiuti (codici 170601 e 170603) per 29.005 kg sono stati preferenzialmente recuperati attraverso altre operazioni di recupero fuori sede,
- sostituzione di materiali pericolosi: è stata adottata una politica di progressiva eliminazione di materiali contenenti sostanze pericolose,
- riduzione degli imballaggi: la società punta a ridurre progressivamente l'uso di imballaggi non necessari attraverso accordi con i fornitori. Gli imballaggi in legno (25.630 kg) e materiali misti (114.310 kg) vengono comunque generati, ma sono stati avviati

integralmente ad altre operazioni di recupero fuori sede, evitando il conferimento in discarica,

- criteri di selezione dei fornitori: la società punta a integrare progressivamente criteri ambientali nella selezione dei fornitori, privilegiando quelli che adottano prassi efficaci di gestione e prevenzione dei rifiuti, utilizzano materiali riciclati o rinnovabili e minimizzano gli imballaggi,
- simbiosi industriale e valorizzazione dei sottoprodotti: i materiali di scarto potenzialmente riutilizzabili vengono separati in cantiere e, quando possibile, destinati ad altre imprese che possono impiegarli come materia prima secondaria. Le terre e rocce diverse da quelle alla voce 170503 (20.480 kg) sono state avviate ad altre operazioni di recupero, potenzialmente per utilizzi in altri cantieri o attività di ripristino ambientale,
- separazione alla fonte: nei cantieri sono state allestite aree dedicate alla raccolta differenziata dei rifiuti per tipologia, facilitando le successive operazioni di recupero. La precisa categorizzazione dei rifiuti (cemento, ferro e acciaio, legno, plastica, mattoni, ecc.) consente di massimizzare i tassi di recupero,
- minimizzazione dell'impatto ambientale: l'analisi dei dati evidenzia l'impegno della società nell'orientare la gestione dei rifiuti verso la massima sostenibilità ambientale, privilegiando le azioni che minimizzano l'impatto:
 - riciclo: 125.140 kg di rifiuti non pericolosi sono stati avviati al riciclo, prevalentemente rifiuti dell'attività di costruzione/demolizione,
 - altre operazioni di recupero: 3.530.808 kg di rifiuti non pericolosi sono stati gestiti attraverso operazioni di recupero diverse dal riciclo; si evidenzia che nel 2024 sono state inoltre implementate raccolte differenziate per nuove categorie di rifiuti precedentemente non tracciate separatamente, quali alluminio (2.720 kg), vetro (9.330 kg), miscele bituminose (69.400 kg), rifiuti biodegradabili (12.680 kg) e apparecchiature elettroniche fuori uso (220 kg), tutte avviate a operazioni di recupero,
 - il totale dei rifiuti non pericolosi non conferiti in discarica ammonta a 3.655.948 kg, dimostrando un tasso di recupero eccellente.

Si segnala che i rifiuti dell'attività di costruzione/demolizione, precedentemente classificati come avviati a "riciclo" nel 2023, sono stati riclassificati nel 2024 come avviati ad "altre operazioni di recupero" dopo verifica approfondita con i gestori autorizzati. Questa riclassificazione riflette più accuratamente la destinazione effettiva dei materiali (utilizzo per riempimenti, sottofondi, ripristini ambientali) e non indica un peggioramento delle prestazioni ambientali, ma un miglioramento della precisione nella rendicontazione;

- gestione dei rifiuti pericolosi: i 10.568 kg di rifiuti pericolosi generati (suddivisi in materiali isolanti pericolosi, apparecchiature con CFC e componenti pericolosi, altri rifiuti da costruzione pericolosi e tubi fluorescenti con mercurio) sono stati interamente avviati ad altre operazioni di smaltimento fuori sede, garantendo una gestione conforme alle normative ambientali.

La società affida la gestione della totalità dei rifiuti generati a operatori esterni specializzati e autorizzati. Per garantire che le terze parti gestiscano i rifiuti in conformità alle obbligazioni legali e contrattuali, sono stati implementati i seguenti processi:

- selezione e qualifica dei gestori: prima di affidare la gestione dei rifiuti, la società verifica che i gestori esterni possiedano:
 - autorizzazioni ambientali valide rilasciate dalle autorità competenti per le specifiche operazioni di recupero o smaltimento,
 - certificazioni di qualità (es. ISO 14001) che attestano l'adozione di sistemi di gestione ambientale,
 - tracciabilità completa delle operazioni, dalla raccolta fino alla destinazione finale;
- clausole contrattuali: nei contratti con i gestori di rifiuti sono esplicitate clausole che impongono l'obbligo di privilegiare operazioni di recupero rispetto allo smaltimento, il rispetto delle normative ambientali nazionali e locali, la fornitura di documenti di trasporto (formulari) e certificati di avvenuto recupero/smaltimento e la tracciabilità completa dei flussi di rifiuti conferiti.

La società si affida al quadro normativo nazionale che regola la gestione dei rifiuti, inclusi il Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e successive modifiche, le normative regionali specifiche per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione e le direttive europee recepite in materia di economia circolare e gerarchia di gestione dei rifiuti.

La scelta di operatori conformi alle leggi ambientali locali garantisce che i rifiuti siano gestiti secondo gli standard più elevati, minimizzando i rischi di impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana.

Per la raccolta e monitoraggio dei dati correlati ai rifiuti, la società ha implementato un sistema strutturato, riflettendo l'impegno nella gestione trasparente e accurata degli impatti ambientali:

- registrazione in cantiere: ogni cantiere è dotato di registri dedicati dove vengono annotate quotidianamente le tipologie e le quantità di rifiuti generati, classificati secondo i codici CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti). I responsabili di cantiere sono formati per identificare correttamente le diverse frazioni di rifiuto,
- pesatura e quantificazione: i rifiuti vengono pesati prima del ritiro da parte dei gestori esterni. Per i rifiuti conferiti sfusi (es. terra e rocce, miscugli di cemento) vengono utilizzate stime volumetriche convertite in peso attraverso coefficienti di densità standardizzati,
- documenti di trasporto: ogni movimento di rifiuti è documentato attraverso formulari di identificazione del rifiuto (FIR) che registrano: origine, tipologia, quantità, destinatario e destinazione finale. Questi documenti costituiscono la base documentale per la tracciabilità completa.

4.4.4 Rifiuti generati (Informativa 306-3)

Composizione rifiuti	2023 (t)	2024 (t)	Variazione (%)	Gestione 2024
Rifiuti non pericolosi				
1. Materiali inerti (cemento, mattoni, miscugli C&D)	2.907,6	2.705,2	-7%	100% recupero (5% riciclo, 95% altro recupero) ¹
2. Metalli	65,4	82,1	26%	100% recupero ²
3. Legno	291,5	125,4	-57%	100% recupero (energia/pannelli) ³
4. Imballaggi	87,3	140,2	61%	100% recupero ⁴
5. Terra e rocce da scavo	20,5	472,0	2205%	100% recupero (riutilizzo in sito/ripristini) ⁵
6. Altri materiali non pericolosi	155,3	130,9	-16%	100% recupero ⁶
Totale non pericolosi	3.527,5	3.655,7	4%	100% recupero
Rifiuti pericolosi				
7. Materiali isolanti pericolosi	0,04	8,6	21385%	100% smaltimento specializzato ⁷
8. Apparecchiature pericolose	0,0	0,2		100% smaltimento specializzato ⁸
9. Altri rifiuti pericolosi	0,0	1,8		100% smaltimento specializzato
Totale pericolosi	0,04	10,6	26319%	100% smaltimento controllato
Totale generale				
Totale generale	3.527,6	3.666,3	4%	99,7% recupero / 0,3% smaltimento

Legenda:

1. Cemento, mattonelle e ceramica, miscugli di cemento, mattoni e mattonelle, rifiuti dell'attività di costruzione/demolizione diversi da 170901, 170902, 170903.
2. Ferro, acciaio e alluminio.
4. Imballaggi in legno, carta, cartone e materiali misti.
5. Terre e rocce, diverse da quelle alla voce 170503.
6. Materiali da costruzione a base di gesso, materiali isolanti diversi da 170601 e 170603, plastica, rifiuti ingombranti, vetro, apparecchiature fuori uso 160214, miscele bituminose

diverse da quelle di cui alla voce 170301, pneumatici fuori uso, rifiuti biodegradabili, toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17.

7. Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose.

8. Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi.

9. Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi, altri rifiuti dell'attività di costruzione contenenti sostanze pericolose, tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio.

4.4.5 Rifiuti non conferiti in discarica (Informativa 306-4)

Nel 2024 la società ha gestito operazioni di recupero per 3.655,7 tonnellate di rifiuti non pericolosi, pari al 99,7% del totale dei rifiuti generati. I rifiuti pericolosi (10,6 t) sono stati interamente avviati a smaltimento specializzato (Informativa 306-5).

a. Suddivisione per operazione di recupero

Operazione di recupero	Rifiuti non pericolosi (t)	Rifiuti pericolosi (t)	Totale (t)
Preparazione al riutilizzo	0	0	0
Riciclaggio	0	0	0
Altre operazioni di recupero	3.655,7	0	3.655,7
Totale recuperato	3.655,7	0	3.655,7

Confronto con anno precedente:

Operazione di recupero	2023 (t)	2024 (t)	Variazione
Preparazione al riutilizzo	0	0	0
Riciclaggio	0	0	0
Altre operazioni di recupero	3.527,5	3.655,7	4%
Totale recuperato	3.527,5	3.655,7	4%

I dati sono stati determinati attraverso Formulare di Identificazione Rifiuti (FIR) rilasciati dai gestori autorizzati che riportano:

- tipologia di rifiuto (codice CER),
- quantità pesata (in kg),
- destinazione finale,
- operazione di recupero o smaltimento applicata.

Unità di misura: conformemente al requisito 2.2.2 dell'Informativa 306-4, è stata utilizzata la conversione 1.000 chilogrammi = 1 tonnellata. Gli effluenti liquidi sono esclusi dalla rendicontazione come specificato nel requisito 2.2.1.

La società riconosce le seguenti limitazioni nell'attuale sistema di tracciabilità:

- dettaglio per categoria e operazione: il sistema di tracciabilità attuale fornisce la suddivisione aggregata tra "riciclaggio" (125,1 t) e "altre operazioni di recupero" (3.530,8 t), ma non consente di dettagliare con precisione quale operazione specifica (R1-R13 secondo l'Allegato C del D.Lgs. 152/2006) viene applicata a ciascuna categoria di rifiuto.

Ad esempio, per i materiali inerti da costruzione/demolizione (2.705 t), il sistema registra genericamente "altre operazioni di recupero" senza distinguere tra:

- R5 (riciclaggio di sostanze inorganiche),
- R10 (spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura),
- R12 (scambio di rifiuti per sottoporli a operazioni da R1 a R11);
- preparazione al riutilizzo: non sono state implementate operazioni di preparazione al riutilizzo nel 2024. La società attualmente non dispone di procedure strutturate per il recupero e la verifica di componenti edilizi integri (infissi, pavimentazioni, sanitari, elementi strutturali in legno) provenienti da cantieri di demolizione per il riutilizzo diretto in altri progetti senza ulteriori trattamenti.

b. Gestione presso il sito (on-site) / fuori del sito (off-site)

Operazione di recupero	Presso il sito (t)	Fuori del sito (t)	Totale (t)
Preparazione al riutilizzo	0	0	0
Riciclaggio	0	0	0
Altre operazioni di recupero	0	3.655,7	3.655,7
TOTALE	0	3.655,7	3.655,7

Nota metodologica: alcune terre e rocce da scavo (472 t totali generati nel 2024) potrebbero essere state riutilizzate parzialmente in loco per livellamenti, riempimenti o rimodellamenti morfologici all'interno degli stessi cantieri di generazione. Tuttavia, il sistema di tracciabilità attuale non distingue sistematicamente tra materiali riutilizzati on-site e materiali conferiti a gestori esterni off-site.

La totalità dei rifiuti per cui è disponibile documentazione di recupero (3.655,9 t) è stata conferita a gestori autorizzati esterni attraverso contratti che specificano:

- autorizzazioni ambientali valide per le operazioni di recupero,
- destinazioni finali certificate,
- obblighi di tracciabilità tramite FIR e certificati di avvenuto recupero,
- conformità ai requisiti del D.M. 161/2012 sulla disciplina dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo.

Nel 2024 non sono stati avviati a recupero rifiuti pericolosi. La totalità dei rifiuti pericolosi generati (10,6 t) è stata conferita a operazioni di smaltimento specializzato, come dettagliato nell'Informativa 306-5.

Tasso di recupero:

- 2023: 3.527,5 t recuperate su 3,527,6 t generate = 99,999%,
- 2024: 3.655,7 t recuperate su 3.666,3 t generate = 99,71%.

4.4.6 Rifiuti conferiti in discarica(Informativa 306-5)

Operazione di recupero	2023		2024	
	presso il sito (t)	fuori dal sito (t)	presso il sito (t)	fuori dal sito (t)
Peso totale di rifiuti smaltiti	-	0,04	-	10,57
Peso totale di rifiuti pericolosi smaltiti, di cui	-	-	-	-
incenerimento (con recupero di energia)	-	-	-	-
incenerimento (senza recupero di energia)	-	-	-	-
messa in discarica	-	-	-	-
altre operazioni di smaltimento	-	0,04	-	10,57
Peso totale di rifiuti non pericolosi smaltiti, di cui	-	-	-	-
incenerimento (con recupero di energia)	-	-	-	-
incenerimento (senza recupero di energia)	-	-	-	-
messa in discarica	-	-	-	-
altre operazioni di smaltimento	-	-	-	-
Totale	-	0,04	-	10,57

5. SOCIETÀ

5.1. Occupazione (GRI 401 2016)

5.1.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Le persone sono il cuore pulsante dell'attività d'impresa, specialmente in un settore ad alta intensità di lavoro come l'edilizia. Attrarre talenti, trattenere le competenze chiave e garantire un ambiente di lavoro equo e stabile sono fattori determinanti per la continuità operativa e la qualità delle opere realizzate. La gestione dell'occupazione è quindi materiale, perché impatta direttamente sulla capacità produttiva dell'azienda e sul benessere sociale della comunità in cui opera.

La società adotta politiche volte a favorire la stabilità occupazionale e l'equità, pur operando in un contesto di mercato caratterizzato da un'elevata dinamicità. I pilastri della gestione sono:

- equità di trattamento: l'azienda garantisce che tutti i dipendenti, indipendentemente dalla tipologia contrattuale (tempo indeterminato, determinato o part-time), abbiano accesso

agli stessi benefit standard. Non esistono "doppi binari": il welfare e le tutele sono universali,

- supporto alla genitorialità: la società promuove un equilibrio tra vita privata e lavoro (work-life balance), sostenendo attivamente la fruizione del congedo parentale sia per gli uomini che per le donne, come strumento di parità e benessere,
- dinamismo e inserimento: l'azienda mantiene un atteggiamento proattivo nel reclutamento, necessario per far fronte al turnover fisiologico del settore edile (legato spesso alla durata dei cantieri).

Tali politiche sono integrate in un sistema di gestione della responsabilità sociale certificato secondo lo standard internazionale SA 8000:2014 (Certificato n. IT21/0201 rilasciato da SGS). Questa certificazione volontaria attesta l'impegno concreto dell'azienda nel rispetto dei diritti umani, nella tutela dei lavoratori e nella promozione di condizioni di lavoro eque e dignitose lungo tutta la filiera."

Nel corso del 2024, l'andamento dell'occupazione ha evidenziato le seguenti dinamiche:

- turnover e assunzioni: il settore edile presenta storicamente un turnover elevato. Nel 2024, il tasso di turnover complessivo è stato del 43% per le donne e del 53% per gli uomini. Tuttavia, confrontando i dati con il 2023 (dove il turnover maschile era al 62%), si nota un miglioramento nella capacità di trattenere il personale, con un calo significativo delle cessazioni (scese da 20 totali nel 2023 a 15 nel 2024),
- crescita dell'organico: il saldo occupazionale è positivo. A fronte di 15 uscite, sono stati inseriti 20 nuovi dipendenti (17 uomini e 3 donne), portando l'organico totale a fine anno da 64 a 69 unità,
- gestione generazionale: si osserva un forte dinamismo nella fascia più giovane (sotto i 30 anni), tipico dell'ingresso nel mondo del lavoro, mentre le fasce centrali (30-50 anni) mostrano tassi di assunzione e cessazione più bilanciati.

L'efficacia delle politiche di gestione viene monitorata attraverso i tassi di ritenzione e il ritorno dopo i congedi:

- congedo parentale: i dati 2024 sono molto positivi. La totalità dei dipendenti aventi diritto (3 uomini e 3 donne) ha usufruito del congedo ed è rientrato al lavoro (tasso di ritorno del 100%),
- retention: a 12 mesi dal rientro, il 67% del personale è ancora in forza all'azienda. Questo dato, identico per uomini e donne, conferma che l'ambiente di lavoro non penalizza la genitorialità e che le politiche di conciliazione sono efficaci, pur lasciando margine di miglioramento per incrementare ulteriormente la fidelizzazione a lungo termine.

5.1.2 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti (Informativa 401-1)

Assunzioni e turnover	2023		2024	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
N° nuovi assunti	3	15	3	17
Sotto 30 anni		2		2
30 - 50 anni	3	9	2	9
Oltre 50 anni		4	1	6
Tasso di assunzione ¹⁵	21%	30%	21%	31%
Sotto 30 anni		67%		50%
30 - 50 anni	38%	43%	25%	39%
Oltre 50 anni		15%	20%	21%
Cessazioni	4	16	3	12
Sotto 30 anni	3	12		1
30 - 50 anni		2	2	7
Oltre 50 anni	1	2	1	4
Tasso di cessazione ¹⁶	29%	32%	21%	22%
Sotto 30 anni	300%	400%		25%
30 - 50 anni		10%	25%	30%
Oltre 50 anni	20%	8%	20%	14%
Tasso di turnover complessivo ¹⁷	50%	62%	43%	53%
Sotto 30 anni	300%	467%		75%
30 - 50 anni	38%	52%	50%	70%
Oltre 50 anni	20%	23%	40%	36%
N° lavoratori dipendenti a fine anno	14	50	14	55
Sotto 30 anni	1	3	1	4
30 - 50 anni	8	21	8	23
Oltre 50 anni	5	26	5	28

5.1.3 Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time (Informativa 401-2)

La società applica un principio di equità e parità di trattamento garantendo che tutti i dipendenti, indipendentemente dalla tipologia contrattuale (tempo pieno, tempo determinato o part-time), abbiano accesso agli stessi benefici standard; questo approccio riflette l'impegno della società verso la valorizzazione delle risorse umane e il benessere di tutti i collaboratori. Pertanto, non esistono difformità di trattamento tra i dipendenti a tempo pieno e i dipendenti a tempo determinato o part-time per quanto riguarda i benefici standard offerti.

¹⁵ Rapporto tra dipendenti assunti durante l'esercizio e dipendenti alla fine dell'esercizio.

¹⁶ Rapporto tra dipendenti cessati durante l'esercizio e dipendenti alla fine dell'esercizio.

¹⁷ Tasso di turnover complessivo: (dipendenti entrati + dipendenti usciti) / dipendenti a fine anno

5.1.4 Congedo parentale (Informativa 401-3)

Congedo parentale	2023		2024	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
N° di dipendenti aventi diritto al congedo parentale (1)	n.d.	n.d.	3	3
N° di dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale	n.d.	n.d.	3	3
N° di dipendenti tornati al lavoro dopo la fine del congedo parentale	n.d.	n.d.	3	3
di cui ancora occupati 12 mesi dopo il loro ritorno al lavoro	n.d.	n.d.	2	2
Tasso di ritorno al lavoro (2)	n.d.	n.d.	100%	100%
Tasso di ritenzione (3)	n.d.	n.d.	67%	67%

I dati relativi al 2024 mostrano una piena fruizione del diritto al congedo parentale da parte di tutti i dipendenti aventi diritto (6 su 6, pari al 100%), con un tasso di rientro al lavoro del 100% sia per gli uomini che per le donne.

Il tasso di fidelizzazione si attesta al 66,7% per entrambi i generi, indicando che 4 dipendenti su 6 sono ancora in servizio dopo 12 mesi dal rientro dal congedo. Non si sono registrati licenziamenti al termine del congedo obbligatorio.

Questo dato evidenzia un equilibrio di genere nella fruizione del congedo parentale e conferma l'efficacia delle politiche di work-life balance della società, pur lasciando margini di miglioramento sulla retention a medio termine.

5.2. Salute e sicurezza sul lavoro (GRI 403 2018)

5.2.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Per un'impresa edile, la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta la priorità assoluta e un fattore critico di successo. Il settore è intrinsecamente esposto a rischi elevati (lavori in quota, movimentazione carichi, uso di macchinari). Una gestione inefficace comporterebbe gravi conseguenze umane, legali e reputazionali. Al contrario, garantire ambienti di lavoro sicuri protegge il capitale umano e assicura la continuità operativa.

La società ha adottato un approccio preventivo e rigoroso, implementando un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro (SGSSL) certificato secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 45001:2018.

Il SGSSL copre la totalità dei lavoratori (dipendenti e non) e si basa su:

- valutazione dei rischi: identificazione sistematica dei pericoli tramite DVR aziendale e piani operativi di sicurezza (POS) specifici per ogni cantiere,
- gerarchia dei controlli: applicazione rigorosa delle misure di prevenzione, privilegiando l'eliminazione del pericolo e le protezioni collettive rispetto ai DPI,
- partecipazione: coinvolgimento attivo dei lavoratori tramite il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), consultato regolarmente su piani di sicurezza e DPI.

Per mitigare i rischi e promuovere la cultura della sicurezza, nel 2024 sono state attuate azioni chiave:

- formazione continua: erogazione di oltre 1.054 ore di formazione dedicata ai temi della salute e sicurezza sul lavoro, coprendo rischi specifici e abilitando all'uso di attrezzature,
- sorveglianza sanitaria: monitoraggio costante tramite il Medico competente per prevenire malattie professionali,
- controllo operativo: audit periodici in cantiere svolti da RSPP e ASPP per verificare il rispetto delle procedure da parte di tutte le imprese presenti,
- promozione della salute: adesione al fondo Sanedil e stipula di polizze integrative per malattie gravi, estendendo la tutela anche alla sfera extra-lavorativa.

L'efficacia del sistema di gestione è monitorata attraverso gli indici infortunistici e l'analisi degli eventi.

I risultati del 2024 confermano la validità delle misure adottate:

- bassa incidentalità: è stato registrato un solo infortunio lieve (ferita medio-sinistro) con prognosi di 3 giorni, senza conseguenze gravi o permanenti,
- assenza di malattie professionali: non sono stati rilevati casi di malattie professionali né decessi correlati al lavoro,
- nessun infortunio grave: non si sono verificati incidenti con gravi conseguenze (es. cadute dall'alto o investimenti), dimostrando l'efficacia dei controlli sui rischi critici di cantiere.

5.2.2 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (Informativa 403-1)

La sicurezza e la salute dei collaboratori rappresentano la priorità assoluta per la società. In qualità di impresa edile, settore intrinsecamente esposto a rischi specifici, l'azienda ha scelto di implementare un sistema di gestione strutturato e rigoroso.

La società ha pertanto adottato un sistema di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro (SGSSL) conforme agli standard internazionali. Nello specifico, il sistema è implementato in conformità alla norma UNI EN ISO 45001:2018, per la quale la società ha volontariamente conseguito la certificazione tramite l'ente accreditato Kiwa Cermet Italia S.p.A. (Certificato n. 18865-I, valido fino al 26 ottobre 2026). Tale adesione volontaria si aggiunge al rigoroso rispetto di tutti gli obblighi di legge previsti dalla normativa nazionale vigente in materia di sicurezza nei cantieri e nei luoghi di lavoro (es. D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

Il SGSSL copre la totalità della forza lavoro e delle attività operative: la totalità dei lavoratori dipendenti opera sotto il sistema di gestione, certificato ISO 45001:2018; inoltre, le procedure di sicurezza si applicano integralmente anche ai lavoratori non dipendenti (es. subappaltatori, lavoratori autonomi, consulenti tecnici) che operano sotto il controllo della società o presso i cantieri e le sedi gestite dall'azienda.

Considerata la natura delle attività (costruzioni edili), il sistema è progettato per gestire rischi specifici quali lavori in quota, movimentazione carichi, utilizzo di macchinari pesanti ed esposizione ad agenti fisici/chimici. Per mitigare tali rischi:

- è garantito a tutto il personale il diritto di interrompere e rifiutarsi di svolgere pratiche lavorative ritenute non sicure o insalubri, con la facoltà di allontanarsi dalla situazione di pericolo senza subire ritorsioni, intimidazioni o impatti negativi sulla propria carriera o retribuzione,
- tutto il personale riceve una formazione specifica e continuativa in materia di salute e sicurezza,
- è attivo un processo costante di consultazione e partecipazione: il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) partecipa attivamente agli incontri periodici con il datore di lavoro, il Medico competente e il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).

L'adozione dello standard ISO 45001:2018 implica un approccio PDCA (Plan-Do-Check-Act) volto al miglioramento continuo delle prestazioni di sicurezza, monitorando costantemente gli incidenti, i quasi-infortuni (near miss) e le non conformità per prevenire il ripetersi di eventi negativi.

Il certificato è soggetto a sorveglianza annuale da parte dell'ente certificatore, audit interni periodici e rinnovo triennale della certificazione.

La certificazione ISO 45001:2018 dimostra l'impegno della Società nell'adottare un approccio sistemico e proattivo alla gestione della salute e sicurezza, andando oltre il mero rispetto degli obblighi di legge e mirando all'eccellenza nella protezione dei lavoratori e nella prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

5.2.3 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti (Informativa 403-2)

La società adotta un approccio proattivo e sistematico per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi, in linea con il SGSSL certificato UNI EN ISO 45001:2018 e la normativa vigente (D.Lgs. 81/2008).

Il processo si articola su due livelli principali:

- livello aziendale (DVR): l'azienda redige e aggiorna regolarmente il Documento di valutazione dei rischi (DVR) e i relativi allegati. Questo documento identifica i rischi trasversali legati alle attività, alle mansioni e alle attrezzature in uso,
- livello operativo/cantiere (POS): per ogni specifico cantiere, prima dell'inizio delle lavorazioni, viene redatto il Piano operativo di sicurezza (POS). Questo documento analizza

i rischi specifici del sito, le interferenze con altre attività e definisce le procedure operative di dettaglio.

Per l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi, la società applica rigorosamente la gerarchia dei controlli: si privilegia l'eliminazione del pericolo alla fonte, seguita dalla sostituzione con alternative meno pericolose, l'adozione di misure tecniche/ingegneristiche, l'adozione di misure organizzative e, infine, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

La qualità di questi processi è garantita dal coinvolgimento di figure competenti (RSPP, Medico competente). Fondamentale è inoltre la trasparenza verso i lavoratori: l'azienda garantisce che il personale abbia piena visione del DVR aziendale e dei relativi allegati, così come del POS specifico di cantiere, assicurando così la consapevolezza dei rischi prima dell'inizio delle attività.

La società promuove una cultura della sicurezza basata sulla partecipazione. I lavoratori sono incoraggiati a segnalare attivamente qualsiasi pericolo, mancato infortunio (near miss) o situazione di minaccia rilevata. Per facilitare questo processo e tutelare i lavoratori, l'azienda ha implementato un servizio di segnalazione che garantisce l'anonimato, accessibile sia in modalità on-line che cartacea (vd. *“Comunicazione delle criticità (Informativa 2-16)”*, pag. 64 e ss. I lavoratori che effettuano segnalazioni sono protetti da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o intimidazione, come previsto dalle politiche aziendali. Le segnalazioni vengono analizzate dalla direzione e dall'RSPP per intraprendere tempestive azioni correttive.

In conformità con il sistema di gestione, ogni lavoratore ha il diritto e il dovere di interrompere la propria attività e allontanarsi dal luogo di lavoro qualora ritenga che sussista un pericolo grave e immediato per la propria salute o sicurezza. Tale azione non comporta alcuna conseguenza disciplinare o pregiudizio per il lavoratore, il quale è tenuto unicamente a informare tempestivamente il proprio preposto o il responsabile di cantiere affinché l'area venga messa in sicurezza.

La società indaga sistematicamente su tutti gli incidenti sul lavoro verificatisi, inclusi i quasi-infortuni. L'obiettivo delle indagini non è la ricerca di colpevoli, ma l'identificazione delle cause radice (root cause analysis) che hanno portato all'evento. Il processo prevede l'analisi dell'accaduto con il coinvolgimento del lavoratore interessato e del RLS, l'identificazione delle carenze e la definizione di azioni correttive per evitare la ricorrenza dell'evento, aggiornando se necessario la valutazione dei rischi (DVR/POS).

5.2.4 Servizi per la salute professionale (Informativa 403-3)

La società garantisce la tutela della salute dei propri lavoratori attraverso un sistema strutturato di medicina del lavoro, in conformità con la normativa nazionale (D.Lgs. 81/2008) e lo standard UNI EN ISO 45001:2018.

Il fulcro di questo servizio è la nomina del Medico competente, un professionista sanitario qualificato che collabora attivamente con il datore di lavoro e il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP). Le funzioni principali svolte includono:

- la collaborazione alla valutazione dei rischi specifici per la salute,

- l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (visite preventive, periodiche e su richiesta) per valutare l'idoneità alla mansione specifica,
- la promozione della salute nei luoghi di lavoro e la consulenza su tematiche quali l'ergonomia, lo stress lavoro-correlato e l'uso corretto dei dispositivi di protezione.

A supporto dei servizi medici, e come misura fondamentale di prevenzione, la società pone grande attenzione all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (DPI).

Formazione e informazione: i lavoratori ricevono una formazione annuale specifica e un'informazione puntuale su come utilizzare correttamente i DPI dati loro in dotazione (es. caschi, scarpe antinfortunistiche, imbracature, protezioni uditive), al fine di proteggere la loro salute e sicurezza nel luogo di lavoro.

Manutenzione e controllo: i DPI vengono sottoposti a frequenti verifiche da parte di personale formato e competente per accertarne l'integrità e l'efficacia. In caso di usura, danneggiamento o scadenza, l'azienda provvede alla loro immediata sostituzione.

La società assicura che i servizi di salute siano facilmente accessibili a tutti i lavoratori. Le visite mediche e gli accertamenti sanitari:

- sono svolti durante l'orario di lavoro e a completo carico dell'azienda,
- sono effettuati da medici specialisti in medicina del lavoro iscritti all'elenco nazionale, garantendo così la massima competenza e qualifica professionale,
- avvengono in luoghi idonei che garantiscono il rispetto della dignità e della privacy del lavoratore.

Tutte le informazioni sanitarie relative ai lavoratori sono trattate nel rigoroso rispetto della normativa sulla privacy (GDPR). I dati sensibili sono custoditi esclusivamente dal Medico competente e non sono accessibili al datore di lavoro o ad altre figure aziendali, se non in forma aggregata e anonima o limitatamente al giudizio di idoneità alla mansione, assicurando che tali informazioni non possano essere usate per trattamenti discriminatori o svantaggiosi.

5.2.5 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (Informativa 403-4)

La società considera la partecipazione attiva dei lavoratori un elemento essenziale per l'efficacia del proprio SGSSL. Tale coinvolgimento è garantito principalmente attraverso la figura del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS), eletto democraticamente dai dipendenti.

Il processo di partecipazione e consultazione si articola nelle seguenti modalità:

- consultazione preventiva sui cantieri: il RLS viene sistematicamente consultato all'inizio di ogni nuova commessa. In questa fase, prende visione del Piano di sicurezza e coordinamento (PSC) e del Piano operativo di sicurezza (POS), analizzando le lavorazioni previste. Questo permette al RLS di valutare i rischi specifici e proporre attivamente l'adozione di misure di prevenzione migliorative o aggiuntive per mitigare gli eventuali pericoli,

- riunioni periodiche: il RLS partecipa alla riunione periodica annuale (ex art. 35, D.Lgs 81/2008) insieme al datore di lavoro, al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e al Medico competente. Durante questi incontri vengono discussi l'andamento degli infortuni, l'esito della sorveglianza sanitaria e i criteri di scelta dei dispositivi di protezione individuale,
- valutazione del SGSSL: il RLS è coinvolto nel monitoraggio delle performance del sistema UNI EN ISO 45001:2018, fungendo da ponte tra la direzione e i lavoratori operativi.

La società assicura un flusso di comunicazione bidirezionale efficace tra il management e i lavoratori operativi:

- dal management ai lavoratori: le informazioni sulle modalità di attuazione del SGSSL, sui rischi e sulle misure di sicurezza vengono comunicate ai dipendenti attraverso sessioni di formazione, riunioni di coordinamento in cantiere (es. toolbox meeting) e tramite il RLS stesso, che ha il compito di riportare ai colleghi gli esiti delle valutazioni e delle riunioni periodiche;
- dai lavoratori al management: attraverso il RLS e il sistema di segnalazione (vedi sezione *"Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti (Informativa 403-2)"*, pag. 102 e ss.), ogni lavoratore ha la possibilità di far pervenire alla direzione osservazioni, preoccupazioni o suggerimenti riguardanti la salute e la sicurezza, garantendo che la loro voce sia ascoltata nei processi decisionali.

Sebbene la struttura aziendale faccia perno sul ruolo del RLS come previsto dalla normativa italiana, le riunioni periodiche e i coordinamenti di cantiere svolgono di fatto la funzione di comitati congiunti di gestione, assicurando che tutti i lavoratori siano rappresentati in tali sedi decisionali attraverso il proprio rappresentante eletto.

5.2.6 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro (Informativa 403-5)

La società considera la formazione continua una leva strategica per la prevenzione degli infortuni e la promozione di una cultura della sicurezza diffusa. In conformità con la normativa vigente (D.Lgs. 81/2008) e con il sistema di gestione UNI EN ISO 45001:2018, l'azienda garantisce a tutti i lavoratori un percorso formativo strutturato, erogato gratuitamente e durante l'orario di lavoro.

La formazione non si limita all'adempimento degli obblighi di legge, ma è progettata per coprire i rischi specifici legati alle mansioni operative di cantiere e alle attrezzature utilizzate.

Le scadenze e i fabbisogni formativi sono monitorati costantemente per garantire che ogni risorsa disponga delle competenze necessarie prima di essere esposta a rischi.

L'efficacia della formazione viene verificata attraverso test di apprendimento al termine dei corsi e monitorata sul campo dai preposti, che verificano la corretta applicazione, durante le attività lavorative, delle procedure apprese nella fase di formazione.

Nel corso del periodo di rendicontazione (2024), l'azienda ha erogato un ampio ventaglio di corsi, suddivisi nelle seguenti macrocategorie:

- formazione sui ruoli della sicurezza: corsi specifici per dirigenti e preposti, figure chiave per la vigilanza in cantiere, oltre all'aggiornamento per il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS),
- formazione generale e specifica: moduli differenziati in base al livello di rischio (basso/alto) per fornire le basi della prevenzione,
- gestione delle emergenze: corsi per addetti al primo soccorso e antincendio, fondamentali per garantire la gestione immediata di eventuali eventi critici,
- abilitazione attrezzature e rischi specifici: formazione tecnica per l'utilizzo in sicurezza di macchinari complessi quali piattaforme di lavoro elevabili (PLE) e carrelli elevatori, nonché corsi altamente specializzati per i lavori in quota e l'utilizzo di DPI di III categoria (salvavita),
- formazione gestionale e ambientale: sessioni dedicate alla gestione delle commesse (Project Management) e tematiche ambientali, in ottica di gestione integrata.

L'impegno della società nella formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro si riflette nei dati registrati per l'anno 2024, che evidenziano un volume significativo di ore dedicate all'aggiornamento delle competenze. Sono state erogate complessivamente 1.054 ore di formazione sulla sicurezza (1018 rivolte ai maschi e 36 alle femmine); i corsi hanno coinvolto trasversalmente l'organico, coprendo sia il personale operativo che quello impiegatizio e dirigenziale.

5.2.7 Promozione della salute dei lavoratori (Informativa 403-6)

La società è consapevole che il benessere dei propri collaboratori non si limita alla sola prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro, ma si estende alla tutela della salute globale della persona. Per questo motivo, l'azienda agevola attivamente l'accesso dei lavoratori a servizi di assistenza medica e sanitaria non direttamente correlati all'attività lavorativa.

L'impegno della società si concretizza principalmente attraverso due strumenti di welfare sanitario:

- l'azienda garantisce ai propri dipendenti l'iscrizione al Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori delle imprese edili e affini (Sanedil). Questo fondo, costituito il 15 novembre 2018, ha lo scopo di fornire agli iscritti prestazioni sanitarie e sociosanitarie integrative a quelle fornite dal Servizio sanitario nazionale (SSN). Attraverso il fondo, i lavoratori possono accedere a rimborsi per visite specialistiche, esami diagnostici, cure odontoiatriche e altre prestazioni mediche, riducendo significativamente i costi a carico delle famiglie e i tempi di attesa,
- polizza collettiva malattie gravi: oltre alla copertura di settore, la società ha stipulato una polizza collettiva specifica per malattie gravi. questa assicurazione offre una protezione aggiuntiva e un sostegno economico fondamentale ai lavoratori che dovessero trovarsi ad affrontare patologie severe, garantendo un supporto tangibile in momenti di particolare vulnerabilità personale e familiare.

Questi servizi sono offerti a integrazione della copertura sanitaria pubblica nazionale. L'accesso a tali benefici non è discriminatorio ed è garantito ai lavoratori dipendenti in forza,

contribuendo a migliorare la qualità della vita e a ridurre l'impatto economico delle spese mediche private.

La società assicura inoltre che la partecipazione a questi programmi avvenga nel pieno rispetto della privacy: l'azienda non ha accesso ai dati sensibili relativi alle prestazioni sanitarie fruite dai singoli dipendenti tramite il fondo o l'assicurazione, garantendo così la massima riservatezza e tutelando i lavoratori da qualsiasi rischio di discriminazione.

5.2.8 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali (Informativa 403-7)

La società riconosce che, nel settore edile, una parte significativa dei rischi per la salute e la sicurezza può derivare dalle attività svolte da appaltatori, subappaltatori e fornitori presenti in cantiere. Per prevenire e mitigare gli impatti negativi direttamente collegati alle proprie relazioni di business, l'azienda ha adottato un approccio rigoroso di controllo e coordinamento.

L'azione preventiva si sviluppa su due direttrici principali:

- **formazione e competenza diffusa:** la società estende la cultura della sicurezza ai partner commerciali attraverso un processo di qualifica iniziale e verifica dei requisiti tecnico-professionali. Inoltre, la formazione annuale continua, che costituisce un pilastro per i dipendenti diretti, rappresenta uno standard di riferimento anche per il coordinamento con le ditte esterne. L'obiettivo è assicurare che chiunque operi sotto il controllo o per conto della società condivida lo stesso livello di consapevolezza dei rischi e delle procedure operative,
- **monitoraggio e controllo operativo:** per garantire l'effettiva applicazione delle misure di sicurezza previste dal piano di sicurezza e coordinamento (PSC), dal documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI) e dai piani operativi di sicurezza (POS), l'azienda effettua un monitoraggio costante sul campo.

Tale attività è affidata al RSPP e agli addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP), i quali eseguono controlli periodici e audit in cantiere. Queste verifiche mirano a:

- accertare il rispetto delle normative da parte di tutte le imprese presenti,
- identificare tempestivamente eventuali interferenze non gestite,
- intervenire con azioni correttive immediate qualora si riscontrino comportamenti o situazioni non conformi agli standard aziendali.

Attraverso questo sistema integrato di formazione e vigilanza, la società si assume la responsabilità di mitigare i rischi lungo tutta la filiera operativa, garantendo ambienti di lavoro sicuri non solo per i propri dipendenti, ma per tutti i lavoratori coinvolti nelle proprie commesse.

5.2.9 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (Informativa 403-8)

La copertura del SGSSL è totale e si estende all'intero perimetro aziendale, come dettagliato nella seguente tabella:

Salute e sicurezza sul lavoro ¹⁸	2023	2024
N° dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dalla società coperti da un SGSL	64	69
% dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dalla società coperti da un SGSL	100%	100%
N° dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dalla società coperti dal SGSL e sottoposti a un audit interno	64	69
% dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dalla società coperti dal SGSL e sottoposti a un audit interno	100%	100%
N° dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dalla società coperti dal SGSL e sottoposti a un audit o certificati da una terza parte esterna	64	69
% dipendenti e non dipendenti ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è controllato dalla società coperti dal SGSL e sottoposti a un audit o certificati da una terza parte esterna	100%	100%

Per i lavoratori non dipendenti che operano in luoghi sotto il controllo della società, il sistema di gestione si applica integralmente attraverso le procedure di coordinamento (PSC/POS) e i controlli operativi in cantiere. Anche le loro attività sono oggetto di verifica durante gli audit interni e di certificazione.

Non vi sono lavoratori, attività o luoghi di lavoro esclusi dal sistema di gestione. La politica aziendale prevede l'applicazione universale degli standard di sicurezza a chiunque operi per conto dell'azienda.

Il sistema prevede un programma di audit interni periodici, condotti da personale qualificato o consulenti esterni competenti, per verificare la conformità alle procedure e l'efficacia delle misure adottate in tutti i cantieri e nella sede operativa.

Essendo l'azienda certificata UNI EN ISO 45001:2018, il sistema è soggetto a verifiche periodiche (audit di sorveglianza annuale e rinnovo triennale) da parte di un organismo di certificazione accreditato indipendente. Questo garantisce che il 100% dei dipendenti operi sotto un sistema validato esternamente.

¹⁸ Nella tabella si fa riferimento ai lavoratori presenti a fine anno.

5.2.10 Infortuni sul lavoro (Informativa 403-9)

Sicurezza sul lavoro	Lavoratori dipendenti		Lavoratori non dipendenti	
	2023	2024	2023	2024
Numero di incidenti	1	1	-	-
Tasso di incidentalità (n° incidenti / 200.000 ore lavorate)	2,00	1,73	-	-
Numero di incidenti con gravi conseguenze	-	-	-	-
Tasso di incidentalità con gravi conseguenze (n° / 200.000 ore lavorate)	-	-	-	-
Numero di decessi	-	-	-	-
Tasso di incidentalità con decessi (n° / 200.000 ore lavorate)	-	-	-	-
Tipologie principali di infortuni sul lavoro	incidente stradale	ferita - medio sinistro		
Numero di giorni di lavoro persi a causa di infortuni sul lavoro	5	3		
Numero di ore lavorative svolte ¹⁹	100.227	115.879	-	-

I pericoli che presentano un rischio di infortunio con conseguenze gravi sono stati determinati attraverso il processo sistematico di valutazione dei rischi aziendale (DVR), integrato dall'analisi specifica dei piani operativi di sicurezza (POS) per ogni cantiere.

Considerata la natura delle attività edili svolte dalla società, i principali pericoli identificati come potenziali cause di infortuni gravi includono:

- cadute dall'alto (lavori su ponteggi, tetti o piattaforme aeree),
- investimento da mezzi in movimento o macchine operatrici,
- seppellimento durante le operazioni di scavo,
- elettrocuzione (contatto con linee elettriche).

Durante il periodo di rendicontazione (2024), nessuno di questi pericoli ha causato o contribuito a causare infortuni con gravi conseguenze (infortuni che comportano un tempo di recupero superiore a 6 mesi o un danno permanente). L'unico infortunio registrato nel 2024 ("ferita medio sinistro") è classificabile come infortunio registrabile ma non grave, avendo comportato solo 3 giorni di assenza dal lavoro.

Nonostante l'assenza di eventi gravi, la società mantiene alta la guardia applicando rigorosamente la gerarchia dei controlli:

¹⁹ Le ore lavorative svolte dai dipendenti (115.879 nel 2024) sono ore effettive, rilevate puntualmente tramite il sistema gestionale delle presenze, escludendo ferie, permessi e malattie.

- eliminazione/sostituzione: ove possibile, si prediligono tecnologie o metodi costruttivi che riducano la necessità di lavoro in quota o l'interazione uomo-macchina,
- controlli ingegneristici: installazione sistematica di protezioni collettive (parapetti, reti anticaduta, armature scavi) prima dell'inizio delle lavorazioni,
- controlli organizzativi: definizione di percorsi pedonali separati dai mezzi e pianificazione delle fasi di lavoro per evitare interferenze,
- DPI: obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione individuale di 3° categoria (es. imbracature) con relativa formazione specifica (come evidenziato nella sezione "Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro (Informativa 403-5), pagg. 105 e ss.).

Per quanto riguarda gli altri pericoli presenti sul luogo di lavoro (es. rischi minori di taglio, abrasione, movimentazione manuale dei carichi o rischi stradali), la società interviene attraverso:

- formazione continua: nel 2024 sono state erogate oltre 1.054 ore di formazione sulla sicurezza, coprendo rischi specifici e generali,
- analisi degli eventi: l'infortunio registrato nel 2023 ("incidente stradale") e quello del 2024 ("ferita medio sinistro") sono stati analizzati per rafforzare le procedure di comportamento alla guida e l'utilizzo corretto delle attrezzature manuali.

È in atto una costante revisione dei guanti e delle calzature di sicurezza fornite, per garantirne l'adeguatezza rispetto alle lavorazioni specifiche.

Si evidenzia che nessun lavoratore è stato escluso da questa informativa e i dati riportati coprono la totalità della forza lavoro operante sotto il controllo della società, inclusi i dipendenti e, laddove applicabile per le statistiche aggregate, i lavoratori non dipendenti.

5.2.11 Malattia professionale (Informativa 403-10)

Malattie professionali	Lavoratori dipendenti		Lavoratori non dipendenti	
	2023	2024	2023	2024
Numero di decessi dovuti a malattia professionale	-	-	-	-
Numero di casi di malattia professionale registrabili	-	-	-	-

L'identificazione dei pericoli per la salute (rischio di malattia professionale) è parte integrante del documento di valutazione dei rischi (DVR). Il processo viene condotto dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e, in modo cruciale, con il Medico competente.

Nel contesto operativo dell'azienda (settore edile), i principali pericoli per la salute identificati includono:

- rischio rumore: dovuto all'utilizzo di macchinari e attrezzature di cantiere,
- rischio vibrazioni: (sistema mano-braccio e corpo intero) derivante dall'uso di utensili vibranti e dalla guida di mezzi,
- movimentazione manuale dei carichi (MMC): rischio di disturbi muscolo-scheletrici,
- agenti chimici/polveri: inalazione di polveri (es. silice) o contatto con sostanze (es. cemento).

Grazie alle misure di prevenzione adottate, nessuno di questi pericoli ha causato o contribuito a causare casi di malattia professionale o decessi correlati durante il periodo di rendicontazione (2024).

La società applica la gerarchia dei controlli per minimizzare l'esposizione a tali pericoli:

- eliminazione/sostituzione: scelta di attrezzature moderne a bassa emissione sonora e vibrante; utilizzo di prodotti chimici meno pericolosi ove tecnicamente possibile,
- controlli tecnici: adozione di sistemi di abbattimento polveri (taglio a umido, aspirazione) e isolamento acustico delle postazioni,
- controlli organizzativi: rotazione delle mansioni per ridurre i tempi di esposizione individuale a rumore e vibrazioni; ausilio di mezzi meccanici per il sollevamento carichi per evitare lo sforzo fisico eccessivo,
- DPI e sorveglianza sanitaria: fornitura di otoprotettori specifici, maschere FFP3 e guanti antivibrazione. Fondamentale è l'attività di sorveglianza sanitaria periodica condotta dal Medico competente, che monitora lo stato di salute dei lavoratori per intercettare precocemente eventuali sintomi (es. audiometrie, spirometrie).

Si evidenzia che nessun lavoratore è stato escluso da questa informativa: i dati riportati includono la totalità dei lavoratori dipendenti e, per quanto concerne la sorveglianza sui rischi di cantiere, si estendono alle procedure di controllo per tutti i lavoratori operanti sotto il controllo della società nei termini di legge.

I dati sulle malattie professionali vengono compilati secondo i seguenti criteri:

- standard e definizioni: si fa riferimento alla normativa italiana (D.Lgs. 81/2008 e tabelle INAIL) per la definizione e il riconoscimento delle malattie professionali. Vengono conteggiati i casi ufficialmente riconosciuti o denunciati alle autorità competenti,
- fonte dei dati: le informazioni derivano dal registro infortuni, dalle relazioni sanitarie anonime aggregate fornite dal Medico competente e dalle comunicazioni ufficiali degli enti assicurativi (INAIL),
- latenza: si tiene conto del fatto che alcune malattie professionali possono avere lunghi periodi di latenza; il monitoraggio attuale non ha rilevato l'insorgenza di patologie riconducibili ad esposizioni pregresse nell'anno corrente.

5.3. Formazione e istruzione (GRI 404 2016)

5.3.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Lo sviluppo delle competenze rappresenta una leva strategica fondamentale per la società. In un settore come quello edile, caratterizzato da un'evoluzione normativa e tecnica costante, la formazione non è solo un obbligo di compliance (sicurezza), ma un fattore abilitante per l'efficienza operativa e la competitività. Investire sul capitale umano significa garantire professionalità, qualità nell'esecuzione delle commesse e capacità di adattamento alle nuove tecnologie gestionali.

La società persegue l'obiettivo di garantire a tutti i dipendenti opportunità di apprendimento continuo. La politica formativa si articola su due pilastri:

- compliance e sicurezza: assicurare che ogni lavoratore disponga delle abilitazioni e delle conoscenze necessarie per operare in sicurezza (priorità assoluta), anche in conformità agli standard di qualità UNI EN ISO 9001:2015, garantendo l'esecuzione delle opere a regola d'arte,
- up-skilling tecnico-gestionale: sviluppare competenze specialistiche per migliorare i processi aziendali, con un focus particolare sulla digitalizzazione e sul controllo di gestione.

Nel corso del 2024, la società ha erogato complessivamente 2.847 ore di formazione.

L'analisi qualitativa dei dati evidenzia un cambio di passo strategico:

- la maggior parte delle ore (63%) è stata dedicata alla formazione non obbligatoria (up-skilling). Questo dato testimonia la volontà dell'azienda di investire volontariamente sulla professionalizzazione della forza lavoro, andando oltre il mero adempimento normativo,
- parallelamente, è proseguita l'attività di formazione obbligatoria (37%), essenziale per il mantenimento delle qualifiche di sicurezza,
- si nota una flessione nel dato medio di ore per dipendente rispetto al 2023 (anno caratterizzato da picchi formativi straordinari). Tuttavia, il dato del 2024 riflette una pianificazione più mirata alle esigenze specifiche dei ruoli impiegatizi e tecnici.

L'efficacia della formazione viene valutata attraverso test di apprendimento al termine dei corsi e, soprattutto, tramite il monitoraggio operativo in cantiere e in ufficio.

Un'area di attenzione riguarda la valutazione formale delle performance. Attualmente, la società predilige un approccio di feedback continuo e informale, più agile per la dimensione aziendale, e pertanto non ha ancora implementato un sistema strutturato di performance appraisal annuale. L'azienda riconosce tuttavia l'importanza di tale strumento e valuterà in futuro l'opportunità di formalizzare questi processi per supportare ulteriormente lo sviluppo di carriera dei propri collaboratori.

5.3.2 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente (Informativa 404-1)

Formazione	Categoria	Dipendente per genere e categoria (ULA)		Ore totali di formazione per genere e categoria		Ore medie di formazione per dipendente	
		2023	2024	2023	2024	2023	2024
Femmine	Impiegati	12,6	13,0	773,0	1.110,0	61,4	85,1
	Operai	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
	Quadri	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
	Dirigenti	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
	Stagisti	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
	Totali	12,6	13,0	773,0	1.110,0	61,4	85,1
Maschi	Impiegati	24,7	35,6	1.308,0	807,0	52,9	22,7
	Operai	7,0	8,0	44,0	378,0	6,3	47,3
	Quadri	5,0	5,5	446,0	243,0	89,2	44,0
	Dirigenti	1,7	2,7	8,0	309,0	4,6	115,0
	Stagisti	0,0	0,5	0,0	0,0	-	0,0
	Totali	38,4	52,3	1.806,0	1.737,0	47,0	33,2
Altro	Impiegati	-	-			-	-
	Operai	-	-			-	-
	Quadri	-	-			-	-
	Dirigenti	-	-			-	-
	Stagisti	-	-			-	-
	Totali	-	-			-	-
Non dichiarato	Impiegati	-	-			-	-
	Operai	-	-			-	-
	Quadri	-	-			-	-
	Dirigenti	-	-			-	-
	Stagisti	-	-			-	-
	Totali	-	-			-	-
Totali	Impiegati	37,3	48,6	2.081,0	1.917,0	55,8	39,4
	Operai	7,0	8,0	44,0	378,0	6,3	47,3
	Quadri	5,0	5,5	446,0	243,0	89,2	44,0
	Dirigenti	1,7	2,7	8,0	309,0	4,6	115,0
	Stagisti	0,0	0,5	0,0	0,0	-	0,0
	Totali	51,0	65,3	2.579,0	2.847,0	50,5	43,6

5.3.3 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione (Informativa 404-2)

La società considera lo sviluppo del capitale umano un fattore critico di successo. Nel 2024, i programmi di formazione non si sono limitati al mero adempimento degli obblighi normativi in materia di sicurezza, ma hanno mirato all'accrescimento delle competenze tecniche, gestionali e trasversali dei dipendenti.

Le attività formative si sono concentrate su due ambiti principali:

- formazione tecnica e gestionale (up-skilling): l'investimento più significativo dell'anno ha riguardato l'aggiornamento sulle piattaforme gestionali interne (Sirio e Ceda). Questo programma di formazione interna, che ha totalizzato ben 1.793 ore, è stato fondamentale per migliorare l'efficienza operativa, la digitalizzazione dei processi e la capacità di gestione delle commesse. Essendo formazione non obbligatoria per legge, testimonia la volontà dell'azienda di investire volontariamente sulla professionalità delle proprie risorse,
- formazione specialistica di ruolo: sono stati erogati corsi specifici per figure chiave, come il "Corso formazione PM - Formorienta" (480 ore totali), dedicato ai Project Manager. Questo percorso mira a rafforzare le competenze di leadership e gestione dei progetti, essenziali per il coordinamento dei cantieri complessi,
- formazione abilitante: parallelamente, è proseguita l'attività di formazione tecnica per l'utilizzo di attrezzature specifiche (PLE, carrelli elevatori, lavori in quota), che oltre a garantire la sicurezza, fornisce ai lavoratori qualifiche professionali riconosciute e spendibili nel mercato del lavoro (aumento dell'employability).

Dati di sintesi 2024:

- ore dedicate a formazione obbligatoria (compliance): 1.054 ore (circa 37% del totale),
- ore dedicate a formazione non obbligatoria/professionale (up-skilling): 1.793 ore (circa 63% del totale),
- totale ore di formazione erogate: 2.847 ore.

Attualmente, la società non ha formalizzato programmi specifici di assistenza alla transizione per la gestione del fine carriera (es. prepensionamento) o per la ricollocazione professionale in caso di cessazione del rapporto. La gestione di tali fasi avviene nel rispetto delle normative vigenti e dei contratti collettivi nazionali di lavoro (CCNL Edilizia industria - Metalmeccanica industria), valutando caso per caso le necessità individuali.

Tuttavia, l'elevato livello di formazione tecnica e specialistica fornito durante il rapporto di lavoro (es. patentini per macchine operatrici, competenze gestionali) costituisce di per sé un fattore che accresce significativamente l'occupabilità futura del dipendente, facilitando eventuali transizioni professionali.

5.3.4 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale (Informativa 404-3)

Nel corso del periodo di rendicontazione (2024), la società non ha implementato un processo formale e strutturato per la valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale dei propri dipendenti (performance appraisal).

Di conseguenza, nessun dipendente di qualsiasi categoria contrattuale (Dirigenti, Quadri, Impiegati, Operai) e genere ha ricevuto una valutazione ufficiale.

Attualmente, la formalizzazione di un sistema di valutazione periodica non rientra tra gli obiettivi strategici a breve termine dell'azienda. La società predilige un approccio gestionale basato sul monitoraggio continuo e informale delle attività e sul confronto diretto quotidiano tra responsabili e collaboratori, ritenuto più adatto all'attuale dimensione e struttura operativa.

Tuttavia, l'azienda riconosce l'importanza dello sviluppo delle competenze, che viene perseguito principalmente attraverso i piani di formazione continua (descritti nella sezione *“Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione (Informativa 404-2)”*, pag. 114), i quali costituiscono il principale strumento di crescita professionale offerto ai dipendenti.

5.4. Diversità e pari opportunità (GRI 405 2016)

5.4.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

La società riconosce il valore della diversità come risorsa fondamentale per la crescita aziendale e il benessere organizzativo. In un settore come quello delle costruzioni, storicamente caratterizzato da una forte prevalenza maschile, la società crede fermamente che l'uguaglianza e l'equità siano valori che trascendono l'ambito professionale e permeano l'agire delle persone in qualsiasi contesto.

La gestione efficace di questo tema mira a creare un ambiente di lavoro inclusivo, basato sul rispetto reciproco e sull'assenza di discriminazioni, garantendo pari opportunità di accesso, crescita professionale e trattamento economico a tutti i dipendenti, indipendentemente dal genere, dall'età o da altre caratteristiche personali.

L'approccio della società si basa su:

- non discriminazione: assicurare che ogni decisione relativa all'assunzione, alla formazione, alla retribuzione e all'avanzamento di carriera sia basata esclusivamente su criteri oggettivi di merito e competenza,
- inclusione femminile: nonostante le barriere strutturali del settore edile per le mansioni di cantiere, l'azienda promuove attivamente l'inserimento femminile nei ruoli amministrativi, tecnici e gestionali,
- equità retributiva: monitorare costantemente i livelli retributivi per prevenire divari di genere ingiustificati (Gender Pay Gap).

A conferma e rafforzamento del proprio impegno, la società ha volontariamente implementato un sistema di gestione per la parità di genere conforme alla prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022, ottenendo la relativa certificazione (certificato IT23/00000275 rilasciato da SGS).

Questa scelta strategica dota l'azienda di un quadro strutturato per misurare, rendicontare e valutare i dati relativi al genere, con l'obiettivo di colmare i divari esistenti e promuovere un cambiamento culturale e organizzativo sostenibile nel tempo.

Il sistema si fonda su una politica per la parità di genere formalizzata, che respinge ogni tipo di discriminazione o abuso e si impegna a prevenire qualsiasi pregiudizio o stereotipo basato su genere, età, nazionalità, opinioni politiche, credenze religiose, stato di salute o orientamento sessuale.

L'adozione della UNI/PdR 125:2022 ha comportato l'istituzione di una governance dedicata per presidiare il tema:

- comitato guida per la parità di genere: è stato costituito un organo con funzioni propositive, consultive e di monitoraggio, incaricato di garantire il rispetto dei principi di parità e promuovere i diritti e l'attività del comitato stesso,
- responsabile del sistema di gestione: la leadership aziendale ha assunto la responsabilità di garantire che tutte le attività svolte, sia internamente che verso l'esterno, siano coerenti con gli obiettivi di parità definiti.

Le azioni concrete si articolano nelle sei aree logiche previste dalla prassi di riferimento:

- cultura e strategia: promozione di eventi e formazione per diffondere i principi di inclusione e rispetto delle diversità,
- governance: definizione di presidi organizzativi adeguati e monitoraggio della presenza del genere di minoranza negli organi decisionali,
- processi HR: revisione dei processi di selezione, gestione e sviluppo delle carriere per garantire criteri oggettivi e basati sul merito, eliminando bias cognitivi,
- opportunità di crescita e inclusione: garanzia di equità nei percorsi di carriera e formazione per le donne in azienda,
- equità remunerativa: monitoraggio costante del divario retributivo (Gender Pay Gap) per assicurare parità salariale a parità di mansioni e responsabilità,
- tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro: implementazione di misure a sostegno della genitorialità, come dimostrato dall'approccio equo al congedo parentale e dal tasso di rientro al lavoro post-congedo pari al 100% (sia per uomini che per donne) nel 2023 e nel periodo di rendicontazione attuale.

L'efficacia del sistema di gestione è monitorata attraverso specifici indicatori di prestazione (KPI) qualitativi e quantitativi definiti nel piano strategico annuale.

Il mantenimento della certificazione è soggetto a sorveglianza periodica annuale e rinnovo triennale da parte dell'ente terzo accreditato, garantendo così che l'impegno dell'organizzazione sia continuo e misurabile.

I dati relativi alla composizione dell'organico e al divario retributivo (rendicontati nelle informative specifiche che seguono) costituiscono la base oggettiva per valutare i progressi compiuti verso gli obiettivi di parità prefissati. In merito, l'analisi dei dati relativi al 2024 offre una fotografia chiara della situazione attuale:

- **composizione dell'organico:** la forza lavoro riflette le specificità del settore Construction, con una prevalenza maschile complessiva (80% uomini vs 20% donne). Tuttavia, analizzando la categoria "Impiegati", la presenza femminile sale al 27%, confermando il ruolo rilevante delle donne nelle funzioni di supporto e gestione,
- **diversità generazionale:** l'organico mostra un buon equilibrio tra esperienza e nuove energie, con una netta prevalenza della fascia centrale (48% tra i 30 e i 50 anni) che garantisce stabilità e competenza, affiancata da una quota di giovani under 30 (8%) in fase di inserimento e formazione, prevalentemente tra gli stagisti (100% under 30),
- **divario retributivo:** la società monitora con attenzione il rapporto tra la retribuzione delle donne e quella degli uomini. Per la categoria Impiegati, il rapporto si attesta a 0,81 (dato 2024). Sebbene indichi un differenziale ancora presente, questo dato va letto alla luce della diversa anzianità di servizio e dei ruoli specifici ricoperti. L'obiettivo è tendere progressivamente verso la parità (rapporto 1:1) attraverso politiche retributive eque.

La società intende proseguire nel suo impegno per favorire un ambiente sempre più inclusivo, continuando a monitorare gli indicatori di diversità e retribuzione per identificare eventuali aree di miglioramento e intervenire, laddove necessario, con azioni correttive mirate.

5.4.2 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti (Informativa 405-1)

L'organo di governo della società è il consiglio di amministrazione, composto da membri con comprovata esperienza nel settore delle costruzioni. Per la composizione in dettaglio dell'organo di governo, si rimanda alla sezione *“Struttura e composizione della governance (Informativa 2-9)”*, pagg. 60 e ss.

La forza lavoro della società presenta la seguente distribuzione per categoria professionale, genere e fascia d'età.

Categoria Professionale	Donne	Uomini	< 30 anni	30-50 anni	> 50 anni
Consiglieri di amministrazione		100%		33,3%	66,7%
Impiegati	27%	73%	9%	56%	35%
Operai		100%		13%	88%
Quadri		100%		46%	54%
Dirigenti		100%		31%	69%
Stagisti		100%	100%		
Totale organizzazione	20%	80%	8%	48%	44%

Il settore edile è storicamente caratterizzato da una prevalenza di manodopera maschile, specialmente nelle mansioni operative (operai), dove la presenza femminile è nulla. Tuttavia,

si nota una presenza femminile significativa nella categoria Impiegati (27%), che ricoprono ruoli amministrativi, tecnici e gestionali.

La distribuzione per età mostra un organico esperto, con una netta prevalenza della fascia centrale (30-50 anni), che garantisce stabilità e competenza, affiancata da una quota di giovani (under 30) in fase di inserimento e formazione.

5.4.3 Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini (Informativa 405-2)

Divario retributivo di genere	Categoria	2023	2024
Rapporto tra la retribuzione media delle donne rispetto a quella degli uomini per ciascuna categoria di dipendenti	Impiegati	0,95	0,81
	Operai		
	Quadri		
	Dirigenti		
	Totali	-	-

5.5. Salute e sicurezza dei clienti (GRI 416 2016)

5.5.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Per un'impresa di costruzioni, la responsabilità verso la salute e la sicurezza non termina con la fase di cantiere, ma si estende alla fase d'uso dell'immobile o dell'infrastruttura realizzata. Garantire che le opere siano sicure, stabili e prive di materiali nocivi è fondamentale per tutelare l'incolumità degli utenti finali e preservare la reputazione e la sostenibilità economica dell'azienda nel lungo termine.

La società adotta un approccio preventivo rigoroso per garantire la massima sicurezza e salubrità delle opere realizzate. Le politiche di gestione si fondano su:

- applicazione rigorosa delle procedure di riesame dei requisiti e controllo della progettazione previste dal sistema di gestione qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015,
- conformità normativa e tecnica: rispetto assoluto delle norme tecniche per le costruzioni (NTC), dei regolamenti urbanistici e delle leggi in materia di salute pubblica,
- selezione dei materiali: attenta selezione delle materie prime, privilegiando materiali certificati, privi di sostanze pericolose (es. amianto, composti volatili nocivi) e conformi ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), per garantire ambienti salubri,
- controllo qualità: esecuzione di controlli sistematici durante tutte le fasi costruttive, dalla validazione del progetto alla posa in opera, fino ai collaudi finali.

Per mitigare i rischi legati alla sicurezza dei prodotti/servizi, l'azienda implementa:

- certificazioni e collaudi: ogni opera viene sottoposta ai collaudi statici e tecnico-amministrativi previsti dalla legge prima della consegna al cliente,
- tracciabilità: mantenimento della documentazione tecnica (certificazioni dei materiali, schede tecniche) per garantire la rintracciabilità delle prestazioni nel tempo,
- manutenzione: ove previsto contrattualmente, predisposizione di piani di manutenzione dell'opera per assicurarne la durabilità e la sicurezza nel ciclo di vita.

L'efficacia del sistema di gestione è confermata dall'assenza di contenziosi o sanzioni relative alla sicurezza delle opere.

Come evidenziato nell'informativa specifica che segue, nel corso del 2024 la società non ha registrato alcun episodio di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti gli impatti su salute e sicurezza dei propri prodotti e servizi. Questo risultato "zero non conformità" testimonia la validità delle procedure di controllo qualità adottate.

5.5.2 Valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza di categorie di prodotti e servizi (Informativa 416-1)

L'organizzazione considera la sicurezza strutturale, impiantistica e ambientale delle opere realizzate come un requisito imprescindibile.

Nel corso del periodo di rendicontazione, la totalità delle categorie significative di prodotti e servizi offerti (costruzioni edili civili, industriali e infrastrutturali) è stato oggetto di valutazioni sistematiche riguardanti gli impatti sulla salute e la sicurezza, lungo le fasi rilevanti del ciclo di vita.

La valutazione degli impatti non è un evento isolato, ma un processo integrato che accompagna l'intera commessa. Nello specifico, l'organizzazione applica le seguenti procedure di controllo per il miglioramento della salute e sicurezza:

- fase di progettazione e approvvigionamento:
 - verifica della conformità alle norme tecniche per le costruzioni (NTC) vigenti,
 - selezione di materiali certificati (marcatura CE) e privi di sostanze pericolose (es. verifica assenza amianto, controllo emissioni VOC per materiali interni),
 - in un numero crescente di casi, rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) che includono requisiti di salubrità;
- fase di esecuzione (cantiere):
 - controlli di accettazione sui materiali in ingresso (es. prelievi su calcestruzzi e acciai),
 - verifiche in corso d'opera sulla corretta posa e installazione degli impianti,
- fase di consegna (uso):
 - rilascio delle certificazioni di conformità degli impianti (D.M. 37/08),

- esecuzione del collaudo statico e del collaudo tecnico-amministrativo, condizioni necessarie per certificare l'abitabilità e la sicurezza dell'opera per l'utente finale.

Attraverso questo iter rigoroso, l'organizzazione garantisce che ogni opera consegnata rispetti i più alti standard di sicurezza e tutela della salute per gli occupanti e gli utilizzatori finali.

5.5.3 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi (Informativa 416-2)

Nel corso del periodo di rendicontazione (2024), la società non ha individuato alcuna non conformità a regolamenti e/o codici volontari riguardanti gli impatti su salute e sicurezza dei propri prodotti e servizi.

Di conseguenza, non sono stati registrati:

- episodi che abbiano causato sanzioni o pene pecuniarie,
- episodi che abbiano causato semplici avvisi o ammonimenti,
- episodi di non conformità a codici volontari sottoscritti dall'azienda.

5.6. Privacy dei Clienti (GRI 418 2016)

5.6.1 Gestione dei temi materiali (Informativa 3-3)

Nell'era digitale, la protezione dei dati personali e delle informazioni riservate è un requisito fondamentale di fiducia e conformità legale. Sebbene la società operi quasi esclusivamente in ambito B2B (Business-to-Business), gestisce quotidianamente dati sensibili relativi a clienti, committenti, partner commerciali e fornitori. Una gestione inadeguata di tali informazioni esporrebbe l'azienda a rischi legali (sanzioni GDPR), reputazionali e di sicurezza informatica.

La società adotta un approccio rigoroso alla Data Protection, allineato al Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Le politiche di gestione si fondano su:

- minimizzazione dei dati: raccolta ed elaborazione limitata esclusivamente ai dati necessari per l'esecuzione dei contratti e l'adempimento degli obblighi di legge,
- sicurezza informatica: implementazione di misure tecniche e organizzative adeguate (firewall, antivirus, backup periodici, accessi riservati) per proteggere i sistemi IT da intrusioni, perdite o accessi non autorizzati,
- trasparenza: fornitura di informative chiare ai clienti sulle modalità e finalità del trattamento dei dati.

Per garantire la conformità e la sicurezza dei dati, l'azienda attua le seguenti misure:

- registro dei trattamenti: mantenimento e aggiornamento del registro delle attività di trattamento, come previsto dall'art. 30 del GDPR,

- nomina responsabili: identificazione e nomina formale dei soggetti autorizzati al trattamento dei dati interni ed esterni,
- formazione: sensibilizzazione del personale amministrativo e tecnico sulle procedure di sicurezza informatica e sulla gestione corretta delle informazioni riservate,
- DPIA (Valutazione d'Impatto sulla Protezione dei Dati): svolgimento della valutazione d'impatto ai sensi dell'art. 35 del GDPR, con analisi dei rischi connessi ai trattamenti e individuazione delle misure tecniche e organizzative idonee a mitigarli.

L'efficacia del sistema di gestione della privacy è confermata dall'assenza di incidenti o violazioni.

Come dettagliato nell'informativa specifica che segue, nel corso del 2024 la società non ha ricevuto alcun reclamo fondato riguardante la violazione della privacy dei clienti, né sono stati rilevati episodi di fuga, furto o perdita di dati. Questo risultato testimonia la solidità delle misure di protezione adottate e la corretta applicazione delle procedure interne.

5.6.2 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati (Informativa 418-1)

Nel corso del periodo di rendicontazione (2024), la società non ha individuato alcun reclamo fondato relativo a violazioni della privacy dei clienti.

Nello specifico, non sono stati registrati:

- reclami ricevuti da terze parti e comprovati dalla società,
- reclami da organi normativi o autorità di controllo (Garante Privacy),
- episodi identificati di fuga, furto o perdita di dati dei clienti.

6. GRI CONTENT INDEX

Dichiarazione d'uso		Sicea s.r.l. ha rendicontato con riferimento ai GRI Standards per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MOTIVI	NOTE	
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Dettagli sull'organizzativi	1.1.1 - 55	Una cella grigia indica che non sono ammessi motivi di omissione di informazioni o che il numero di riferimento di un GRI Sector Standard non è disponibile			
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	1.1.2 - 56				
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	1.1.3 - 56				
	2-4 Revisione delle informazioni	1.1.4 - 56				
	2-5 Assurance esterna	1.1.5 - 56				

Dichiarazione d'uso		Sicea s.r.l. ha rendicontato con riferimento ai GRI Standards per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MOTIVI	NOTE	
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	1.2.1 - 57				
	2-7 Dipendenti	1.2.2 - 58				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	1.2.3 - 60				
	2-9 Struttura e composizione della governance	1.3.1 - 60				
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	1.3.2 - 61				
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	1.3.3 - 61				
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	1.3.4 - 62				
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	1.3.5 - 63				
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	1.3.6 - 63				
	2-15 Conflitti d'interesse	1.3.7 - 64				
	2-16 Comunicazione delle criticità	1.3.8 - 64				
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	1.3.9 - 64				
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	1.3.10 - 65				
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	1.3.11 - 65				
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	1.3.12 - 65				
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	1.3.13 - 65				
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli Stakeholder - 1				
	2-23 Impegno in termini di policy	Manifesto della sostenibilità di Sicea s.r.l. - 45				
	2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	1.4.3 - 66				
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	1.4.4 - 68				
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	1.4.5 - 70				

Dichiarazione d'uso		Sicea s.r.l. ha rendicontato con riferimento ai GRI Standards per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MOTIVI	NOTE	
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	1.4.6 - 71				
	2-28 Associazioni di appartenenza	1.4.7 - 72				
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	1.5 - 73				
	2-30 Contrattazione collettiva	1.5.2 - 75				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	2.1.1 - 75				
	3-2 Elenco di temi materiali	2.1.2 - 77				
PERFORMANCE ECONOMICHE						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	3.1.1 - 80				
GRI 201: Performance economiche 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	3.1.1 - 80				
MATERIALI						
GRI 3: Argomenti materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	4.1.1 - 82				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	4.1.2 - 83				
	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	4.1.3 - 84				
	301-3 Prodotti recuperati e relativi materiali di confezionamento	4.1.4 - 84				
ENERGIA						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	4.2.1 - 84				
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	4.2.2 - 85				
	302-2 Consumo di energia esterno all'organizzazione		Informazioni non disponibili/incomplete	La società non è ancora in grado di raccogliere queste informazioni		
	302-3 Intensità energetica	4.2.3 - 86				
	302-4 Riduzione dei consumi energetici		Informazioni non disponibili/incomplete	La società non è ancora in grado di raccogliere queste informazioni		
	302-5 Riduzioni del fabbisogno energetico di prodotti e servizi		Informazioni non disponibili/incomplete	La società non è ancora in grado di raccogliere queste informazioni		
EMISSIONI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	4.3.1 - 87				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	4.3.1 - 87				

Dichiarazione d'uso		Sicea s.r.l. ha rendicontato con riferimento ai GRI Standards per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MOTIVI	NOTE	
	305-2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	4.3.1 - 87				
	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)		Informazioni non disponibili/incomplete	La società non è ancora in grado di raccogliere queste informazioni		
	305-4 Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)	4.3.1 - 87				
RIFIUTI						
GRI 3: Argomenti materiali 2021	3-3 Gestione degli argomenti materiali	4.1.1 - 82				
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	4.4.2 - 91				
	306-2 Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	4.4.3 - 91				
	306-3 Rifiuti generati	4.4.4 - 93				
	306-4 Rifiuti non conferiti in discarica	4.4.5 - 95				
	306-5 Rifiuti conferiti in discarica	4.4.6 - 97				
OCCUPAZIONE						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.1.1 - 97				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	5.1.2 - 99				
	401-2 Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time	5.1.3 - 99				
	401-3 Congedo parentale	5.1.4 - 100				
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.2.1100				
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione sulla salute e sicurezza sul lavoro	5.2.2 - 101				
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagine sugli incidenti	5.2.3 - 102				
	403-3 Servizi per la salute professionale	5.2.4 - 103				
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.2.5 - 104				
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	5.2.6 - 105				

Dichiarazione d'uso		Sicea s.r.l. ha rendicontato con riferimento ai GRI Standards per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MOTIVI	NOTE	
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	5.2.7 - 106				
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	5.2.8 - 107				
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	5.2.9 - 108				
	403-9 Infortuni sul lavoro	5.2.10 - 109				
	403-10 Malattia professionale	5.2.11 - 110				
FORMAZIONE E ISTRUZIONE						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.3.1 - 112				
GRI 404: Formazione e istruzione 2016)	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	5.3.2 - 113				
	401-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	5.3.3 - 114				
	401-3 Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale	5.3.4 - 115				
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.4.1115				
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	5.4.2 - 117				
	405-2 Rapporto tra stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	5.4.3 - 118				
SALUTE E SICUREZZA DEI CLIENTI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.5.1 - 118				
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti 2016	416-1 Valutazione degli impatti sulla salute e sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	5.5.2 - 119				
	416-2 Episodi di non conformità relativamente agli impatti su salute e sicurezza di prodotti e servizi	5.5.3 - 120				
PRIVACY DEI CLIENTI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	5.6.1 - 120				

Dichiarazione d'uso		Sicea s.r.l. ha rendicontato con riferimento ai GRI Standards per il periodo 01/01/2024 - 31/12/2024				
GRI 1 usato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard applicabili		attualmente non esistono GRI Sector Standard applicabili				
GRI STANDARD/ ALTRA FONTE	DISCLOSURE	RIFERIMENTI (SEZIONE - PAGINA)	OMISSIONI			RIF. GRI SECTOR STANDARD NO.
			INDICAZIONI OBBLIGATORIE OMESSE	MOTIVI	NOTE	
GRI 418: Privacy dei clienti 2016	418-1 Fondati reclami riguardanti violazioni della privacy dei clienti e perdita di loro dati	5.6.2 - 121				



Dichiarazione di Assurance Indipendente

Dichiarazione di Assurance Indipendente

Bilancio di Sostenibilità 2024 — Sicea S.r.l.

Auditera S.r.l. ha ricevuto l'incarico dal Management di Sicea S.r.l. (di seguito anche "Organizzazione") di condurre una verifica sul Bilancio di Sostenibilità - periodo di rendicontazione 2024 - rispetto ai "Global Reporting Initiative Standards" definiti nel 2021 da GRI - Global Reporting Initiative.

La nostra responsabilità nello svolgimento del lavoro commissionatoci, in accordo con le condizioni concordate con l'Organizzazione, è unicamente rivolta al management di Sicea S.r.l. Questa Dichiarazione di Assurance Indipendente è destinata esclusivamente agli stakeholder di Sicea S.r.l. e non è destinata ad essere e non deve essere utilizzata da persone diverse da questi.

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI PER IL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

La responsabilità della redazione del Bilancio di Sostenibilità facendo riferimento agli Standard GRI compete agli amministratori di Sicea S.r.l., così come la definizione degli obiettivi in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti.

Compete altresì agli amministratori di Sicea S.r.l. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel Bilancio di Sostenibilità.

INDIPENDENZA DEL VERIFICATORE E CONTROLLO DELLA QUALITÀ

Auditera S.r.l. dichiara la propria indipendenza da Sicea S.r.l. e ritiene che non sussista alcun conflitto di interesse con l'Organizzazione, le sue controllate e le Parti Interessate.

Auditera S.r.l. mantiene un sistema di controllo della qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici ed ai principi professionali.

RESPONSABILITÀ DEL VERIFICATORE

La responsabilità di Auditera S.r.l. è di esprimere una conclusione sull'affidabilità e l'accuratezza delle informazioni, dati ed asserzioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità 2024 e valutarne la conformità ai requisiti di riferimento, nell'ambito dello scopo di verifica di seguito riportato, con l'intento di informare tutte le Parti Interessate.

La verifica ha incluso le seguenti attività, in coerenza con quanto concordato con Sicea S.r.l.:

- Analisi, secondo *Limited Assurance Engagement*, delle attività e dei dati legati alla sostenibilità, riconducibili al periodo compreso tra Gennaio 2024 e Dicembre 2024, così come rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità;
- Valutazione dei principi di Reporting richiamati nei GRI Standards 2021, secondo l'opzione "*con riferimento agli Standard GRI*".

L'attività è stata svolta secondo i criteri indicati nello standard "International Standard on Assurance Engagement 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (ISAE 3000), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board, per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale standard richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del lavoro ai fini di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio non contenga errori significativi.

METODOLOGIA DI VERIFICA

La verifica ha riguardato la valutazione del rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio, nei quali si articolano i "GRI Standards 2021", e sono riepilogate di seguito:

- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività dell'azienda;
- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio di Sostenibilità con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio e analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio. In particolare, sono state svolte:
 - colloqui con i consulenti aziendali di Sicea S.r.l. coinvolti nella produzione dei documenti essenziali per la stesura del bilancio di sostenibilità al fine di raccogliere informazioni riguardo il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio, nonché dei processi e procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio;



- analisi a campione della documentazione di supporto al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio.

Il team di verifica è stato scelto sulla base della competenza tecnica, dell'esperienza e della qualifica di ciascun membro, in relazione alle diverse dimensioni valutate.

Le attività di audit sono state effettuate a maggio 2025 in presenza presso Via Bachelet, 8 – 35010 Vigonza (PD), coinvolgendo le diverse funzioni dell'Organizzazione per la verifica dell'affidabilità del processo di raccolta e consolidamento dei dati.

LIMITAZIONI

Non sono stati oggetto di verifica da parte di Auditera S.r.l. le informazioni e i dati di carattere economico e finanziario relativi al Bilancio d'Esercizio al 31.12.2024, inclusi nel Bilancio di Sostenibilità.

CONCLUSIONI

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti all'attenzione di Auditera S.r.l. elementi che facciano ritenere che il Bilancio di Sostenibilità 2024 di Sicea S.r.l. non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, facendo riferimento agli Standard GRI.

Udine, 31 maggio 2025

Auditera S.r.l.



Dott. Pierluigi Magro



SICEA Srl:

Via Bachelet, 8 - 35010 Vigonza (PD) • Tel: 049 626085 • Fax: 049 626828 • mail@sicea.com
P.IVA 03452880283 - C.F. 00547040303 - PEC_sicea-srl@legalmail.it

www.sicea.com